



Regione  
Molise



Comune di  
San Giovanni in Galdo



Comune di  
Campolieto



Comune di  
Morrone del Sannio



Provincia di  
Campobasso

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE  
DI UN PARCO EOLICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA  
della potenza di 33 MW alla località Fiego dei Comuni di San Giovanni in Galdo e  
Campolieto (aerogeneratori)  
e DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI  
nei Comuni di San Giovanni in Galdo, Campolieto e Morrone del Sannio.**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**GAL\_ARC.01**

Relazione di Valutazione del Rischio Archeologico

**Proponente**



**Rinnovabili Sud Tre srl**

Via Della Chimica, 103 - 85100 Potenza (PZ)

Formato

**A3**

Scala

-

**Il Tecnico**

Dott. Archeologa Alessandra Vella  
Dott. Archeologa Stefania Paradiso

Revisione	Descrizione	Data	Preparato	Controllato	Approvato
00	Prima emissione	Novembre 2023	Dott. Archeol. A. Vella	Dott. Archeol. A. Vella	Dott. Archeol. A. Vella
			Dott. Archeol. S. Paradiso	Dott. Archeol. S. Paradiso	Dott. Archeol. S. Paradiso

ENERGIE RINNOVABILI SUD TRE SRL - SABAP-MOL

Molise - CB - San Giovanni in Galdo

SABAP-MOL\_2023\_00290-AV\_000010

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DELLA POTENZA DI 33 MW ALLA LOCALITA' FIEGO DEI COMUNI DI SAN GIOVANNI IN GALDO E CAMPOLIETRO (AEROGENERATORI) E DELLE OPERE CONNESSE E DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI NEI COMUNI SAN GIOVANNI IN GALDO, CAMPOLIETRO E MORRONE DEL SANNIO

OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: definitivo

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il Parco Eolico in progetto sarà ubicato alla Località 'Fiego' dei Comuni di San Giovanni in Galdo (CB) e Campolieto (CB) e le relative opere di connessione dell'energia prodotta nella Rete di Trasmissione Nazionale cadranno nei comuni di San Giovanni in Galdo (CB), Campolieto (CB) e Morrone del Sannio (CB). Il progetto prevede l'installazione di n. 5 aerogeneratori aventi una potenza massima unitaria pari a 6.6 MW. La potenza installata massima dell'impianto risulta pertanto pari a 33,00 MW. È inoltre previsto un impianto di accumulo elettrochimico della potenza di 8 MW e capacità 16 MWh, da ubicarsi in adiacenza all'impianto eolico. Gli aerogeneratori saranno collegati in serie fra loro e poi direttamente alla futura SE Terna di trasformazione a 150/36 kV della RTN, da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 150 kV "Morrone - Larino", secondo la STGM con Codice Pratica: 202302364 elaborata da Terna Spa. Si riportano di seguito le coordinate degli aerogeneratori (sistema di riferimento WGS84-UTM FUSO33N - EPSG: 32633); WTG01 (X\_ 478150,954; Y\_ 4607380,778); WTG02 (X\_ 480201,069; Y\_ 4606956,010); WTG03 (X\_ 480781,329; Y\_ 4606796,248); WTG04 (X\_ 480781,329; Y\_ 4606796,248); WTG05 (X\_ 482466,080; Y\_ 4605987,938). Per la costruzione dell'impianto si stimano scavi e movimentazione terra limitatamente alle seguenti attività: scavi a sezione obbligata per il percorso cavi interrati; fondazioni degli aerogeneratori; scavi di sbancamento per la realizzazione delle piazzole, delle trincee stradali, del piazzale, fabbricati ed altri manufatti della stazione elettrica utente per la connessione e per l'impianto di accumulo elettrochimico. Le aree interessate dalle opere di fondazione dovranno essere scoticate e livellate asportando un idoneo spessore di materiale vegetale (variabile dai 30 ai 50 cm). Dopo lo scotico del terreno saranno effettuati gli scavi fino alla quota di imposta delle fondazioni (2,40 - 3,50 m rispetto all'attuale piano di campagna). È prevista la realizzazione di fondazioni su pali, di tipo "trivellato", armati e gettati in opera. Il diametro stimato di ogni palo è pari a 1,0÷1,2 m, la lunghezza potrà oscillare intorno ai 15, 25 m. Per quanto attiene la viabilità, all'interno del progetto si possono distinguere: strade esistenti da adeguare; strade di accesso agli aerogeneratori, alla stazione di smistamento Terna, all'impianto di accumulo elettrochimico e agli aerogeneratori. La viabilità principale di accesso al sito è rappresentata dalla Strada Statale SS87 Sannitica e dalla Strada Provinciale SP132 che conducono ai 5 aerogeneratori. Verrà realizzata una pista di accesso provvisoria tra la strada comunale "Contrada Martina" e la Strada Provinciale SP133. L'accesso alla sottostazione elettrica utente avviene invece attraverso la strada Provinciale 64. Alcune strade esistenti saranno oggetto di interventi di adeguamento. In generale, l'intervento prevede il massimo utilizzo della viabilità locale esistente, costituita da strade comunali, vicinali e interpoderali. Laddove non sia invece presente una viabilità esistente di accesso ai singoli aerogeneratori, verranno realizzate le stradine di servizio, sempre con diramazione dalla viabilità esistente. La viabilità da realizzare ex-novo consiste in una limitata serie di brevi tratti di strade che avranno una larghezza massima di 5 m e saranno realizzate seguendo l'andamento topo-orografico del sito. Si eseguirà uno scoticamento di 20/30 cm del terreno esistente; regolarizzazione delle pendenze; con realizzazione delle cunette ed eventuali fossi di guardia. I fabbricati dell'impianto di accumulo elettrochimico constano in 8 container storage per l'alloggiamento delle batterie. I container verranno alloggiati su idonea struttura (platea o travi) in calcestruzzo armato. I 5 gruppi di generazione sono tra loro connessi attraverso una linea in media tensione a 36 kV, realizzata in cavo con collegamento di tipo "entra-esce". Il tracciato dell'elettrodotta segue l'andamento della nuova viabilità di cantiere, della viabilità esistente (strade vicinali e tratturi) e attraverserà solo in minima parte i terreni incolti. Tale tracciato avrà una lunghezza complessiva di circa 26748 m; ricadrà nei comuni di San Giovanni in Galdo (CB), Campolieto (CB) e Morrone del Sannio (CB). I cavi elettrici, rispetto ai piani finiti di strade o piazzali o alla quota del piano di campagna, saranno posati negli scavi alla profondità di circa 1,10 m. I cavi saranno posati direttamente all'interno di uno strato di materiale sabbioso (pezzatura massima: 5 mm) di circa 30 cm, su cui saranno posati i tegoli o le lastre copricavo. Un nastro segnalatore sarà immerso nel rimanente volume dello scavo riempito con materiale arido.

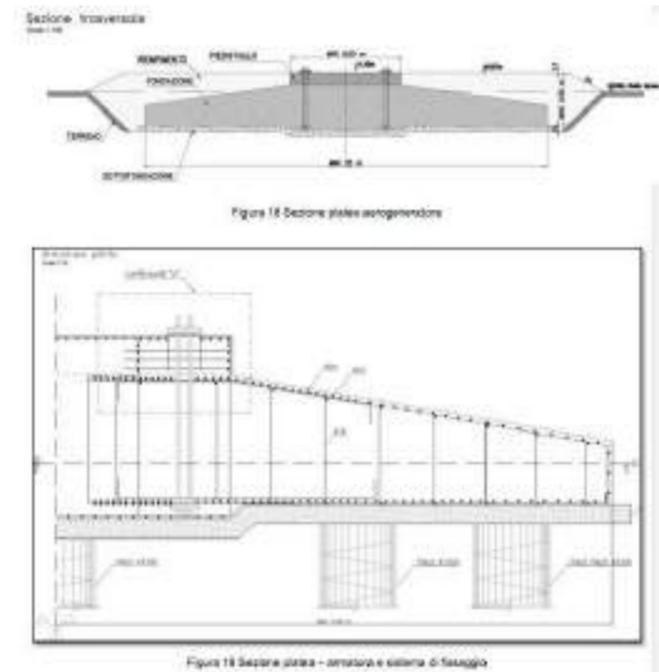


Fig. 2 - Platera e sistema di fissaggio aerogeneratore

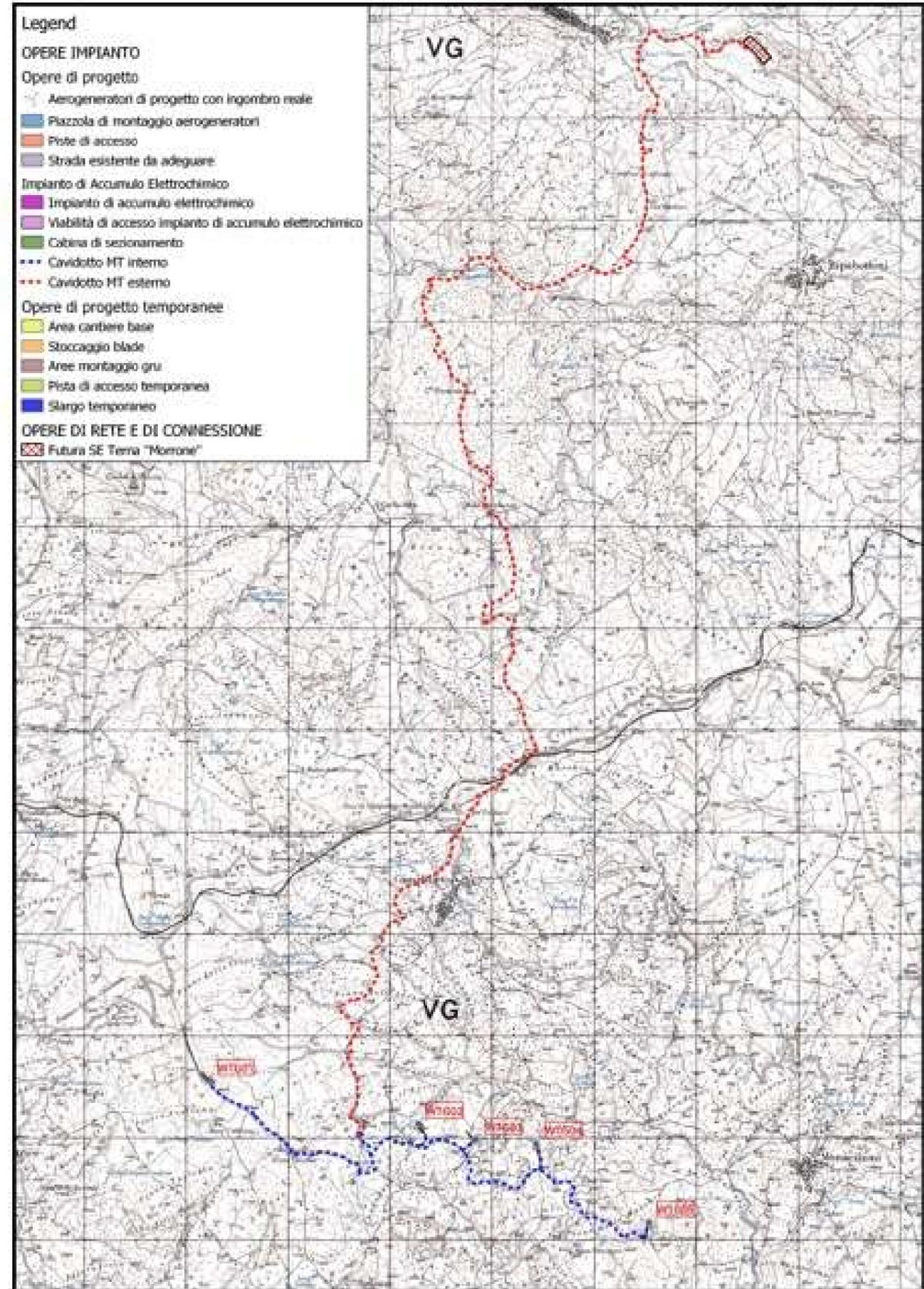


Figura 2 Inquadramento complessivo su IGM

Fig. 1 - Inquadramento delle opere su IGM

La configurazione geologica attuale è il risultato complessivo della continua evoluzione paleogeografica e dei notevoli sconvolgimenti tettonici che a più riprese, ma particolarmente nella fase parossistica dell'orogenesi appenninica (Mio-Pleistocene), hanno deformato e disarticolato le unità tettoniche preesistenti, complicandone ulteriormente la geometria dei rapporti e, successivamente, contribuito alla dislocazione dei diversi corpi geologici fino all'individuazione delle unità morfologiche attualmente presenti sul territorio. L'area interessata dal progetto ricade nel foglio F 162 Campobasso della carta Geologica d'Italia 1:100.000. L'area oggetto di studio è rappresentata da morfologie prevalentemente collinari dove sono diffuse le successioni bacinali marnoso-argillose-calcaree e silicoclastiche riferibili rispettivamente all'Unità del Sannio ed al Flysch di San Bartolomeo. Tali unità rappresentano, in questo settore di catena, le unità di tetto di un sistema a duplex, che nelle porzioni più profonde è formato da horses carbonatici a loro volta sovrapposti sul margine occidentale dell'avampaese apulo. Il sito di interesse per l'installazione dell'impianto eolico, ricade all'interno del Bacino idrografico del Fiume Fortore e confina con il Bacino Idrografico del Biferno, entrambe di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale, ex AdB Regionale Molise. L'area in cui verrà installato l'impianto ricopre un vasto territorio caratterizzato dall'alternarsi di formazioni arenarie, argillose e arenaceo marnose tipiche dei Flysch. La zona è caratterizzata da un alta variabilità litologica e morfologica. Di particolare rilevanza è la presenza di un diffuso reticolo idrografico e diverse scaturigini sorgentizie. Il territorio è a prevalente destinazione agricola e, spesso, il lavoro delle macchine agricole tomba le linee di impluvio, favorendo la generazione di fenomeni franosi.

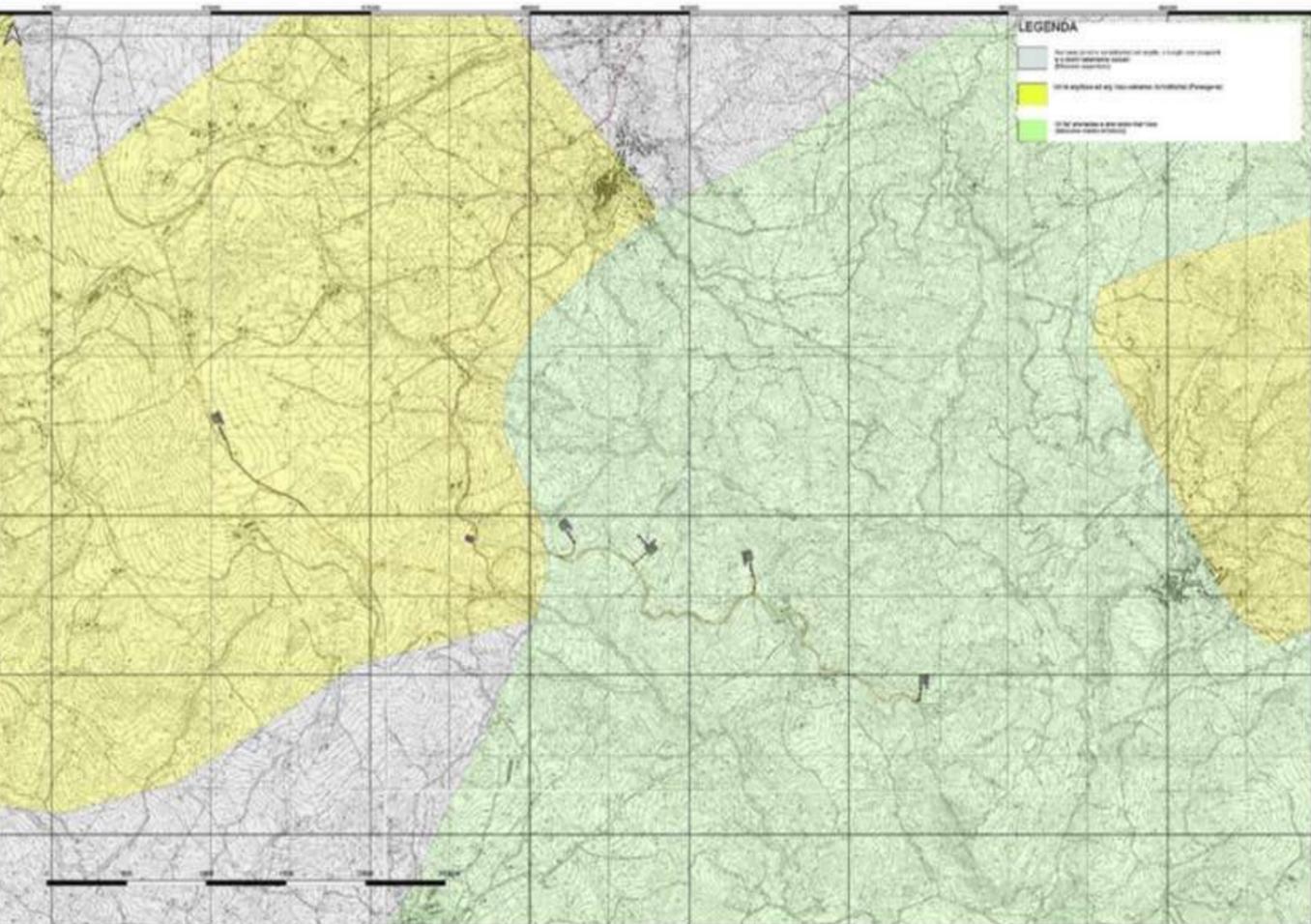
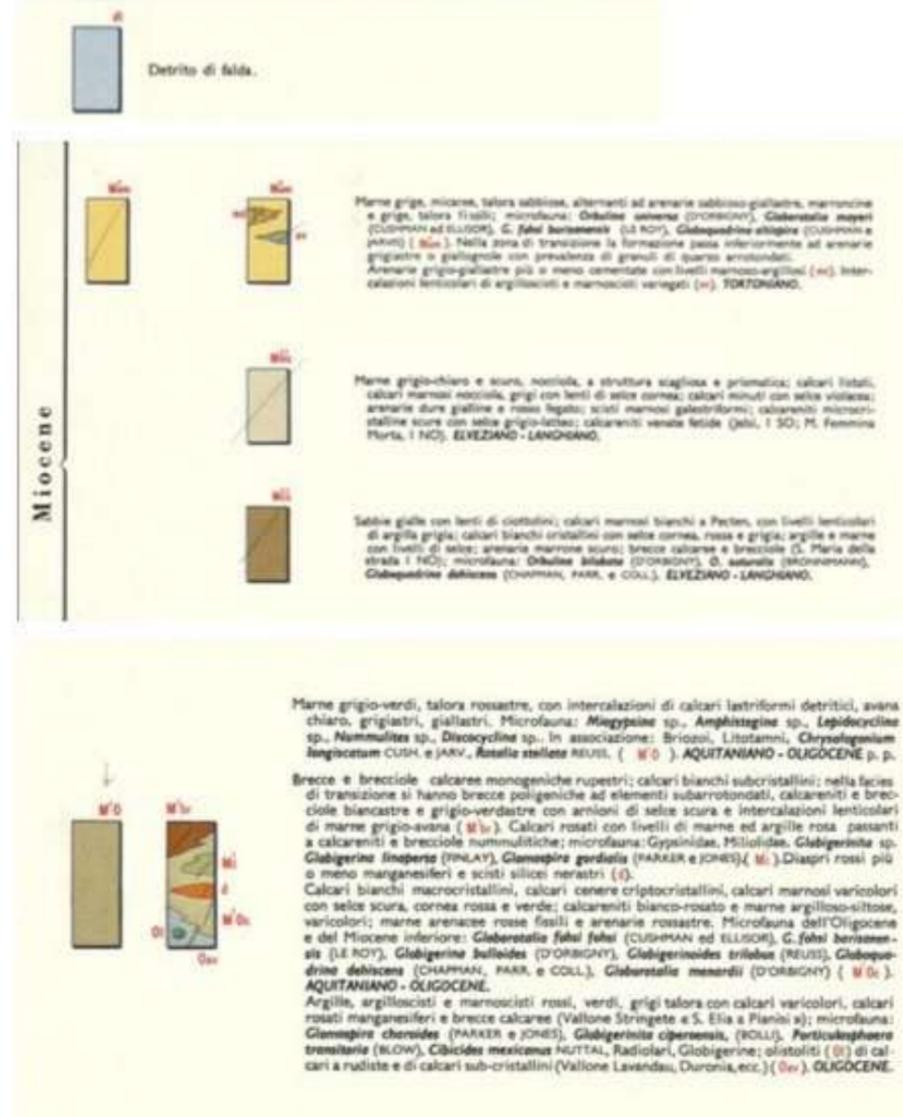


Fig. 3 - Carta geologica dell'area

Fig. 4 - Carta Geologica, Foglio 162 Carta Geologica d'Italia

Le caratteristiche del paesaggio agrario molisano derivano dai vari processi insediativi e dall'uso del suolo dall'età preromana sino a età contemporanea. Di fondamentale importanza si è rivelata essere l'economia pastorale, cui sono da riferire gli insediamenti rurali-difensivi, che sussistono insieme agli insediamenti che sfruttano le zone pianeggianti e pascolive. La forte connessione con le vie di comunicazione mostra un quadro articolato dei vari centri fortificati e delle aree sacre, tra cui il santuario di San Giovanni in Galdo. Durante il periodo imperiale, l'incremento della cerealicoltura determina l'organizzazione insediativa del sistema delle villae. Quest'ultimo entrerà in crisi con l'introduzione del sistema curtense. Le dominazioni Longobarde e Normanne videro invece la fioritura dei castra fortificati. Fino al XV secolo e successivamente fino alla metà del XVIII secolo, il Molise ha conosciuto un nuovo impulso insediativo sia urbano sia rurale grazie alle riconversioni colturali e al prosciugamento di paludi. Il paesaggio viene puntellato da chiese, monasteri e pievi, intorno ai quali sorsero diversi casali. Nel periodo iniziale dell'Ottocento si assiste al sorgere di piccoli borghi, in prossimità delle vie di comunicazione. L'organizzazione del paesaggio pastorale e del sistema tratturale ha favorito la creazione di un vero e proprio sistema viario che dai bracci secondari più piccoli, i cosiddetti tratturelli, giungeva alle principali arterie, i tratturi. Nella storia molisana i tratturi hanno svolto una funzione importante favorendo contatti con le popolazioni e scambi commerciali e sociali. Mentre durante il medioevo si assiste a un'involuzione dei tratturi, successivamente, con la diffusione dei monasteri, si ha una ripresa di tale sistema, e le costruzioni ecclesiastiche si sovrappongono a più antichi luoghi di culto sorgendo nei pressi dei tratturi. Un esempio è rappresentato da Santa Maria di Casalpiano presso Morrone del Sannio che viene edificata lungo il tratturo Celano – Foggia. In epoca angioina e aragonese la transumanza subisce una trasformazione organizzativa e la vita pastorale viene regolata da leggi quali le convenzioni giuridiche per l'uso dei pascoli, gli itinerari e le tappe per il trasferimento delle greggi e i rapporti sociali e lavorativi tra i proprietari. Alfonso D'Aragona istituì la Dogana della Mena delle pecore in Puglia, dapprima a Lucera nel 1447 e poi a Foggia nel 1460. In questo periodo vennero ampliate le vie di comunicazione ed in particolare i tratturi L'Aquila-Foggia, Celano-Foggia, Pescasseroli-Candela. L'area oggetto di studio è attraversata dal percorso tratturale del Celano-Foggia, che in prossimità di S. Elia a Pianisi riceve l'innesto del braccio Cortile-Centocelle, che partiva dal Lucera-Castel di Sangro.



Numero	Nome	Numero	Nome	Numero	Nome
1	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	21	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	41	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
2	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	22	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	42	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
3	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	23	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	43	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
4	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	24	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	44	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
5	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	25	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	45	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
6	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	26	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	46	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
7	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	27	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	47	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
8	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	28	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	48	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
9	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	29	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	49	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
10	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	30	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	50	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
11	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	31	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	51	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
12	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	32	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	52	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
13	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	33	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	53	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
14	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	34	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	54	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
15	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	35	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	55	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
16	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	36	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	56	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
17	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	37	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	57	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
18	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	38	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	58	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
19	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	39	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	59	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
20	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	40	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	60	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
21	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	41	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	61	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
22	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	42	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	62	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
23	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	43	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	63	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
24	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	44	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	64	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
25	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	45	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	65	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
26	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	46	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	66	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
27	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	47	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	67	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
28	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	48	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	68	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
29	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	49	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	69	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
30	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	50	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	70	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
31	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	51	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	71	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
32	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	52	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	72	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
33	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	53	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	73	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
34	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	54	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	74	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
35	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	55	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	75	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
36	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	56	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	76	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
37	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	57	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	77	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
38	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	58	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	78	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
39	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	59	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	79	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
40	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	60	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	80	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
41	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	61	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	81	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
42	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	62	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	82	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
43	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	63	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	83	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
44	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	64	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	84	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
45	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	65	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	85	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
46	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	66	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	86	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
47	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	67	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	87	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
48	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	68	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	88	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
49	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	69	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	89	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
50	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	70	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	90	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
51	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	71	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	91	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
52	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	72	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	92	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
53	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	73	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	93	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
54	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	74	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	94	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
55	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	75	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	95	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
56	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	76	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	96	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
57	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	77	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	97	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
58	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	78	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	98	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
59	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	79	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	99	Tratturo di S. Giovanni in Galdo
60	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	80	Tratturo di S. Giovanni in Galdo	100	Tratturo di S. Giovanni in Galdo

Fig. 5 - Carta dei Tratturi



Fig. 6 - Braccio Cortile-Centocelle



Fig. 7 - Tratturo Celano-Foggia

## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il territorio oggetto del presente studio archeologico è situato tra i corsi di due importanti fiumi della regione Molise: il Biferno a Ovest e il Tappino a Sud-Est. Il Tappino nasce non dall'Appennino come invece avviene per il Biferno, ma da un gruppo montuoso che lo precede, da una sorta di collana di montagne di media altezza e colline che degrada verso due direzioni, nello stesso tempo, verso il mare e verso il Tavoliere. Proprio per tale suo andamento il Tappino è costeggiato dal tratturo, il Castel di Sangro-Lucera, benché si caratterizzi, relativamente alla portata più come un torrente, senza divenire, probabilmente per questo fattore, il fulcro dell'organizzazione insediativa nel tempo.

Il Biferno invece nasce alle falde del Matese presso Bojano e si snoda per circa 93 km interamente in territorio molisano, sfociando nel Mar Adriatico tra Termoli e Campomarino. Caratterizzato da una portata abbastanza copiosa, risente comunque in estate di forti magre e di piene impetuose in autunno, in parte controllate dal bacino di Guardialfiera. Lungo le sue valli si riscontra una maggiore densità abitativa fin dall'antichità con centri che, per la loro posizione ebbero anche probabilmente funzione di controllo rispetto alla media Valle del Biferno e del grande Tratturo Celano-Foggia, come nel caso di Morrone del Sannio.

Il paesaggio è tipicamente collinare, talora basso montano, con un uso prettamente agricolo dei terreni. Per quanto riguarda l'aspetto morfologico tale area è caratterizzata, nelle sue linee essenziali, da colline e rilievi che scendono progressivamente di quota in direzione del fiume Biferno. La quota minima del territorio interessato dalle opere in progetto è di 360 m slm nel comune di Morrone del Sannio, lungo il tratto di cavidotto lungo la SP71, mentre una quota massima di 860 m slm si raggiunge nel comune di Campolieto nei pressi della località Taverna del Tratturo, afferente al Tratturo Celano-Foggia.

La conformazione di quest'area si presenta alquanto varia e disomogenea poiché regolata dal complicato assetto litostrutturale, dalle caratteristiche meccaniche e geotecniche delle successioni affioranti e, in particolare, dal differente grado di erodibilità delle stesse. Infatti, il territorio, per la sua costituzione geologica, è molto sensibile all'azione degli agenti atmosferici ed esogeni, resa più efficace a seguito dei disboscamenti più o meno massicci operati soprattutto nei settori basso collinari tra la prima metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Altro fattore erosivo molto efficace in superficie è l'utilizzo di mezzi meccanici per la coltivazione, che incidono in profondità il terreno, favorendone il ruscellamento e l'abbassamento dei piani di campagna e determinando i processi di erosione e di denudamento dei versanti e delle sommità. Talora tali processi hanno assunto la dimensione e le caratteristiche di frane importanti. In generale, si rileva la presenza di numerosi terreni incolti, che si alternano a terreni con colture seminative, foraggere, coltivati a legumi e macchie boschive sparse in diversi punti del territorio, oltre che l'esteso Bosco di Castiglione in agro di Morrone del Sannio. Tale configurazione sembra essere risultato dello spopolamento di queste aree nella seconda metà del secolo scorso, che ha comportato anche un progressivo abbandono dei terreni coltivati.



Fig. 8. Panoramica dall'area dell'impinato



Fig. 9. Panoramica dalla WTG01

L'area oggetto di studio ricade nel Molise interno e abbraccia i comuni di Morrone del Sannio, Campolieto e San Giovanni in Galdo, tutti ricadenti nella provincia di Campobasso, nell'area che si estende tra i fiumi Biferno e Fortore, solcata dal tratturo Celano Foggia e dal braccio Cortile-Centocelle. L'occupazione del territorio data al periodo pre-protostorico, come documentato dal ritrovamento di strumenti litici in selce. Molti siti sono stati rilevati nel corso delle attività di survey condotte negli anni settanta del secolo scorso dall'équipe archeologica inglese, diretta da G. Barker. Le ricognizioni e le successive attività di scavo hanno permesso di appurare una frequentazione delle aree da età protostorica sino a età contemporanea. Nel territorio di Morrone del Sannio la frequentazione è attestata dall'età del Paleolitico, Neolitico e ancora nel corso dell'età del Bronzo e dell'età del Ferro, quando aumenta il numero dei siti, alcuni dei quali attestati ancora sino al periodo sannitico. Il rinvenimento di schegge e lame in selce ascrive la frequentazione di alcuni siti già dal Paleolitico (San Pietro MRN 12; Lamestingeti MRN 24). I siti che hanno restituito materiali ascrivibili a età Neolitica sono: San Pietro MRN 12-13; Colle Croci MRN 9; Frascorivaldo MRN20-21; Lamestingeti MRN23-24; Colle Tavino MNR 25; lama nuclei e schegge da Valle Cupa MNR 26-27 e da Masseria Minotti MNR 28; Piana MNR 30-31; Fosso Cerreto MRN 32; una lama da Piano Ferro MRN 35; Case MRN 36; schegge di selce tra cui una ritoccata da Brancone MRN 37; Cialandra MRN 38; Casino d'Alfonso MRN 41; Pozzacchio MRN 42. Il sito MRN 24 di località Lamestingeti è stato interpretato come luogo di lavorazione della selce, con attestazioni di età paleolitica e neolitica. La frequentazione delle aree nell'età del Bronzo è documentata dal rinvenimento sporadico di ceramica, tra cui ceramica con decorazione resa con cordoni impressi e impressioni digitali sull'orlo, come i rammenti provenienti da Raiale MRN11; altri frammenti ceramici sono attestati a Chiocioletto MRN 17; a Frascorivaldo MRN 21 e Piana MRN 31. I siti con continuità di frequentazione nell'età del Ferro sono: Chiocioletto MRN 17-18; Frascorivaldo MRN20; Piana MRN 31. Nel comune di Campolieto nel sito CMN 4 è documentata la presenza di materiali sporadici ascrivibili al periodo cronologico del Neolitico e dell'età del Ferro.

Nel periodo successivo, in epoca frenetana, il territorio di Morrone del Sannio rientra nel più vasto ambito amministrativo di Larino, la cui posizione strategica e le vie di comunicazione ne faranno uno dei centri più importanti dell'area. In località La Serra, la struttura muraria realizzata in blocchi di calcare locale, datata al IV sec. a.C., potrebbe rientrare tra i circuiti difensivi di epoca sannitica (Sito 06). In prossimità del tratturo Celano-Foggia, in località Matano, è stato individuato il sito MRN 40, pluristratificato con materiali di età sannitica. Frequentazioni di epoca sannitica sono attestate da frammenti ceramici rinvenuti nei siti pluristratificati in località Grotte del Molino MRN4, e Piana MRN 31. Nel comprensorio comunale di San Giovanni in Galdo, in posizione favorevole rispetto alle vie di comunicazione con Larino, Monte Vairano, La Valle del Tappino, e con il percorso del tratturo Lucera Castel di Sangro, sorge il santuario italico, ubicato su Colle Rimontato. La frequentazione culturale data alla fine del III-inizi II sec. a.C.; mentre la monumentalizzazione della struttura è ascrivibile al periodo tra la fine del II e l'inizio del I sec. d.C.. Il tempio viene abbandonato nel III sec. d.C. Nel comprensorio comunale di Campolieto, allo stato attuale della ricerca, il sito de Il Monte, CML 2 e 3, ha restituito materiali ceramici sporadici di età sannitica. In epoca romana si assiste a una continuità occupazionale di siti già precedentemente documentati e alla fondazione di villae che caratterizzeranno il paesaggio e l'economia dell'area fino al VI sec. d.C. Al periodo imperiale datano le villae presenti nell'area con continuità nel tardo impero, come quella in località Santa Maria in Casalpiano, presso Morrone del Sannio (MRN 1-3), che sarà occupata anche dai benedettini in epoca medievale. Il sito archeologico è stato oggetto di scavi sistematici effettuati nel corso degli anni Novanta del secolo scorso. Tale sito, caratterizzato da due monumentali edifici di culto cristiano, si trova in una zona pianeggiante, su di un'area posta nella media valle del Biferno, al lato destro del corso fluviale e ben collegato al grande tratturo Celano-Foggia. Sono stati riportati alla luce ambienti relativi a una villa romana; tale area, nel corso dell'epoca altomedievale, è stata adibita a luogo di sepoltura. Quest'area archeologica rivela motivi di vero interesse anche per aver restituito, in anni passati, alcune importanti epigrafi latine, tra cui una recante il nome Rectina, matrona romana ricordata da Plinio il Giovane in una lettera indirizzata a Tacito (Plin, Ep., VI, 16, 8); nella missiva si apprende che la donna abbia chiesto soccorso a Plinio il Vecchio durante l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Il settore interessato dagli scavi ha restituito gli ambienti di un complesso termale. All'interno della badia e nella parte posteriore della chiesa sono state ritrovare numerose sepolture (circa 76) tutte del tipo a fossa, collocabili cronologicamente nel corso dell'epoca altomedievale, epoca in cui la villa rustica era ormai in stato di abbandono. Nel corso dell'epoca medievale, dagli inizi del XI secolo (1017), è attestata la presenza benedettina, in quest'epoca i presbiteri Pietro e Martino donano all'abate di Montecassino Atenuolfo le chiese di Sant'Apollinare e di Santa Maria in Casale Plano con annesse altre proprietà. Nell'agosto del 1978 in località Le Serre fu rinvenuta, durante lavori agricoli, una stele funeraria romana figurata che reca la rappresentazione di quattro personaggi, MRN 10. I materiali ceramici raccolti in località Chiocioletto MRN7, unitamente alla presenza di materiale lapideo suggeriscono la presenza di una villa romana di età tardo repubblicana e imperiale. Diversi siti individuati nel comprensorio comunale di Morrone del Sannio hanno restituito ceramica di età romana, documentando una fitta occupazione dell'area in questo periodo: MRN4 Grotte del Molino; MRN6 Piana; MRN 13 San Pietro; MRN 24 Lamestingeti; MRN 27 Valle Cupa; MRN 30-31 Piana; MRN 32 Fosso Cerreto; MRN 38 Cialandra. Il sito MRN 40, in località Matano, situato in prossimità del tratturo Celano-Foggia, presenta materiali che documentano una frequentazione dell'area da età sannitica e romana sino al periodo postmedievale. Nel territorio di Campolieto le attività di ricognizione hanno documentato una continuità occupazionale da età sannitica a età romana presso il sito Il Monte, CML 2 e 3. Lungo il percorso del tratturo Cortile-Centocelle, le attività di scavo nell'ambito della realizzazione del tracciato di fibre ottiche, ha portato alla luce un'area funeraria di età romana, CML 1. Nello stesso comprensorio comunale è stato individuato un insediamento rurale di epoca repubblicana, Sito n. 07: l'area è stata sottoposta a tutela diretta nel 2007. Nel comune di San Giovanni in Galdo, in località Pianelle è documentata una villa rustica di età ellenistico-imperiale sottoposta a tutela diretta dal 1983, siti TAP03-TAP22. Nello stesso territorio comunale, a epoca romana si ascrivono tre iscrizioni inedite, due funerarie e un cippo per la delimitazione del terreno di pertinenza del sepolcro, SGD 2. Con la fine dell'Impero romano sopraggiunge una crisi che perdura dal VI all'VIII secolo d.C. La popolazione rurale tende a raccogliersi in veri e propri villaggi spesso costruiti sui ruderi di antiche villae romane. Nello stesso tempo si assiste a eventi di discontinuità o abbandono occupazionale, così a Casalpiano, presso Morrone, o a nuove edificazioni, in concomitanza con l'arrivo e il consolidarsi del potere longobardo del Ducato di Benevento. Diversi saranno gli abitati che verranno edificati dopo il secolo VII-IX sec. Attestazioni medievali sono costituite non solo da resti di edifici religiosi o casali, ma anche da materiali ceramici, come quelli provenienti da ricognizione effettuate nel territorio di Morrone del Sannio (MRN9 Colle Croci; MRN12,14 San Pietro; MRN 17 Chiocioletto; MRN23Lamestingeti; MRN27 Valle Cupa; MRN29 Pozzo Santucci; MRN31Piana; MRN32 Fosso Cerreto; MRN34 Cerreti; MRN36 Case; MRN37 Brancone; MRN38 Cialandra; MRN41 Casino D'Alfonso; MRN42 Pozzacchio). All'inizio del IX secolo la popolazione posta in pianura inizia la risalita verso agglomerati urbani montani rioccupando precedenti insediamenti o dando vita a nuove entità territoriali, i casali, che costituiranno il paesaggio antropico del primo medioevo. Le mura sannitiche vengono riadattate in età altomedievale e medievale come fondazioni delle mura castrensi.

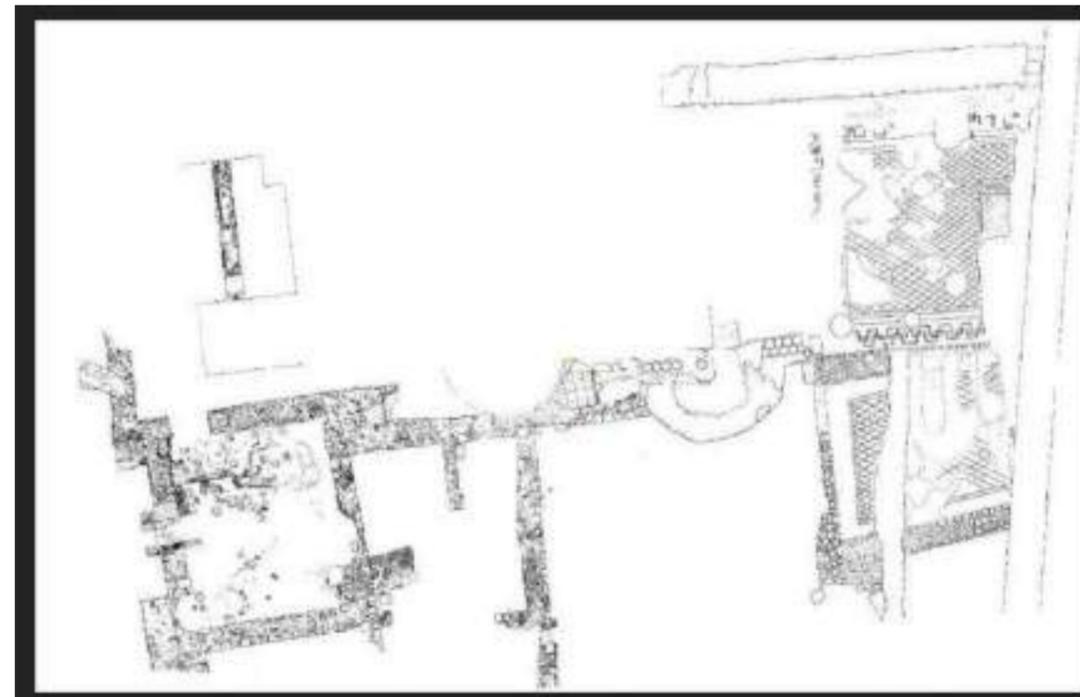
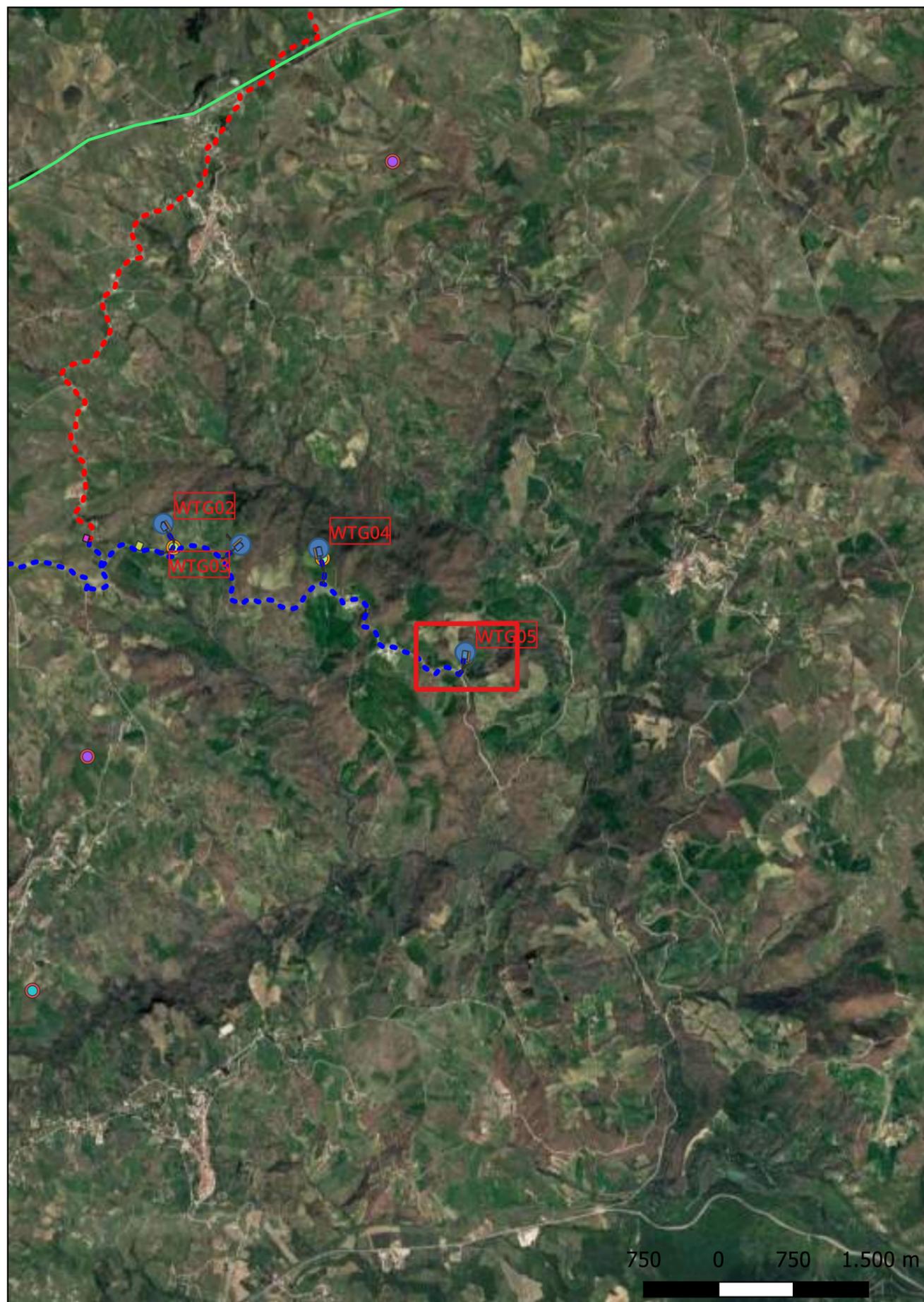


Fig. 10. Morrone del Sannio - Villa Casalpiano



Fig. 11. San Giovanni in Galdo - Tempio italico



Localizzazione: San Giovanni in Galdo (CB) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romana, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

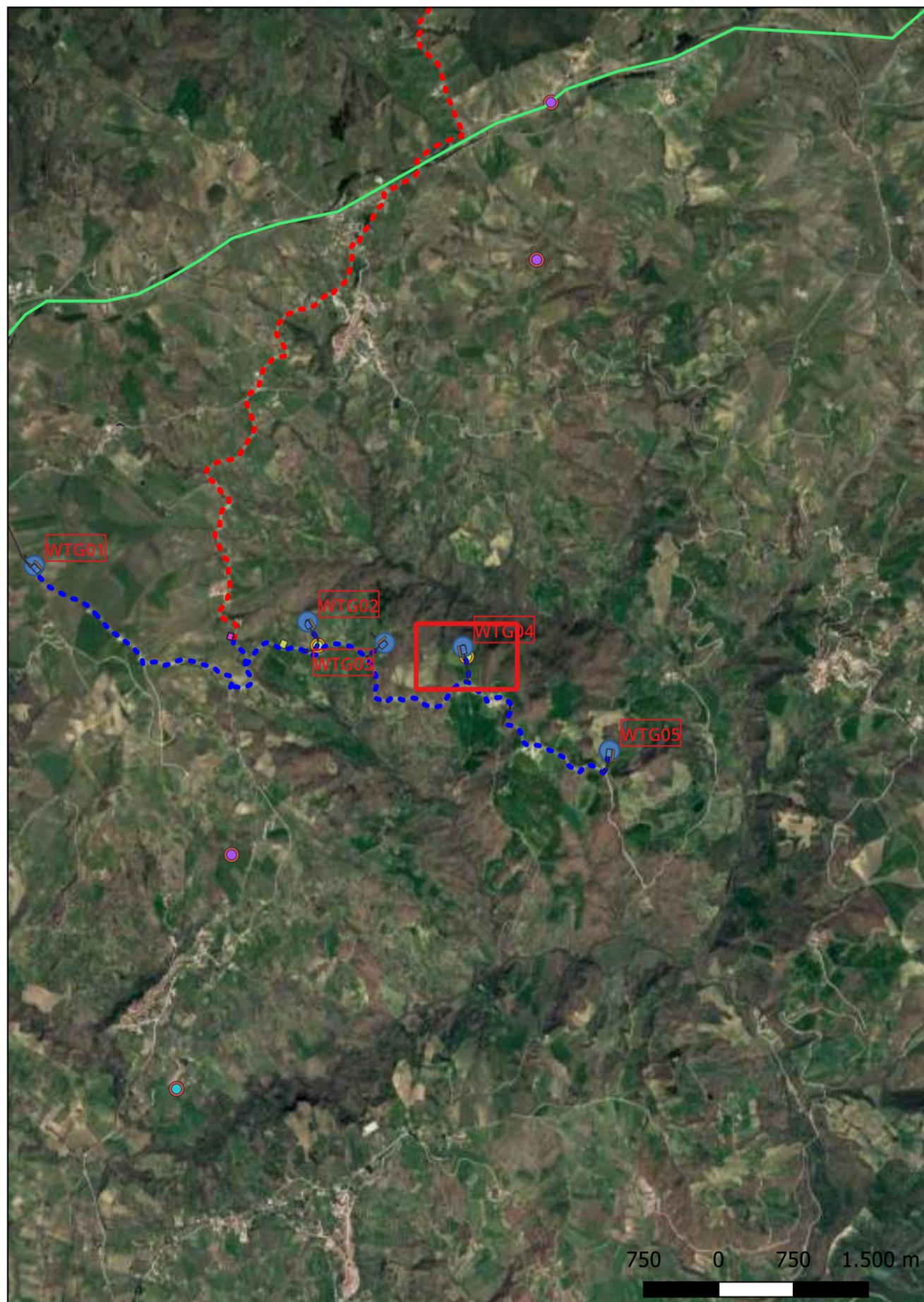
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Nel corso della ricognizione nell'area del caviudotto di collegamento alla WTG05 sono stati raccolti frammenti xeramici e struttuvi.



Sito 02 - Area di frammenti fittili (SABAP-MOL\_2023\_00290-AV\_000010\_02)



Localizzazione: San Giovanni in Galdo (CB) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

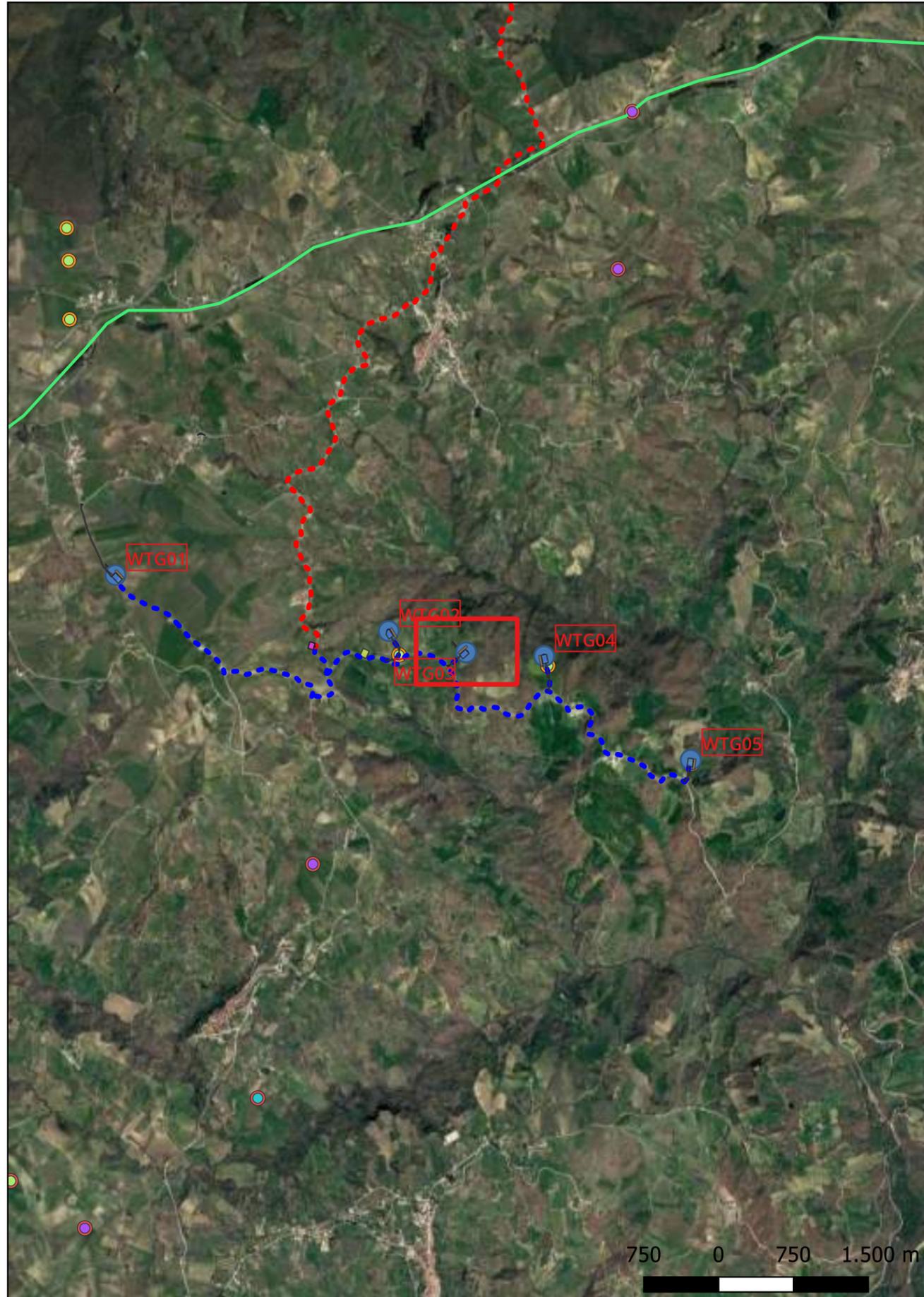
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Nel corso della ricognizione nell'area di realizzazione del cavidotto di collegamento alla WTG04 sono stati raccolti radi frammenti ceramici .



Sito 03 - Area di materiali fittili (SABAP-MOL\_2023\_00290-AV\_000010\_03)



Localizzazione: Campolieto (CB) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romana, Età Moderna, Età Contemporanea, non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

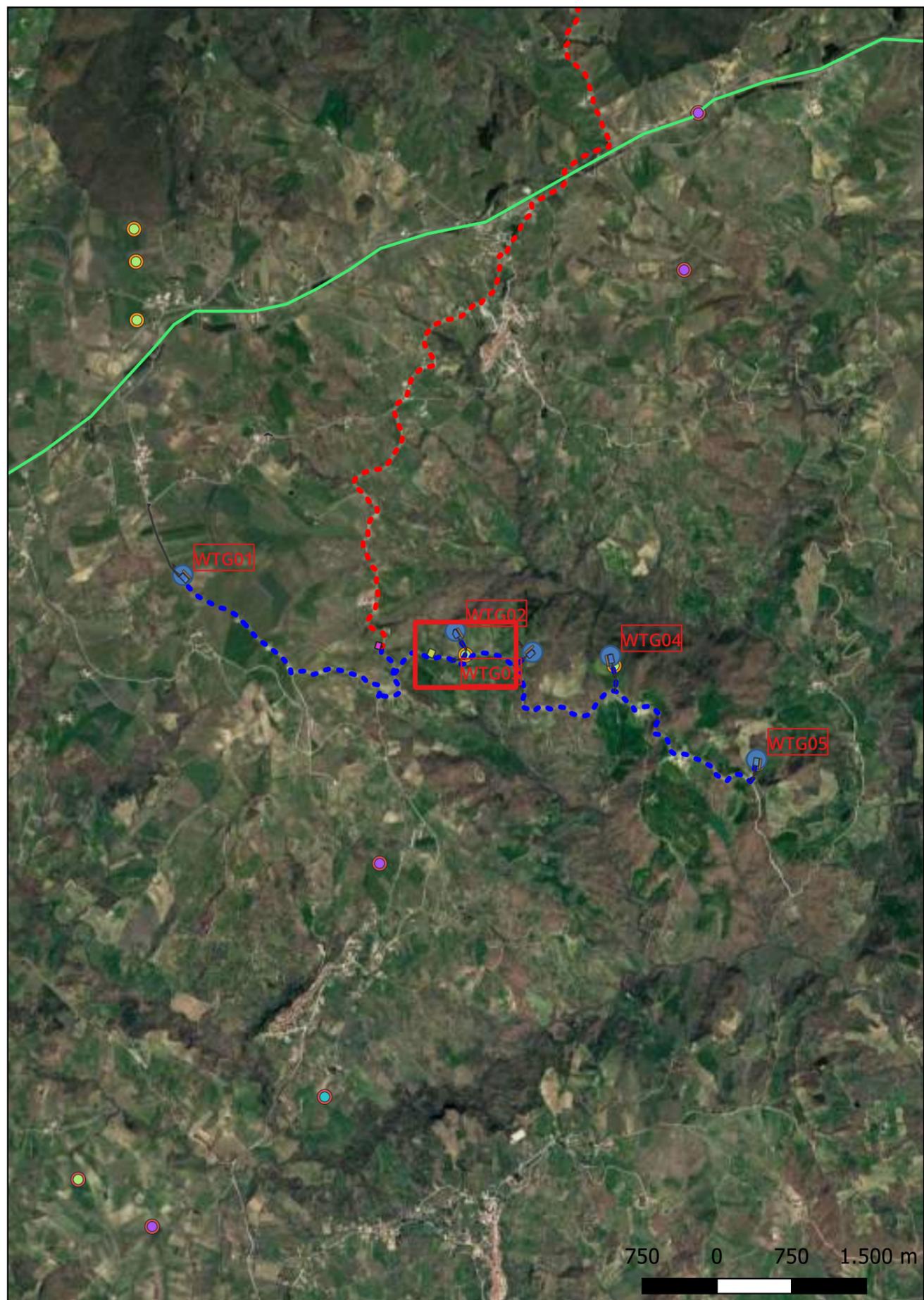
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

La ricognizione dell'area di progetto della piazzola per l'aerogeneratore WTG03 ha documentato un'area con concentrazione di materiale struttivo, frammenti ceramici, uno scarto di lavorazione di selce. I materiali abbracciano un arco cronologico dal periodo protostorico ad età moderna e contemporanea.



Sito 04 - Area di frammenti fittili (SABAP-MOL\_2023\_00290-AV\_000010\_04)



Localizzazione: Campolieto (CB) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

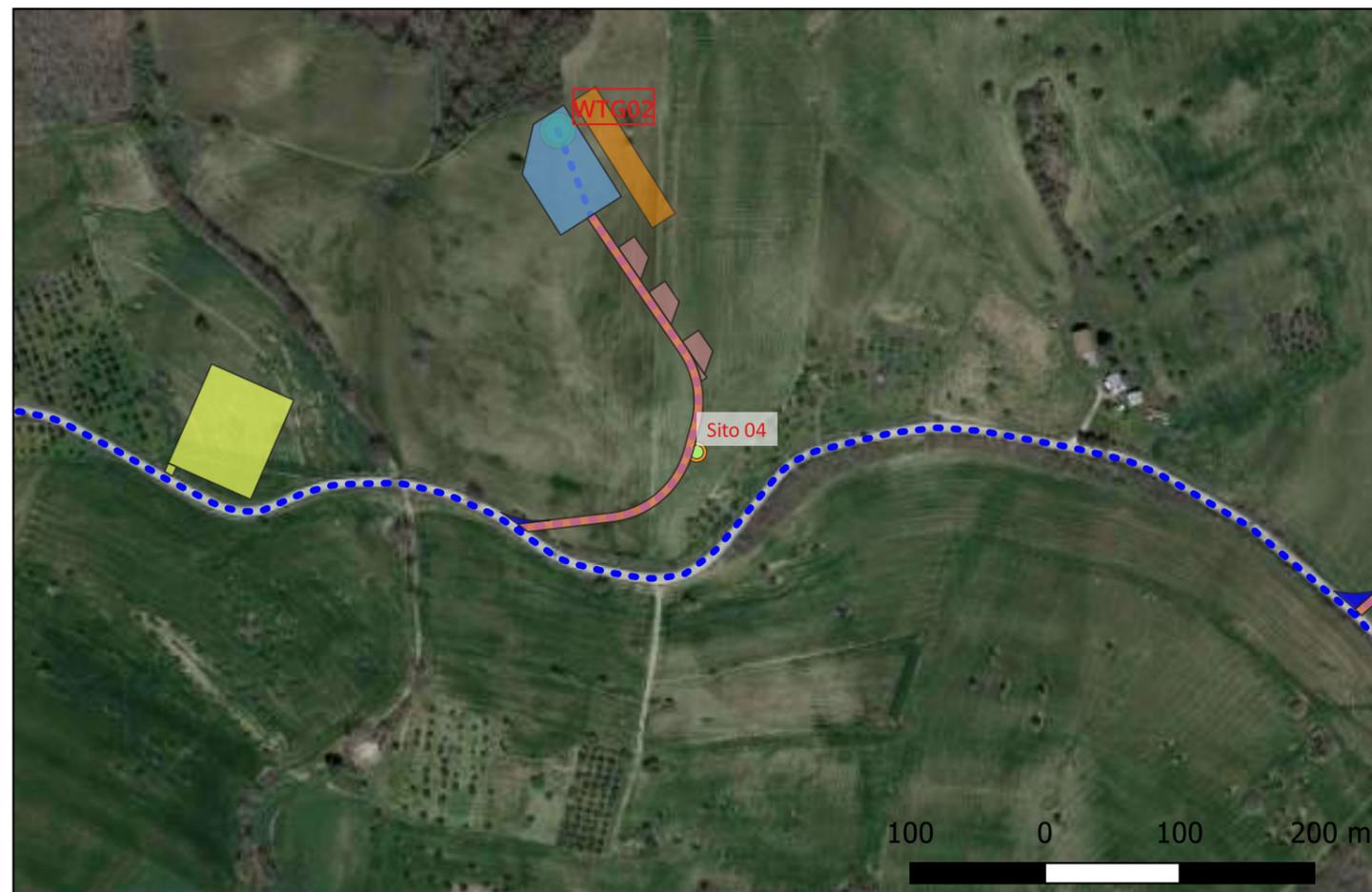
Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Nel tratto iniziale dell'area attraversata dal cavidotto di collegamento alla WTG 02 è stata documentata la presenza di frammenti fittili.



Sito 05 - Frammento fittile (SABAP-MOL\_2023\_00290-AV\_000010\_05)



Localizzazione: Campolieto (CB) - ,

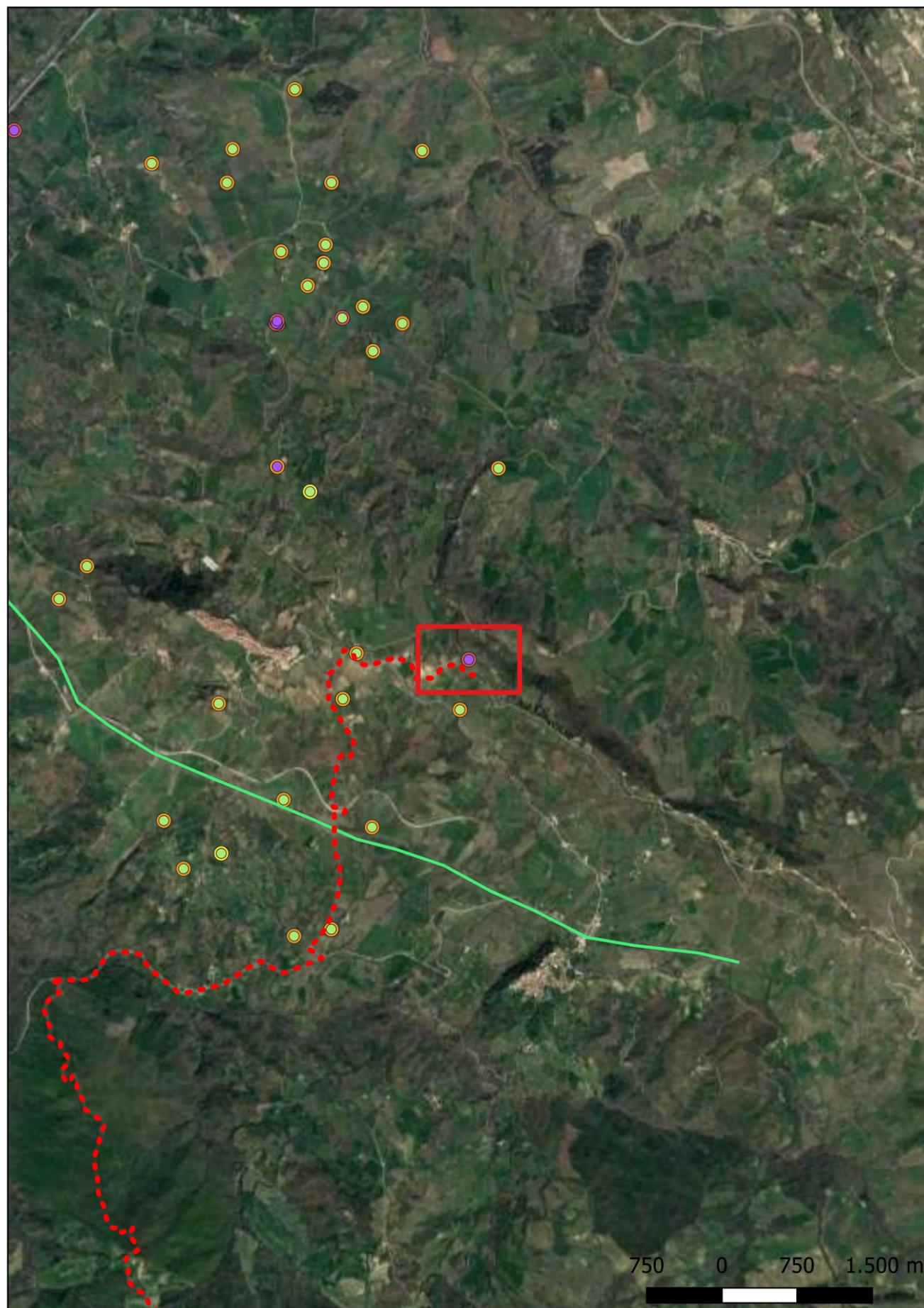
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio basso

Lungo il tracciato del cavidotto di collegamento alla WTG01 è stata documentata la presenza di materiale litico e un frammento fittile.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Le Serre,

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

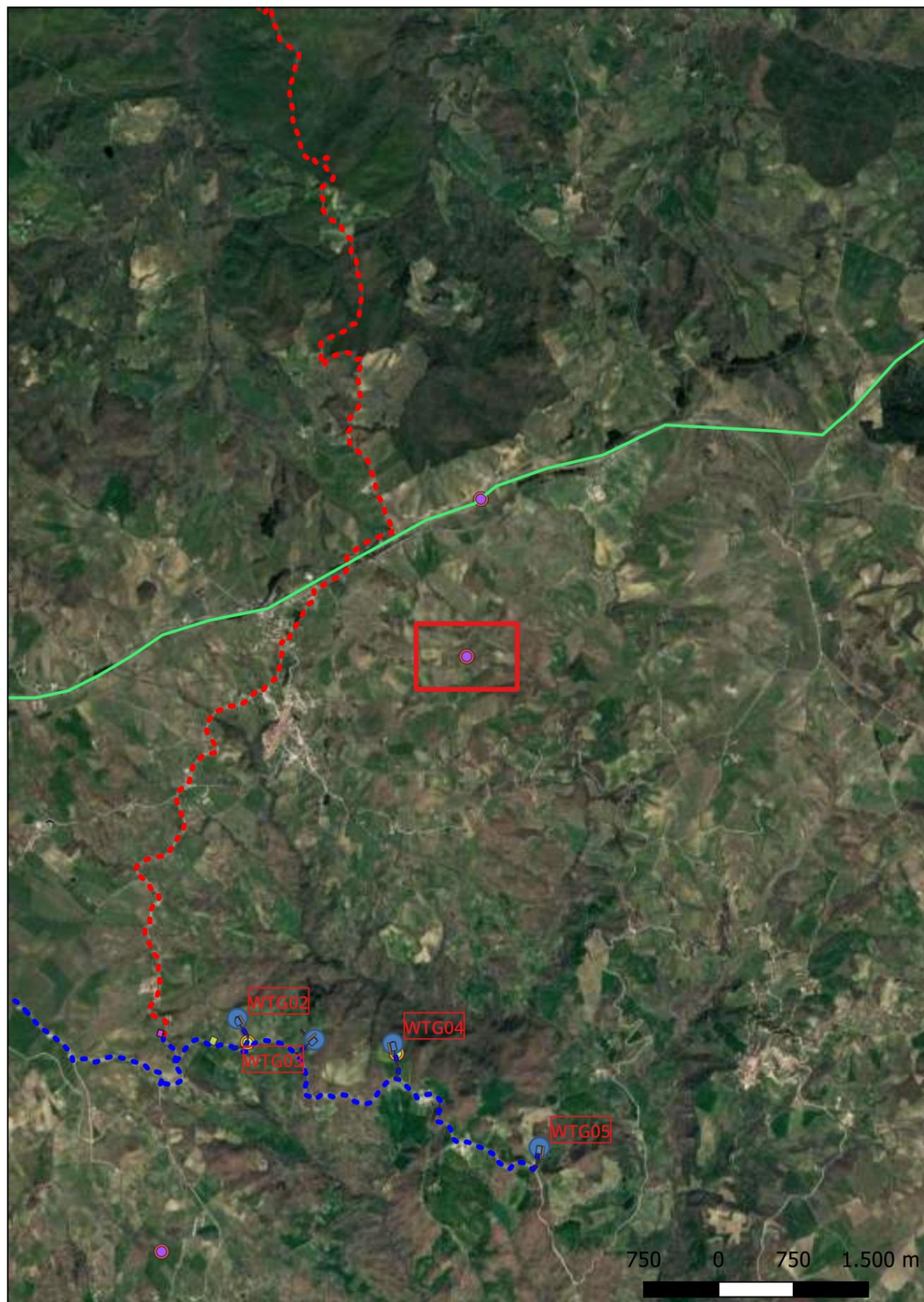
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Resi di strutture megalitiche realizzate con blocchi di calcare locale. Frammenti di laterizi e di ceramica d'uso comune sparsi su un'ampia superficie. Probabilmente attestano la presenza di un insediamento. IV sec. a. C.

VPIA Parco eolico comuni di Sant'Elia a Pianise, Monacilioni , Ripabottomi e Morrone del Sannio, settembre 2023.





Localizzazione: Campolieto (CB) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Romano repubblicana},

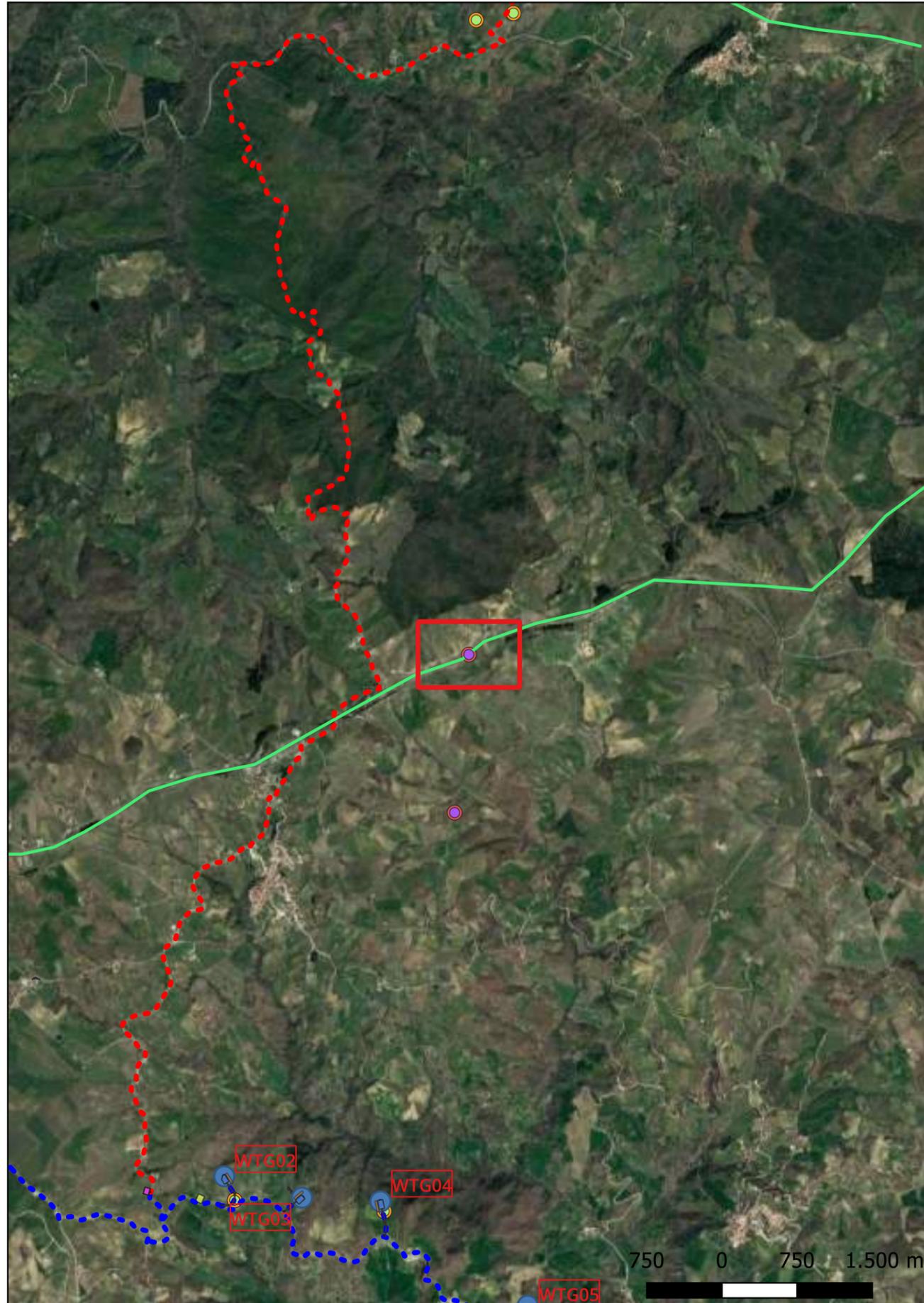
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale alto Rischio relativo: rischio basso

L'area ha restituito materiali lapidei e fittili risalenti a epoche antiche, insieme a frammenti di lastre di calcare più grandi. Sono stati raccolti, inoltre, mattoncini romboidali che costituivano una pavimentazione in cotto, tegoloni con bollo e qualche frammento di ceramica a vernice nera che attesta una frequentazione del sito in epoca repubblicana.

GNA Geoportale Nazionale Archeologica Identificazuibèe GID: 17957; Codice identificativo: SABAP-MOL\_2020\_1\_094





Localizzazione: Campolieto (CB) - Colle della Selva,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tombe}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

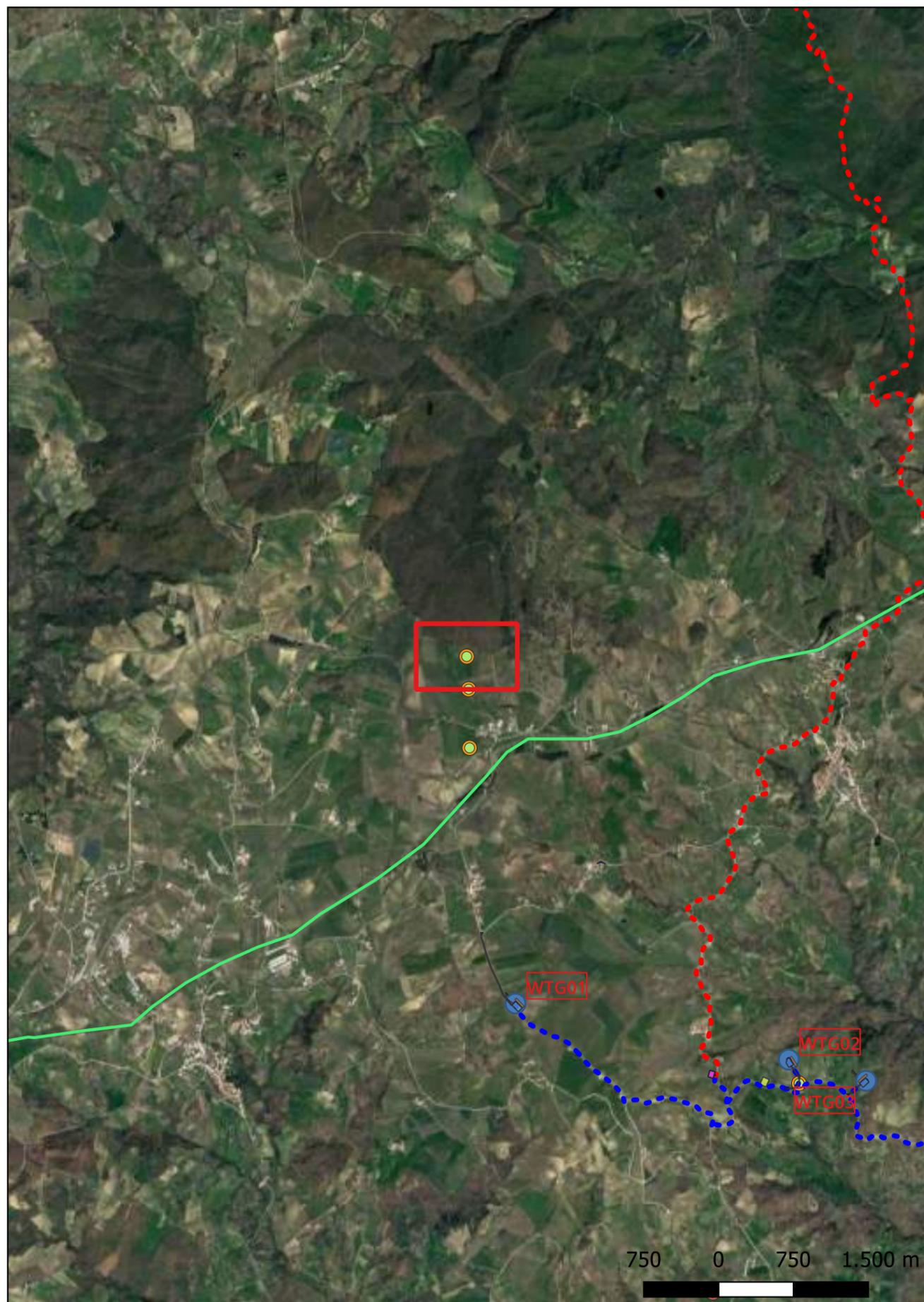
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Nel corso di indagini volte alla ricerca del tracciato di fibre ottiche lungo il percorso del tratturo Corile-Centocelle è fortuitamente venuta alla luce una area sacra. Le indagini condotte hanno portato alla luce 11 sepolture, 3 strutture murarie.

AAAA



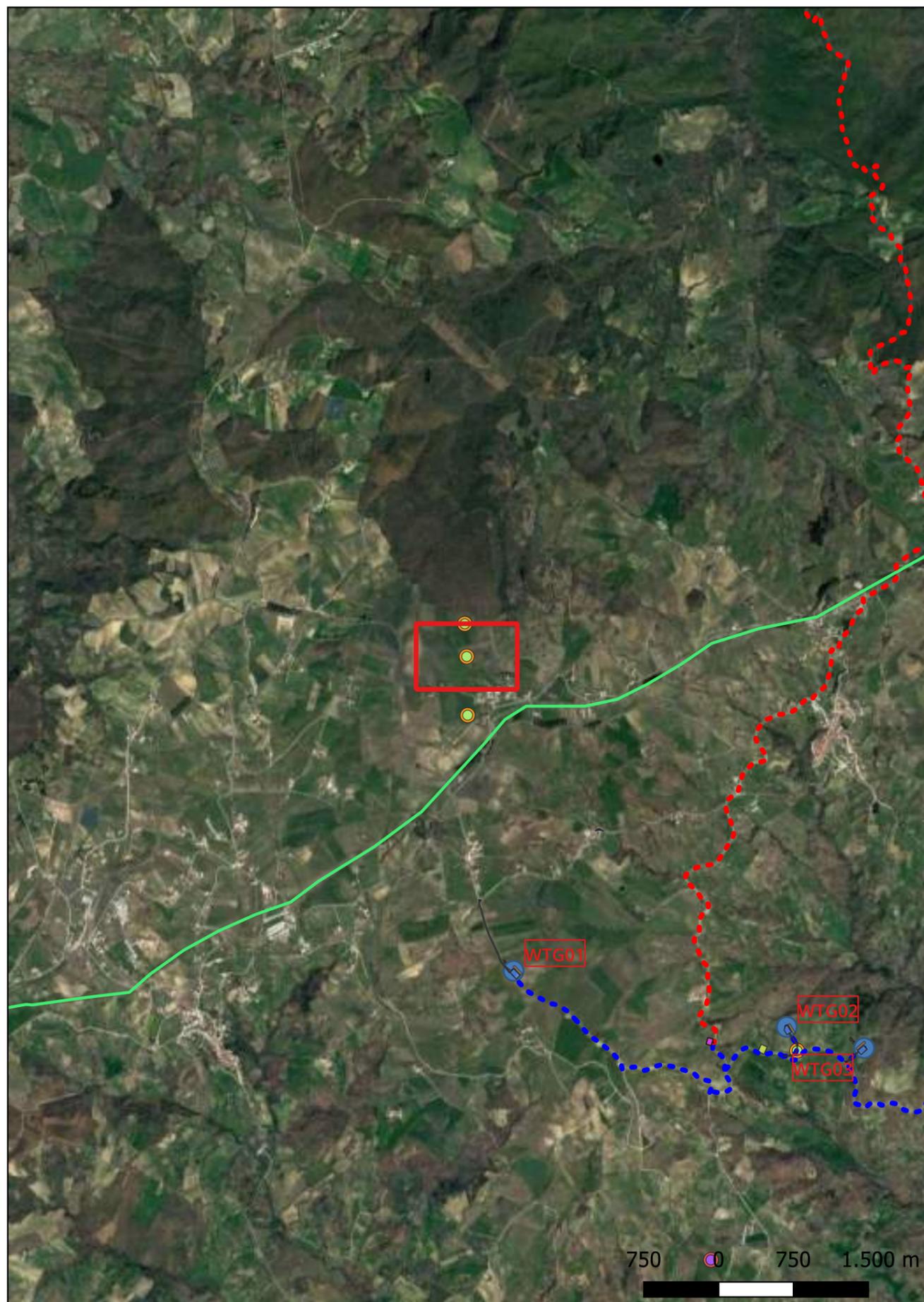


Localizzazione: Campolieto (CB) - Il Monte,  
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana},  
Modalità di individuazione: {dati di archivio}  
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo  
Ritrovamento isolato. Materiali ascrivibili a età sannitica e romana.

Barker G - 1995. The Biferno valley survey, the archeological and geomorphological record.

AAAA





Localizzazione: Campolieto (CB) - Il Monte,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

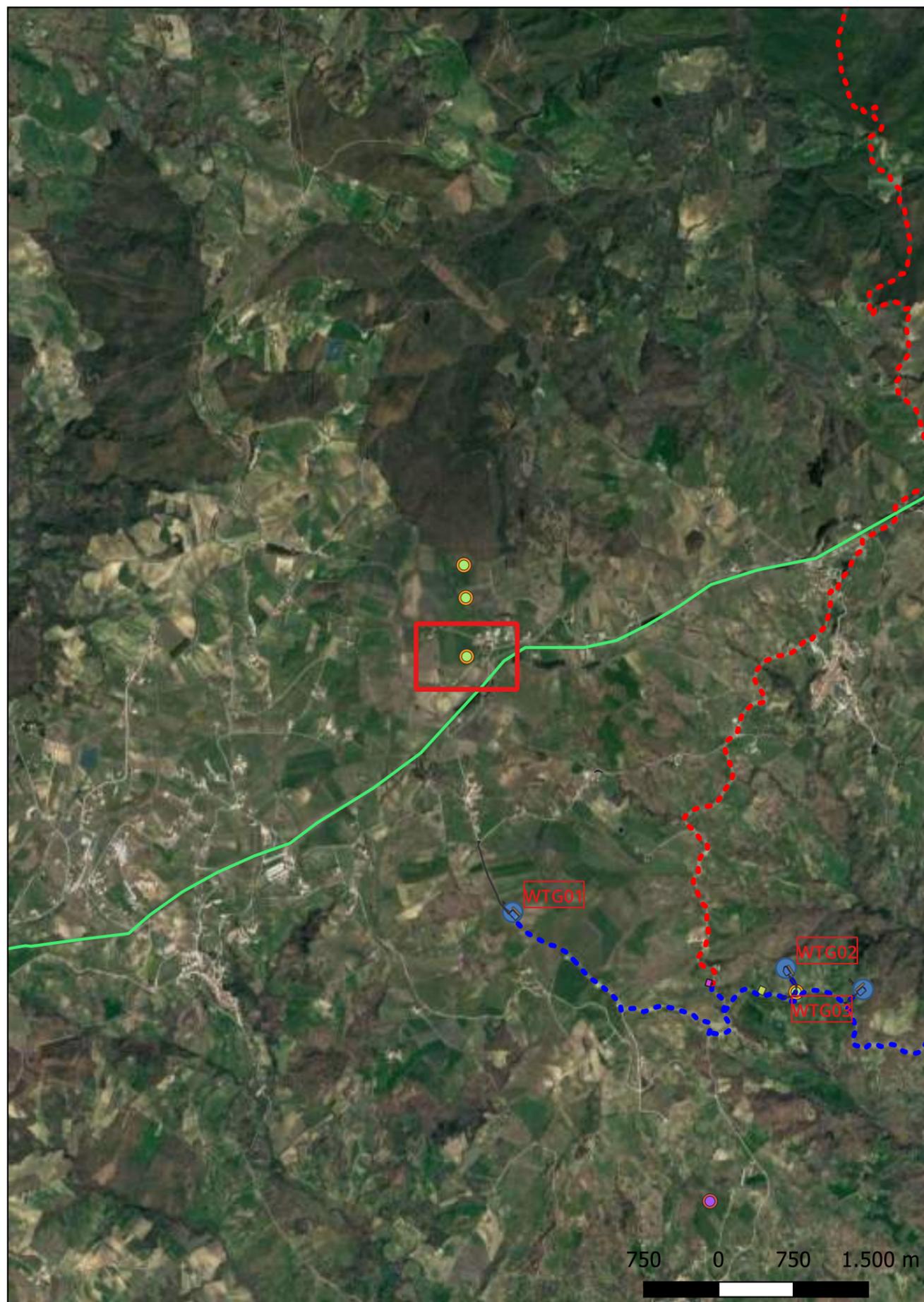
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

Piccola superficie di spargimento di artificiati (ca 50 x 50 m) con scarsa densità (<1 pezzo per metro quadrato). I materiali si ascrivono a età sannitica e romana.

Barker G - 1995. The Biferno valley survey, the archeological and geomorphological record.

AAAA





Localizzazione: Campolieto (CB) - Il Monte,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Neolitico, Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio

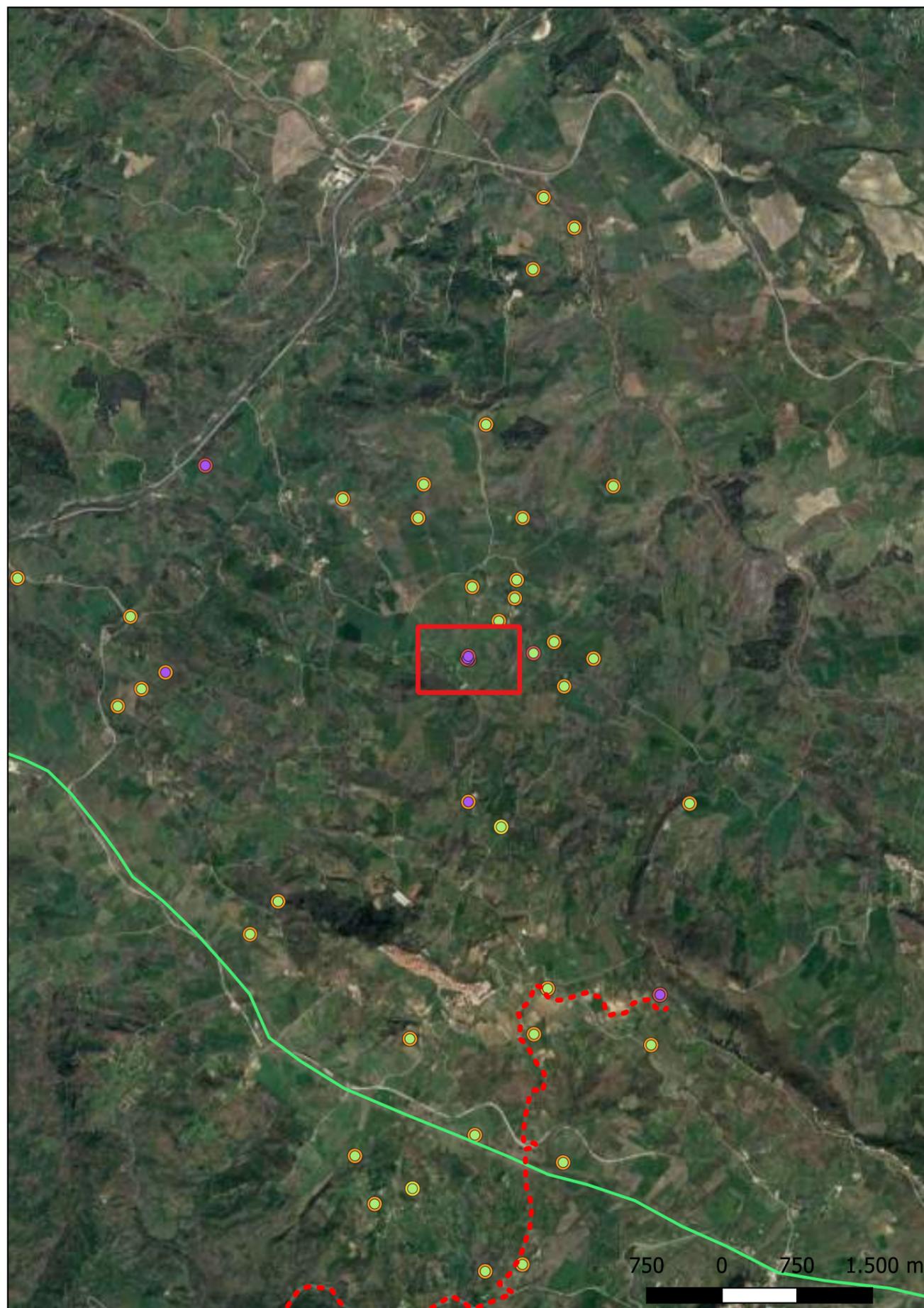
Rischio relativo: rischio nullo

Ritrovamento isolato. Materiali datati a età Neolitica e del Ferro.

Barker G - 1995. The Biferno valley survey, the archeological and geomorphological record.

AAAA





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Santa Maria in Casalpiano,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

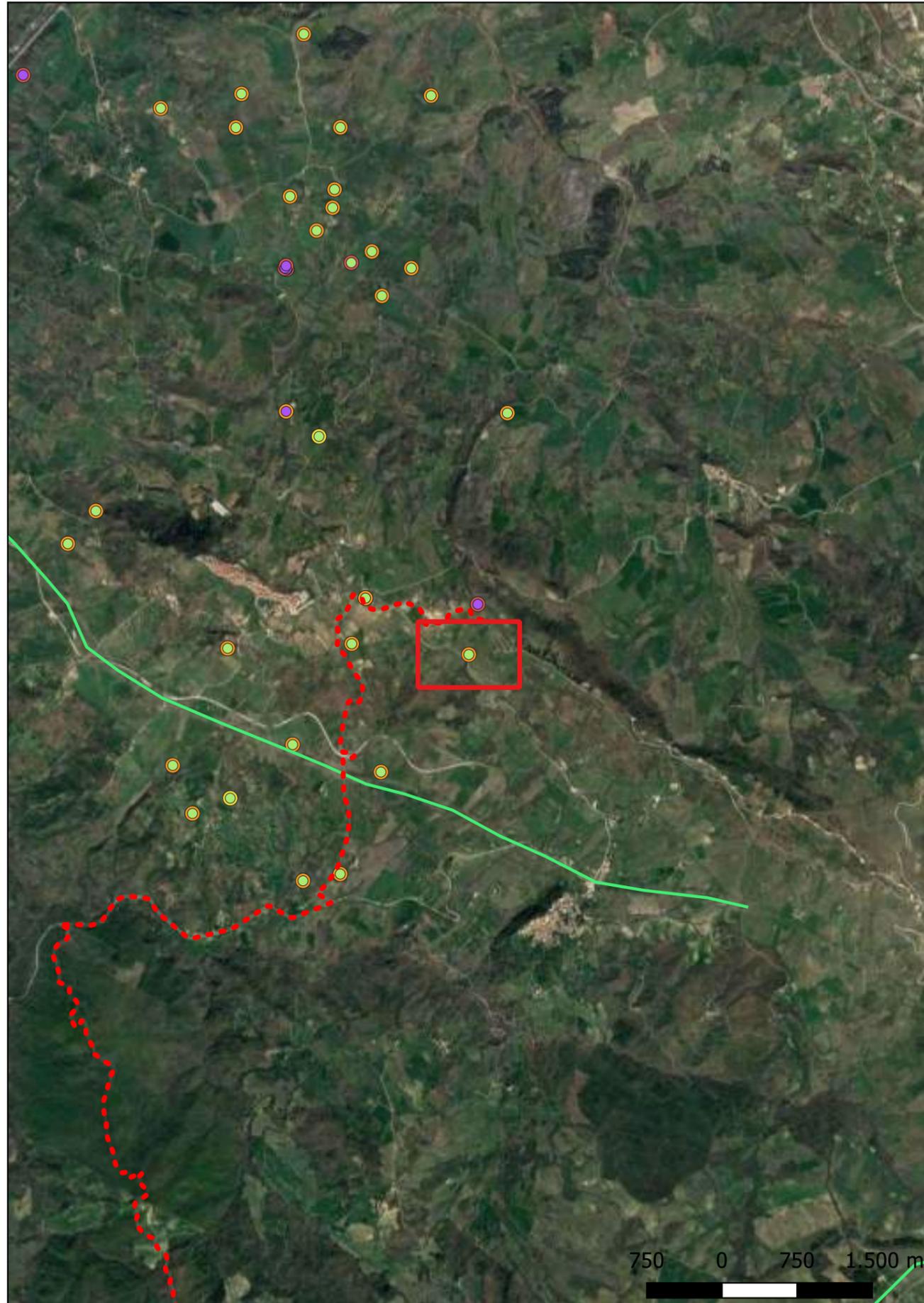
Badia di Santa Maria in Casalpiano. Si conserva la parete del presbiterio con tre absidi, una per ogni navata; l'abside centrale, più grande ha 3 strettissime monofore; le absidi laterali hanno una sola stretta monofora.

A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Atlante delle emergenze culturali in Molise, Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010)

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Le Serre,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio medio

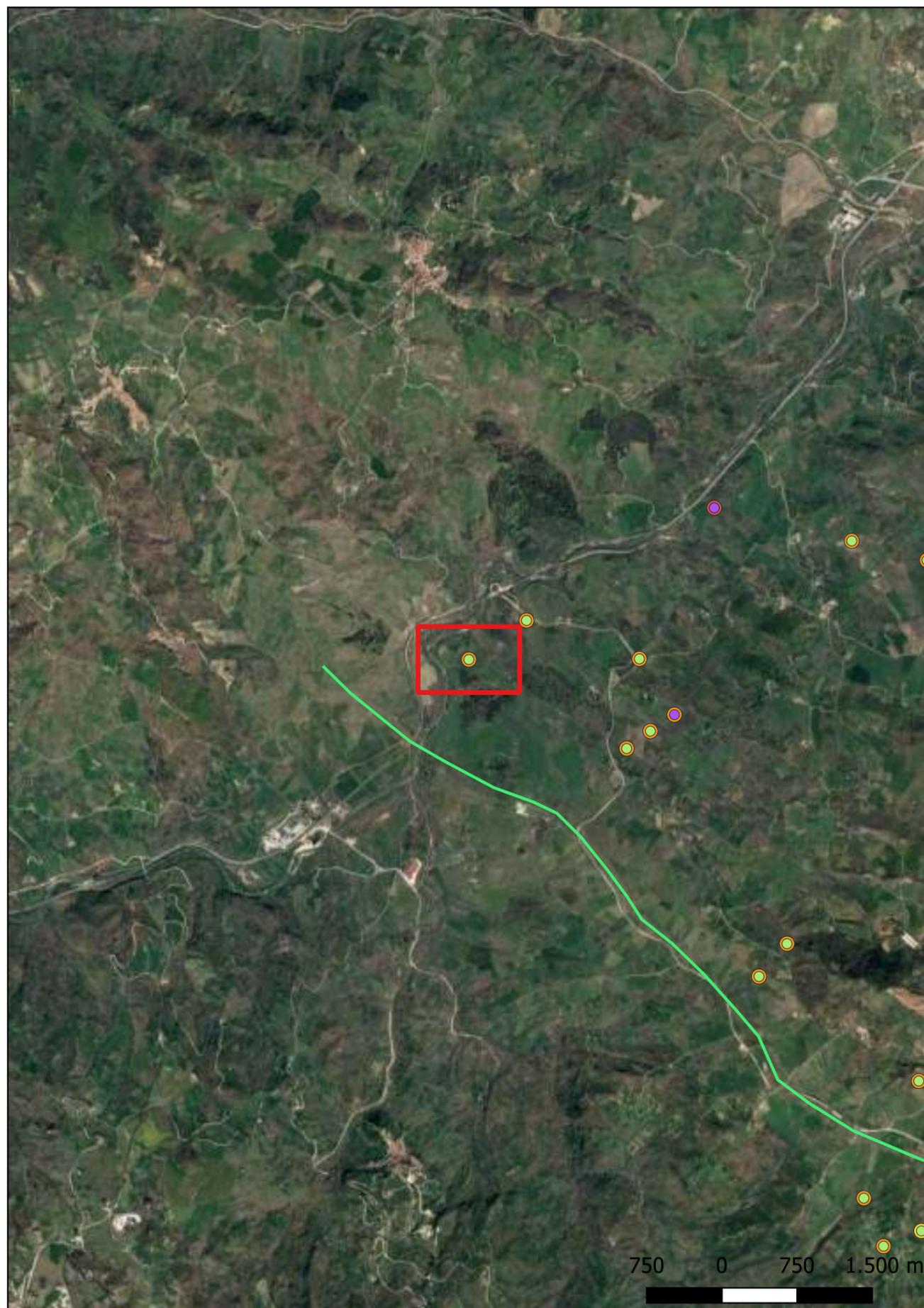
In località Le Serre, sul versante di una collina posta a circa 775 m s.l.m., sono stati recuperati pochi frammenti di ceramica dalla difficile cronologia; presso tale località è stata rinvenuta nell'agosto del 1978 una stele funeraria romana figurata. Stele funeraria figurata in pietra. Alt. cm 95,5; larg. cm 115; spessore varia da cm 23 a 30,5; alt. del campo inferiore cm 47,5; alt. frontone cm 36,5. Databile nel corso del I secolo a.C., forse intorno alla metà del secolo. Calcare bianco locale; lo stato di conservazione della stele è piuttosto buono; una frattura, successivamente restaurata, attraversa tutta la larghezza dell'oggetto, all'altezza del corpo delle figure, un'altra frattura è perpendicolare ad essa; una scalfittura è presente sulla parte inferiore del volto della figura posta all'estrema sinistra, altre piccole lesioni e scheggiature si trovano in vari punti dell'oggetto, come ad esempio lungo la cornice sinistra della stele. Attualmente è conservata nel Comune di Morrone del Sannio. La stele, nella parte superiore, è sormontata da un frontone dalla forma triangolare ed è delimitata superiormente da una cornice modanata con listelli; la parte superiore è resa a fascia liscia. Nel campo trova posto la rappresentazione di due animali retrospicenti con il corpo portato in avanti e le zampe anteriori piegate; l'animale di destra presenta la coda sollevata in alto e curvata, entrambi hanno orecchie a punta, sommarie indicazioni per la bocca e gli occhi. La particolare raffigurazione, sotto certi aspetti sommaria, rende difficile una loro individuazione (cani, animali selvatici?). Nel campo rettangolare, delimitato da una cornice a fascia liscia, trova posto la rappresentazione di quattro figure ritratte a mezzo busto e poste di prospetto. Le due figure poste lateralmente sono femminili, quelle all'interno maschili; secondo G. D'Henry i personaggi posti a destra sono adulti e probabilmente i genitori della coppia posta a sinistra. La figura maschile adulta indossa la toga; la figura femminile veste una tunica e un mantello; le figure giovanili (i figli?) invece indossano un corto mantello; l'uomo sembra esibire un torques al collo, mentre la figura muliebre

G. BARKER (a cura di), *The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record*, London-New York.

A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), *Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere*. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Raiale,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}, {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

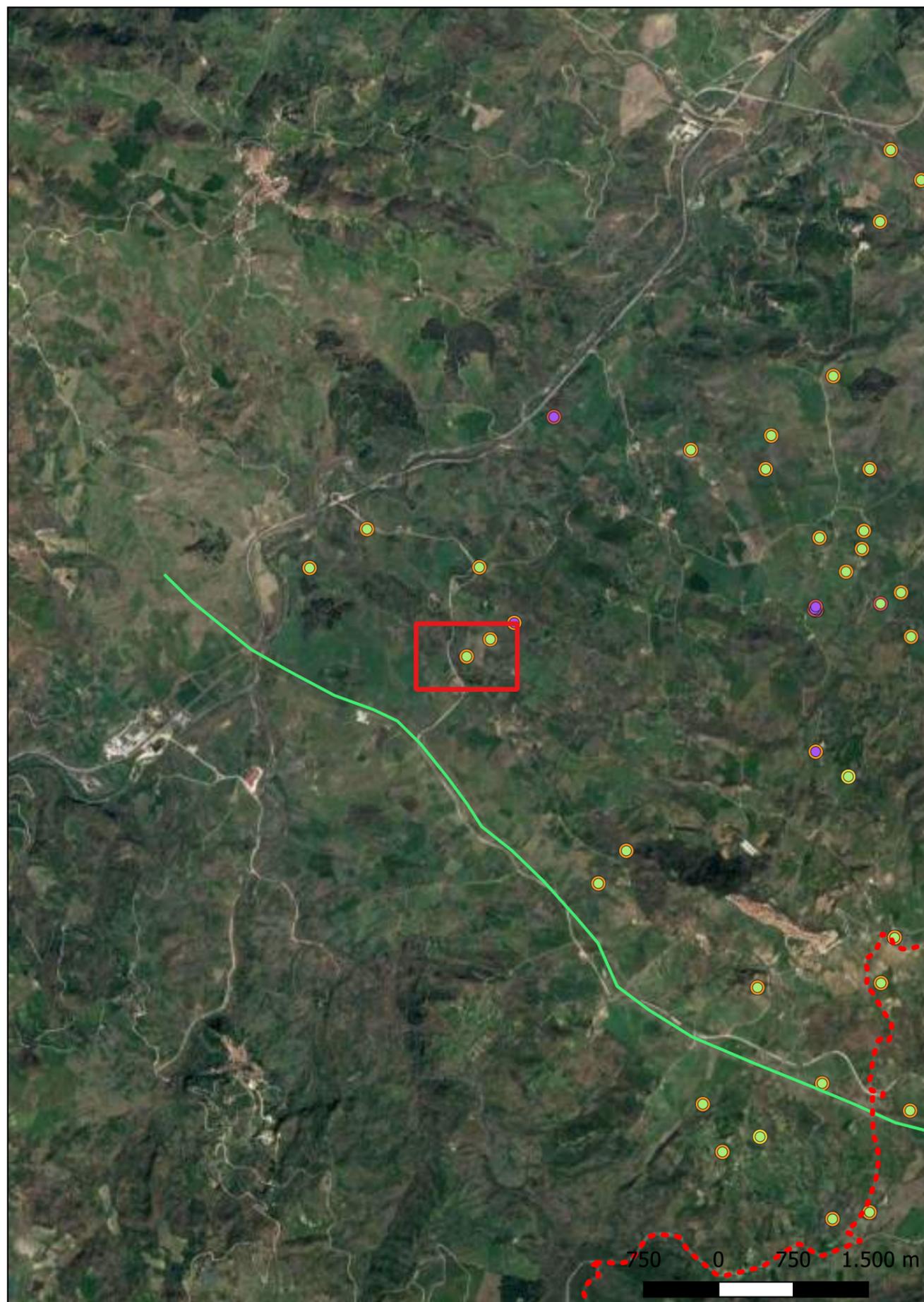
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

Su di un terreno posto in pendio è attestata la presenza di un sito di piccole dimensioni di circa m 20 x 20 dove sono stati recuperati numerosi frammenti di ceramica grezza, alcuni dei quali recano una decorazione resa con cordoni impressi e impressioni digitali sull'orlo. I frammenti ceramici sono stati datati al Bronzo Medio.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - San Pietro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}.  
{Paleolitico inferiore, Età Medievale, Paleolitico medio, Neolitico},

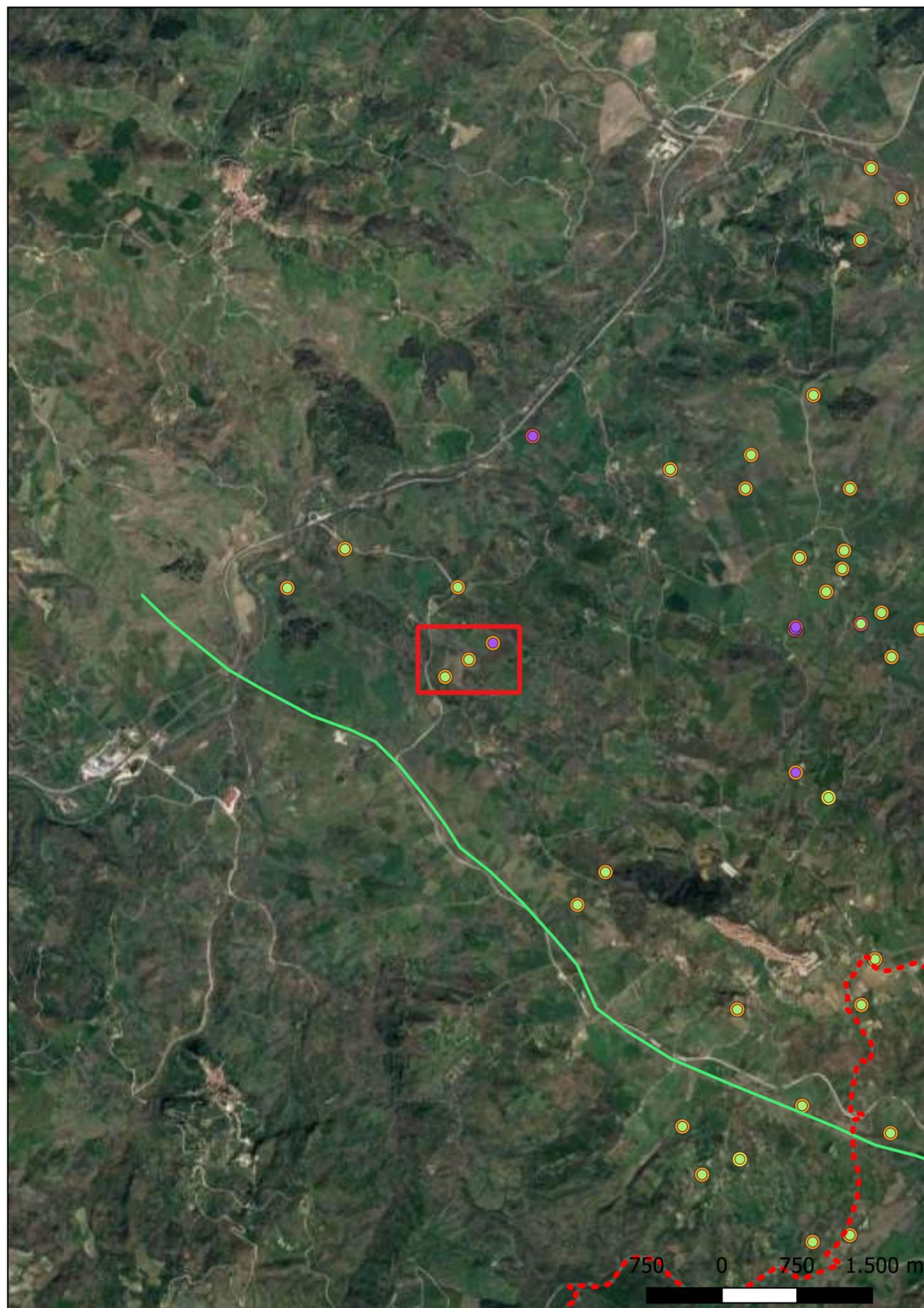
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località San Pietro su di un terreno posto a circa m 325 slm è documentata un'area di materiali, dalle dimensioni di circa m 50 x 50; sono stati recuperati strumenti di industria litica relativi al Paleolitico Inferiore, Paleolitico Medio e al Neolitico; inoltre sono stati rinvenuti frammenti di ceramica depurata tarda e maiolica recente e frammenti di tegole e coppi.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - San Pietro

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località San Pietro, su di un terreno posto a circa m 330 slm, è attestata la presenza di un'area di emersione di materiali di circa m 75 x 75. È stato recuperato uno strumento di industria litica riferibile al Neolitico e sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica a vernice nera, di ceramica grezza e un frammento di ceramica invetriata. Il sito presenta quindi testimonianze preistoriche e evidenze riferibili genericamente alla fase romana.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - San Pietro,

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

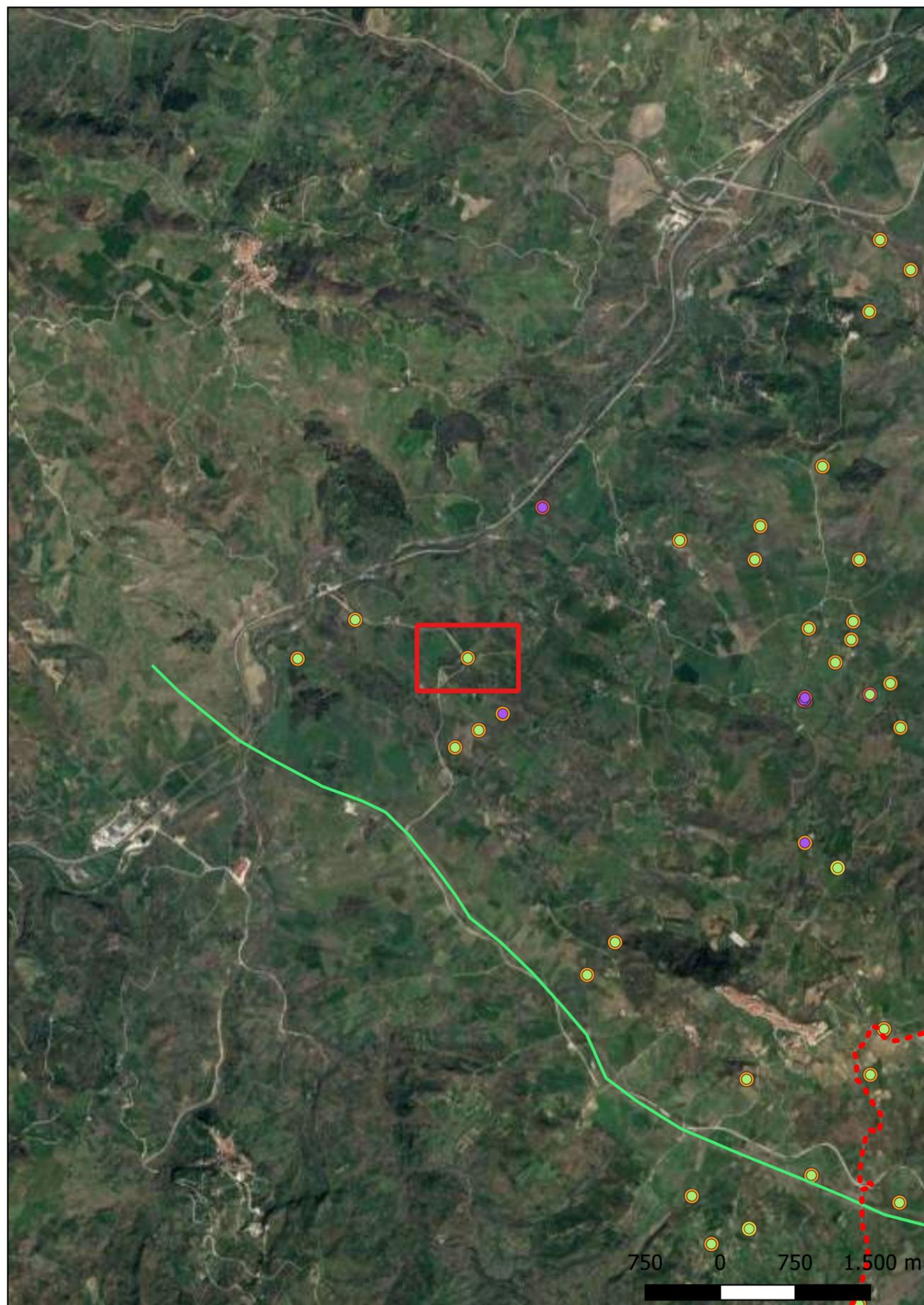
Rischio relativo: rischio nullo

Su di un terreno posto a circa m 360 slm, è attestata la presenza di un'area di emersione di materiali fittili di circa m 75 x 75. Sono stati recuperati, oltre a frammenti di tegole e coppi, pochi frammenti ceramici rappresentati da ceramica depurata, ceramica invetriata e maiolica. Il sito, sulla base degli elementi recuperati, sembra riferibile ad un insediamento collocabile nella fase medievale e postmedievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Aia S. Pietro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

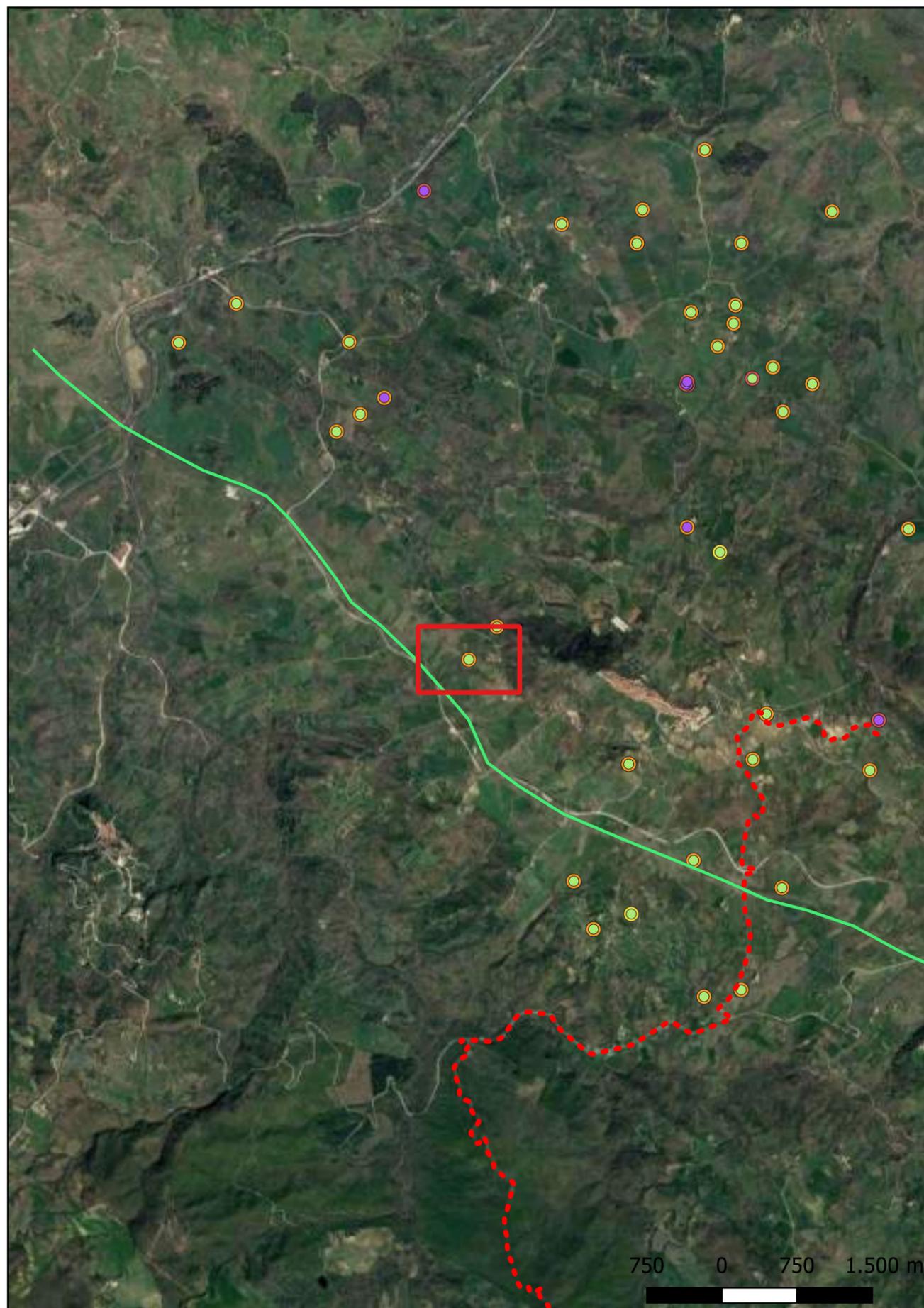
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Aia San Pietro, su di un terreno posto in pendio a circa m 350 slm, è attestata la presenza di un'area di emersione di materiali fittili di circa m 50 x 50; sono stati recuperati pochi frammenti ceramici riferibili a ceramica depurata, ceramica invetriata maiolica e ceramica a bande rosse.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - San Benedetto,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

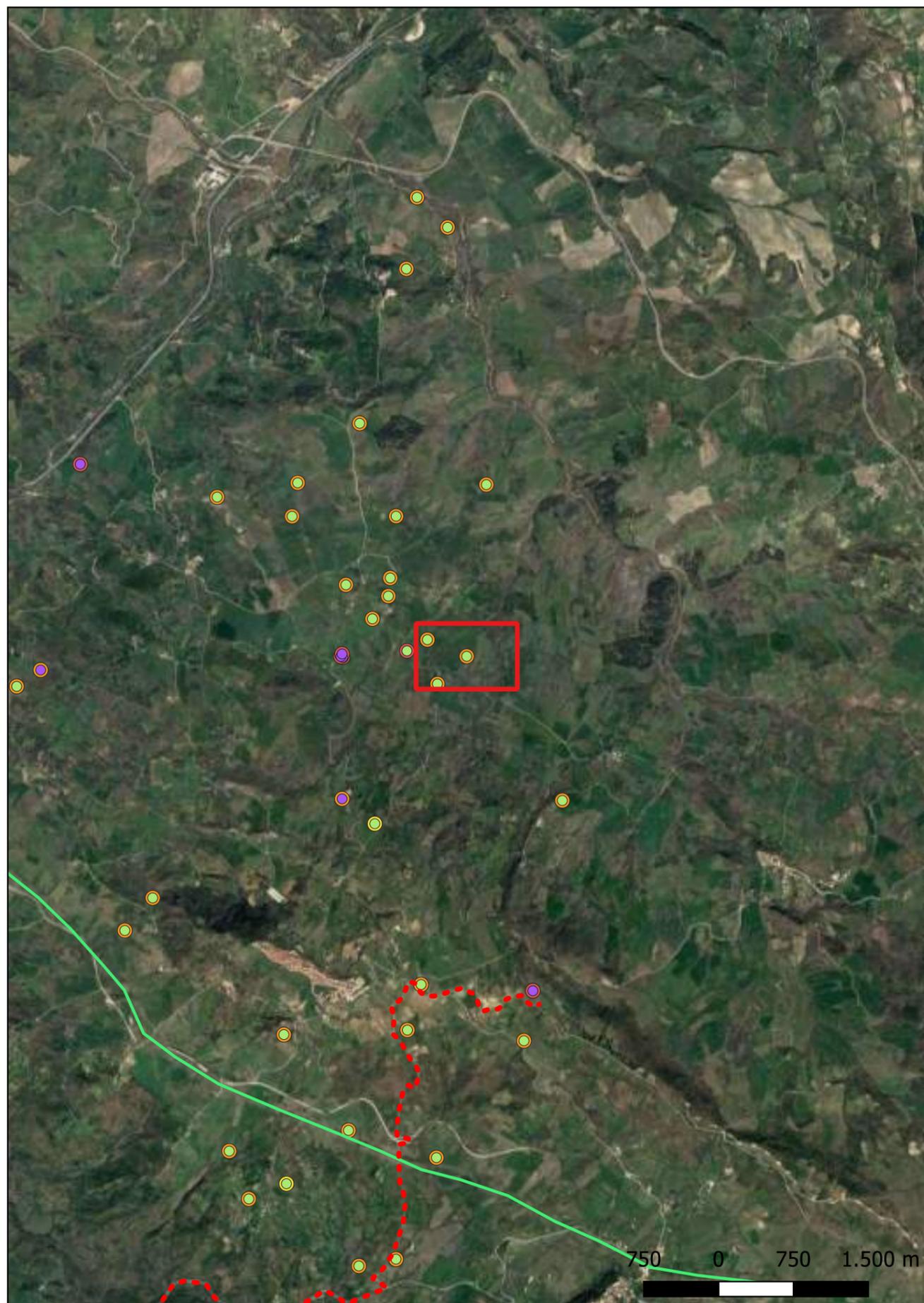
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località San Benedetto, su di un pianoro posto a circa 525 m s.l.m., è attestata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile di circa m 75 x 75. Sono stati recuperati frammenti di tegole e coppi, frammenti di ceramica a vernice nera e di ceramica grezza. Il sito indicherebbe la presenza di un insediamento collocabile nel corso dell'epoca tardo repubblicana.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Chiacoletto,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale, Età Moderna, Età del Bronzo, Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

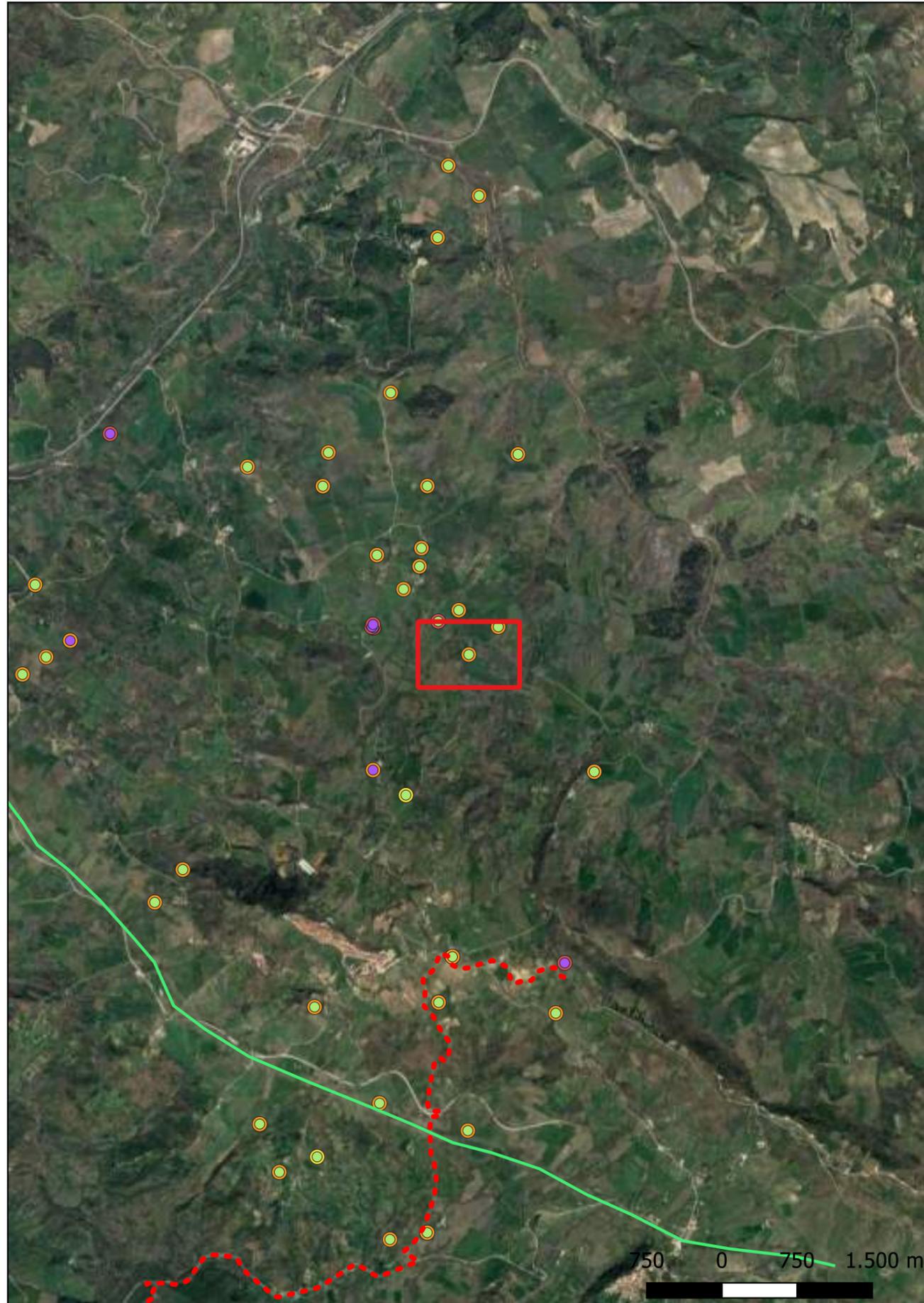
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

Su di un terreno in pendio posto a 435 m slm, è attestata un'area di emersione di materiale fittile. Sono documentati frammenti di ceramica acroma, di ceramica grezza, di ceramica grezza lavorata a mano (di cui un frammento decorato a cordone impresso) e di frammenti di ceramica invetriata. Tale sito mostra frammenti ceramici collocabili forse tra l'Età del Bronzo e l'Età del Ferro e ceramica sporadica di epoca alto medievale e postmedievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Chiacoletto,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna, Età del Ferro},

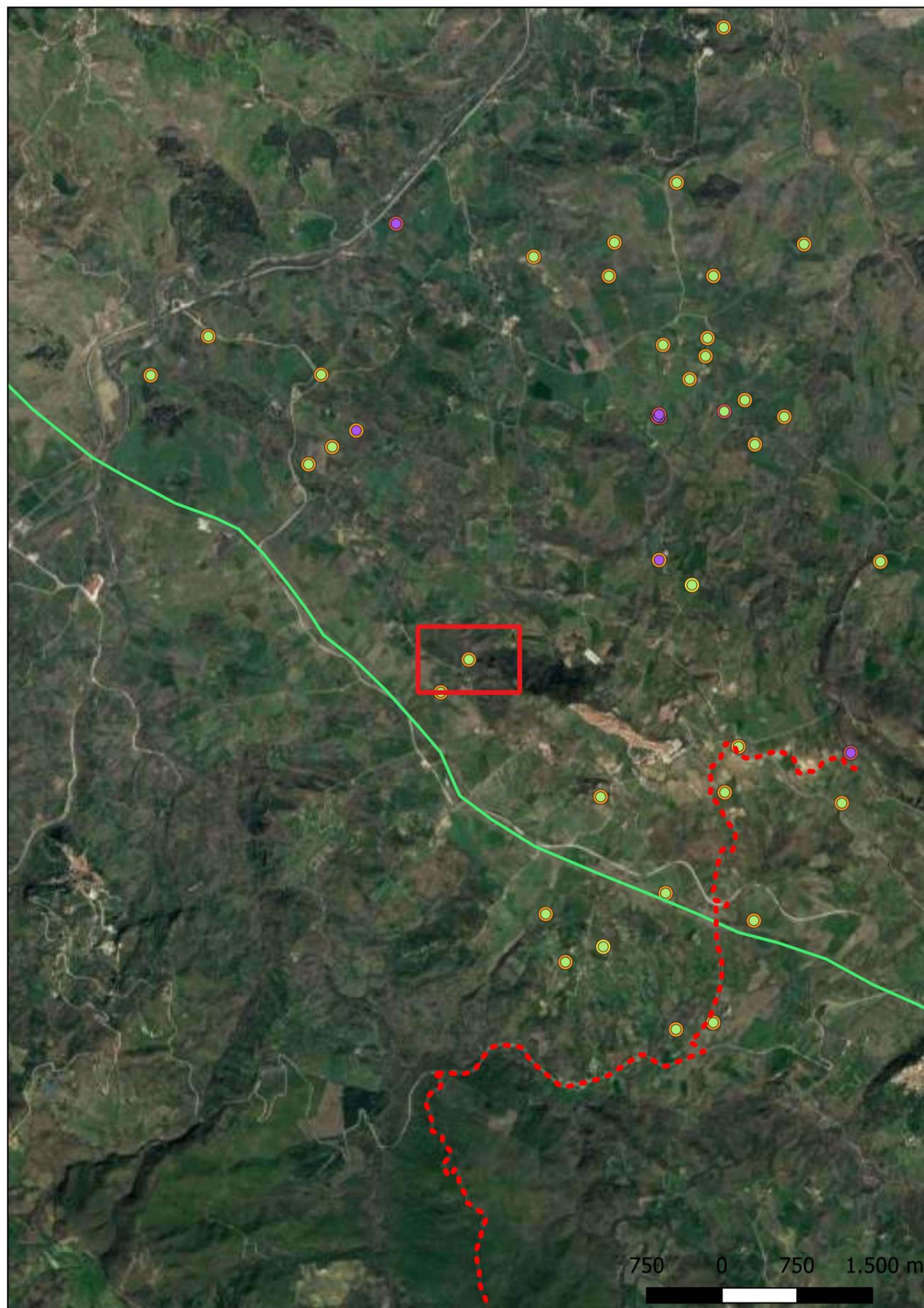
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Chiacoletto è attestata un'area di frammenti fittili di circa m 75 x 75. Sono attestati frammenti di ceramica grezza, di ceramica ingubbiata recente e di ceramica invetriata. Questo sito in sostanza ha restituito frammenti di ceramica grezza ipoteticamente databili nel corso dell'Età del Ferro e reperti sporadici collocabili genericamente nel corso dell'epoca postmedievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Coste,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romana, Età Romano repubblicana},

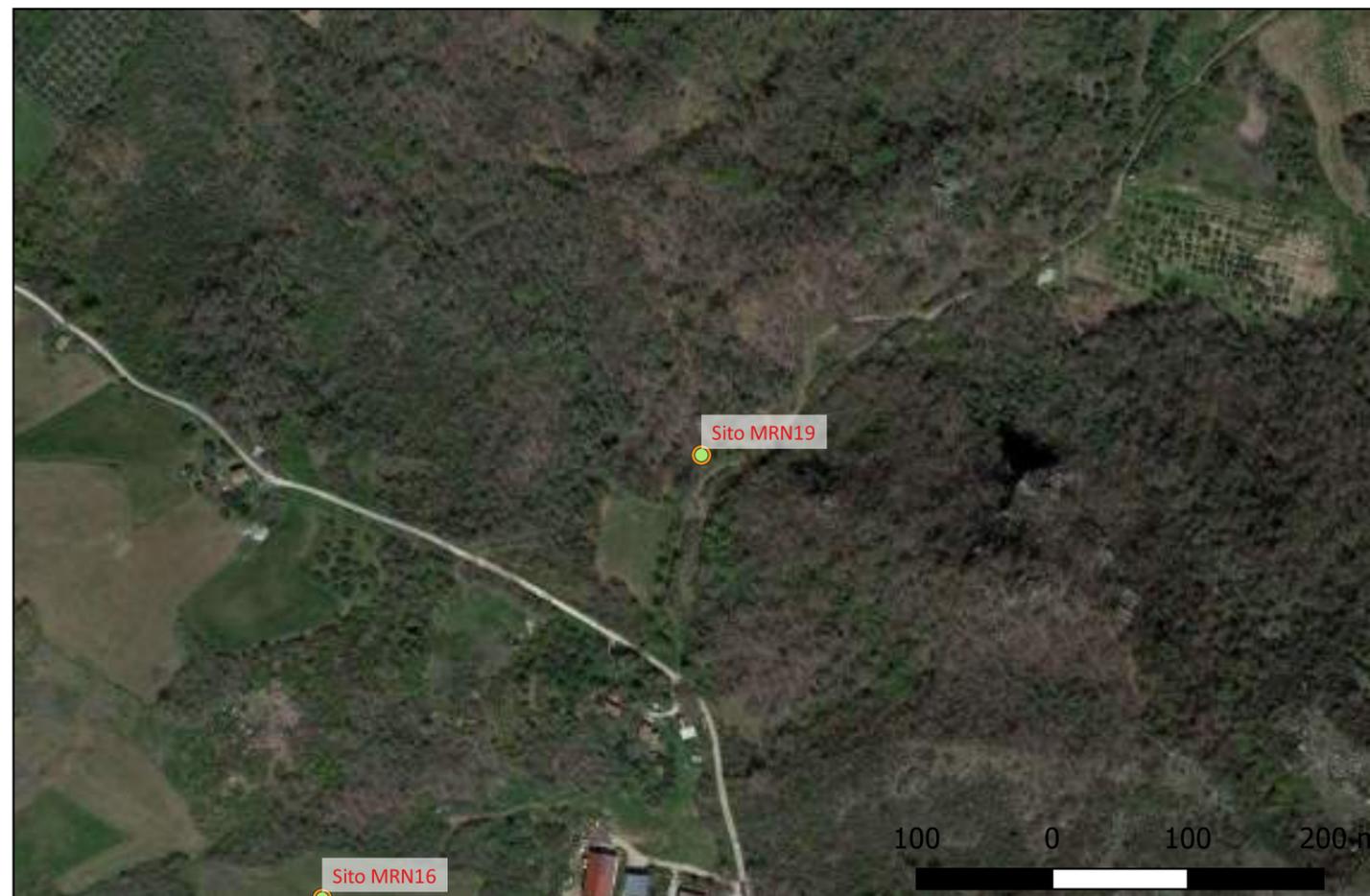
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

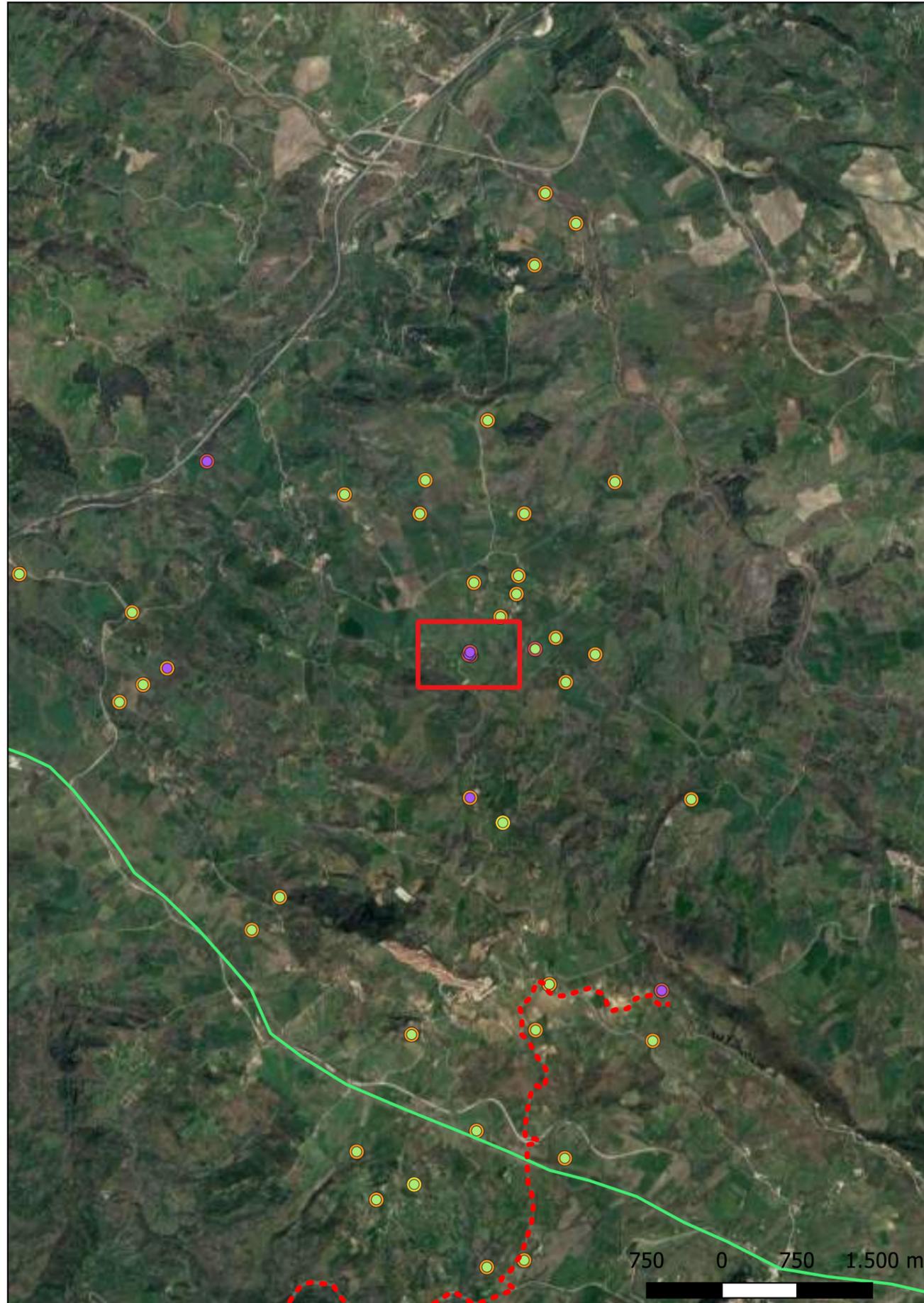
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Coste, a circa m 100 di distanza dalla UT 17, su di un terreno posto a circa 575 m s.l.m., è stata rilevata un'area di frammenti fittili di circa m 50 x 50. Sono stati recuperati frammenti di tegole e coppi, frammenti di ceramica a vernice nera e frammenti di ceramica grezza. I frammenti si ascrivono ad età tardo repubblicana.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - S. Maria in Casalpiano,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

In località Santa Maria in Casalpiano si trova un interessante sito archeologico, oggetto di scavi sistematici effettuati nel corso degli anni Novanta del secolo scorso. Tale sito, caratterizzato da due monumentali edifici di culto cristiano, si trova in una zona pianeggiante, su di un'area posta nella media valle del Biferno, al lato destro del corso fluviale e ben collegato al grande tratturo Celano-Foggia. Sia al di sotto dell'attuale badia di Santa Maria in Casalpiano che al lato di essa, sono stati riportati alla luce ambienti relativi ad una villa romana; tale area, nel corso dell'epoca altomedievale, è stata adibita a luogo di sepoltura. Quest'area archeologica rivela motivi di vero interesse anche per aver restituito, in anni passati, alcune importanti epigrafi latine. Gli scavi condotti all'interno della chiesa e nella parte posteriore ad essa hanno consentito di riportare alla luce alcuni vani pertinenti a una grande villa romana; di questo impianto sono state riconosciute più fasi edilizie. Alcuni ambienti della villa presentavano la pavimentazione a mosaico, contraddistinta da una decorazione costituita da tessere bianche e nere, che formano un motivo a reticolo, con una serie di losanghe, delimitato da una cornice; questi sono collocabili tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. Il settore interessato dagli scavi ha restituito gli ambienti di un complesso termale che è in buono stato di conservazione. Le terme della villa di Santa Maria in Casalpiano presentano i principali ambienti di questo tipo di impianto, nella loro forma canonica: sono stati individuati, in particolare, gli ambienti del calidarium che aveva le pareti rivestite da intonaco con affreschi policromi. Gli scavi praticati all'interno della badia e nella parte posteriore della chiesa hanno permesso di ritrovare numerose sepolture (circa 76) tutte del tipo a fossa. Le sepolture sono collocabili cronologicamente nel corso dell'epoca altomedievale, epoca in cui la villa rustica era ormai in stato di abbandono; esse sono disposte in modo da sfruttare, in parte, le strutture murarie della villa romana, adattandosi quindi alla situazione preesistente. Le tombe presentano un rivestimento

A. Di Niro, M. Santonè, W. Santorò (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Atlante delle emergenze culturali in Molise, Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010)

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Frascorivaldo

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}. {Età Moderna, Neolitico, Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

Su di un terreno argilloso posto in pendio, a circa m 315 slm è stata rilevata un'area di emersione di materiale fittile di circa m 50 x 50. Sono stati recuperati uno strumento di industria litica, frammenti di impasto e frammenti di ceramica grezza postmedievale; sul- l'area sono stati raccolti anche frammenti di tegole e coppi.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Frascorivaldo,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}. {Età Moderna, Neolitico, Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Frascorivaldo, su di un terreno posto a circa 360 m s.l.m., è stata rilevata un'area di emersione di materiale di circa m 50 x 50. Sono state recuperate ossa animali, frammenti di pipe in terracotta, numerosi frammenti di ceramica grezza, numerosi strumenti di industria litica riferibili al Neolitico, ceramica riferibile all'appenninico, frammenti di ceramica fine, ceramica da fuoco, ceramica postmedievale e frammenti di tegole e coppi.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Frascorivaldo,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Moderna, Neolitico},

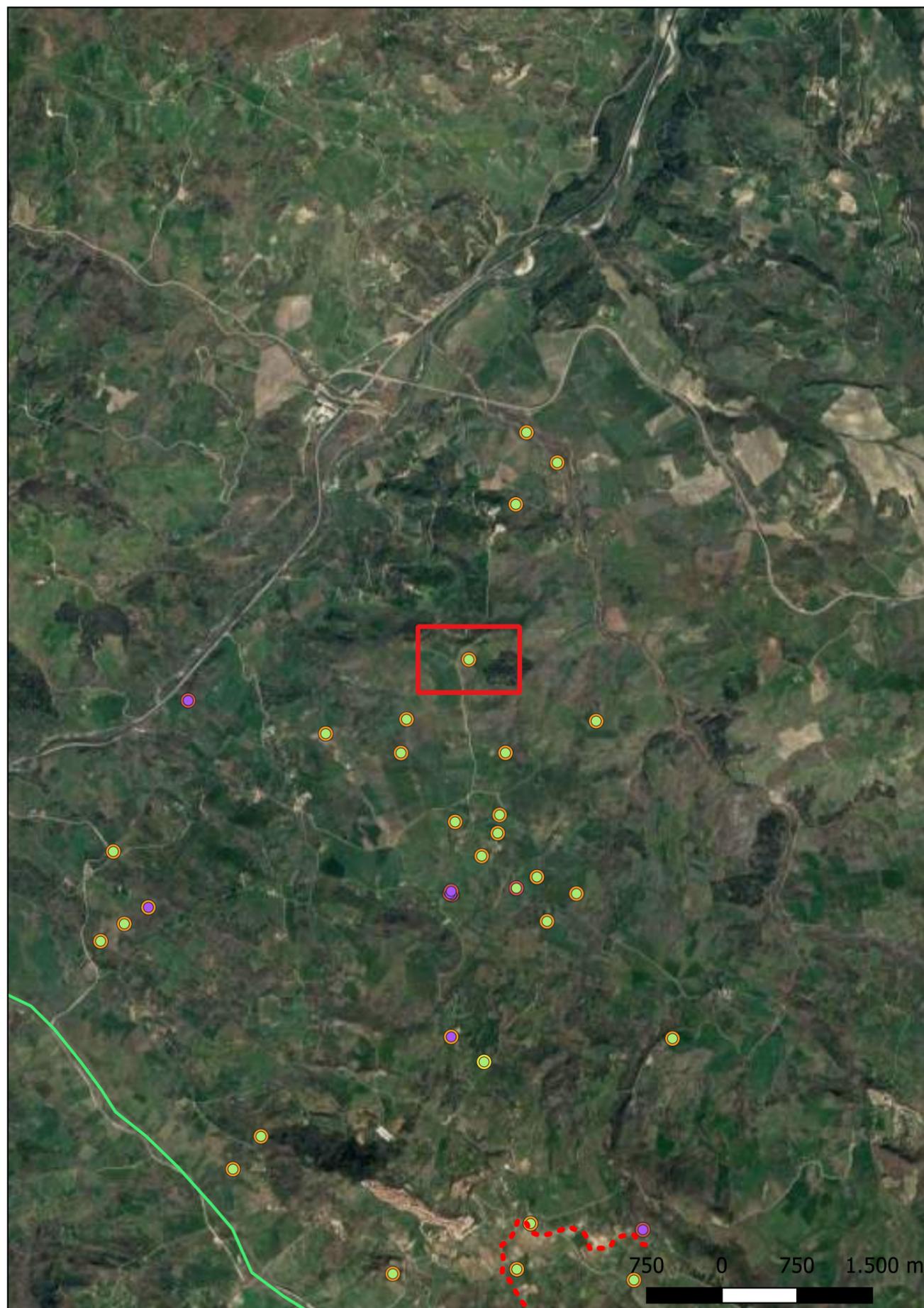
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

Nell'area posta tra le località Frascorivaldo e Colle Ricci, su di un terreno posto in pendio a 380 m slm, è attestata un'area di spargimento di materiali di circa m 100 x 100. Sono stati rinvenuti strumenti di industria litica pertinenti a un nucleo, a schegge e a lame riferibili al Neolitico; frammenti di ceramica grezza e un frammento di maiolica recente.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Lamestingeti

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}. {Età Medievale, Età Moderna, Neolitico},

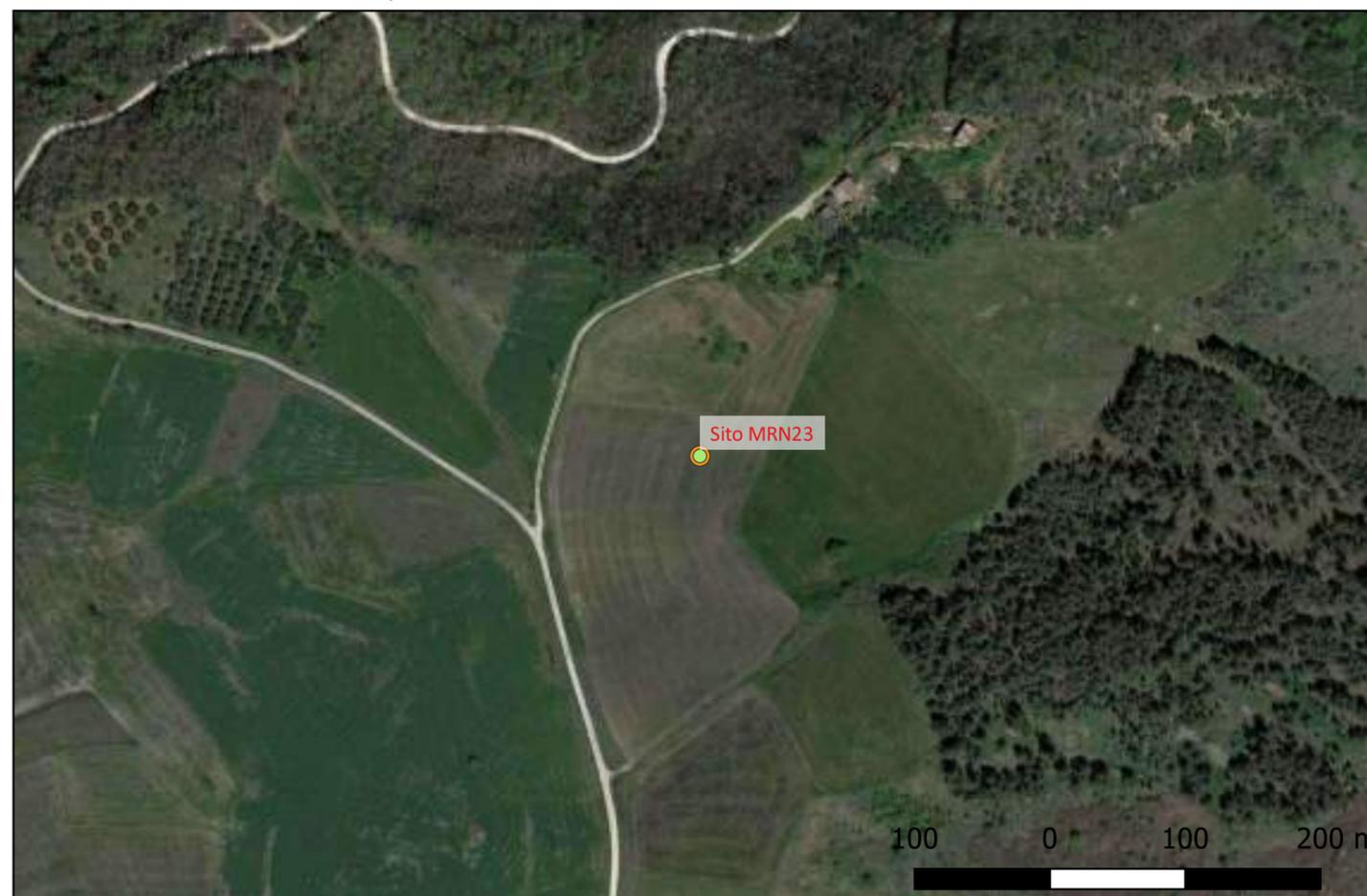
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

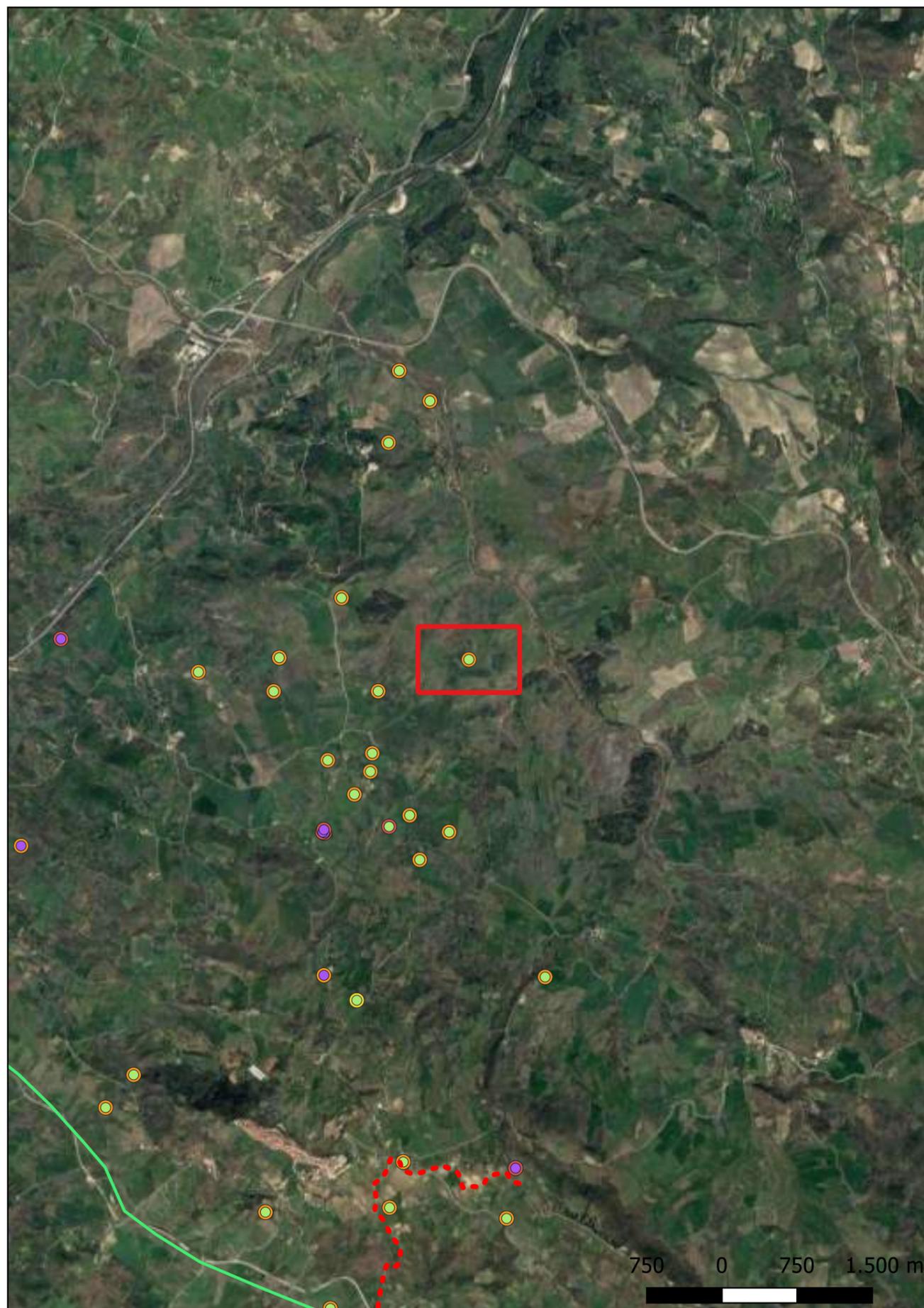
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Lamestingeti, su di un terreno posto in pendio, a circa m 350 slm, è attestato un sito dalle dimensioni di circa m 100 x 100. Sono state recuperate, nel corso di indagini condotte in anni passati, schegge di industria litica, frammenti di ceramica depurata alto- medievale, ceramica depurata e frammenti di tegole e coppi.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Lamestingeti,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Paleolitico inferiore, Età Romana, Età Medievale, Paleolitico medio, Neolitico},

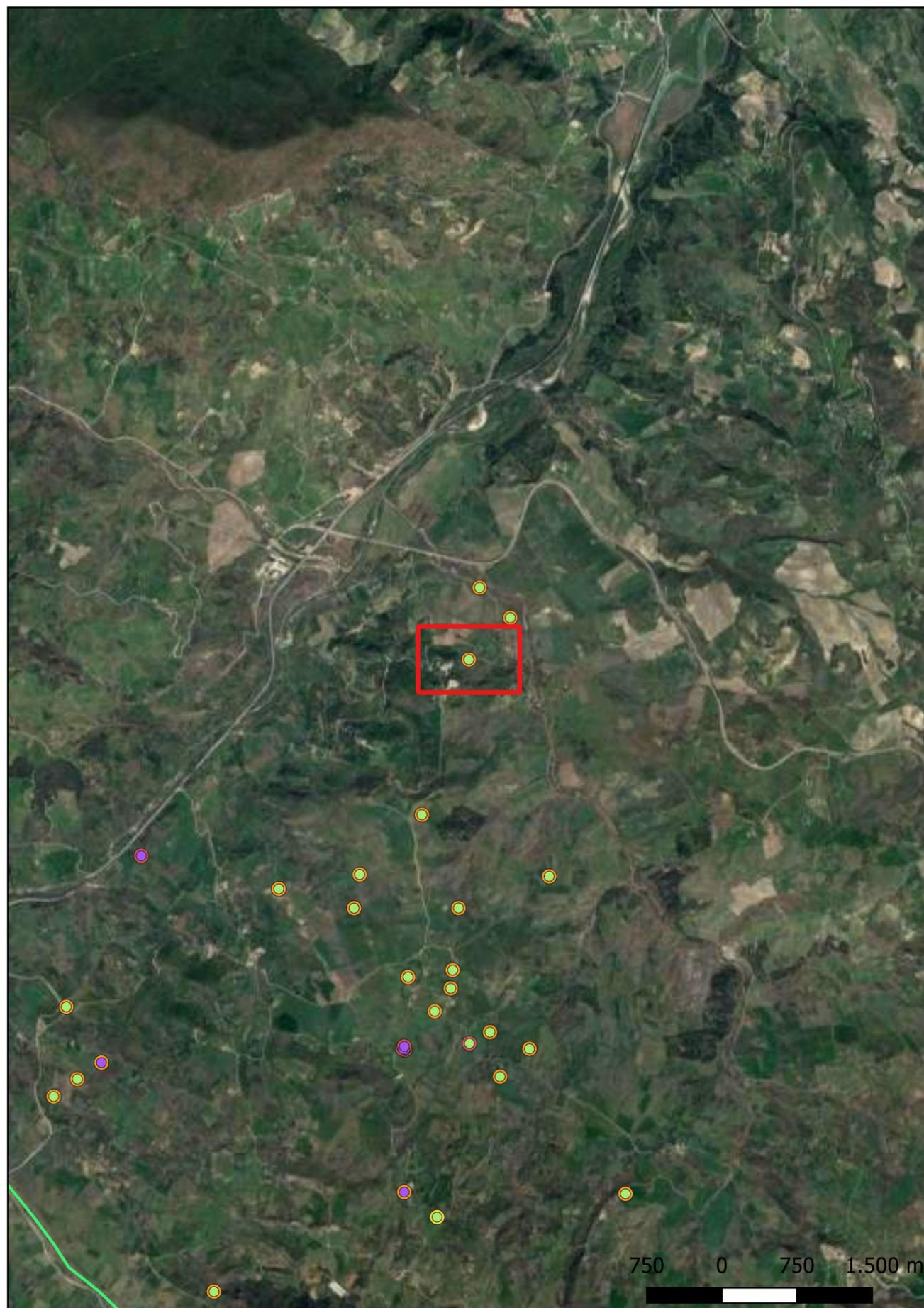
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Lamestingeti, su di un terreno posto in pendio, a circa m 325 slm, è attestata un'area di spargimento di materiale. Sono stati recuperati una lama di selce patinata relativa al Paleolitico Inferiore e Medio, una lama riferibile al Neolitico, schegge del Neolitico, frammenti di ceramica grezza e frammenti di ceramica semi-depurata. Il sito è stato interpretato come luogo di lavorazione della selce, frequentato successivamente nella fase romana e medievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Colle Iavino,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

In località Colle Iavino, su di un terreno posto in pendio, a circa 280 m slm, è attestato un sito dalle dimensioni di circa m 50 x 50. Sono stati recuperati una lama e un nucleo di industria litica databili al Neolitico.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Valle Cupa,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Moderna, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Valle Cupa, lungo il lato sinistro del torrente il Rio, su di un terreno posto in pendio a circa 220 m s.l.m., è attestato un sito dalle dimensioni di circa m 50 x 50. Sono stati recuperati una lama, due nuclei e scarti di industria litica del Neolitico, frammenti di ceramica depurata e di maiolica di età moderna.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Valle Cupa,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana, Età Medievale, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Valle Cupa, lungo il lato sinistro del torrente il Rio, su di un terreno posto in pendio a circa m 200 slm, è attestato un sito dalle dimensioni di circa m 50 x 50. Sono stati recuperati resti di ossa animali, ceramica acroma grezza, un frammento di anfora, ceramica rossa africana, un frammento di ceramica a vernice nera, ceramica grezza lavorata a mano, ceramica depurata, un frammento di dolio e scarti in selce databili al Neolitico. Sono poi attestati frammenti di ceramica fine lavorata a mano, frammenti di vetro, di ceramica a bande rosse, un frammento di macina in pietra, frammenti di ceramica in terra sigillata e frammenti di tegole e coppi.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Masseria Minotti,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

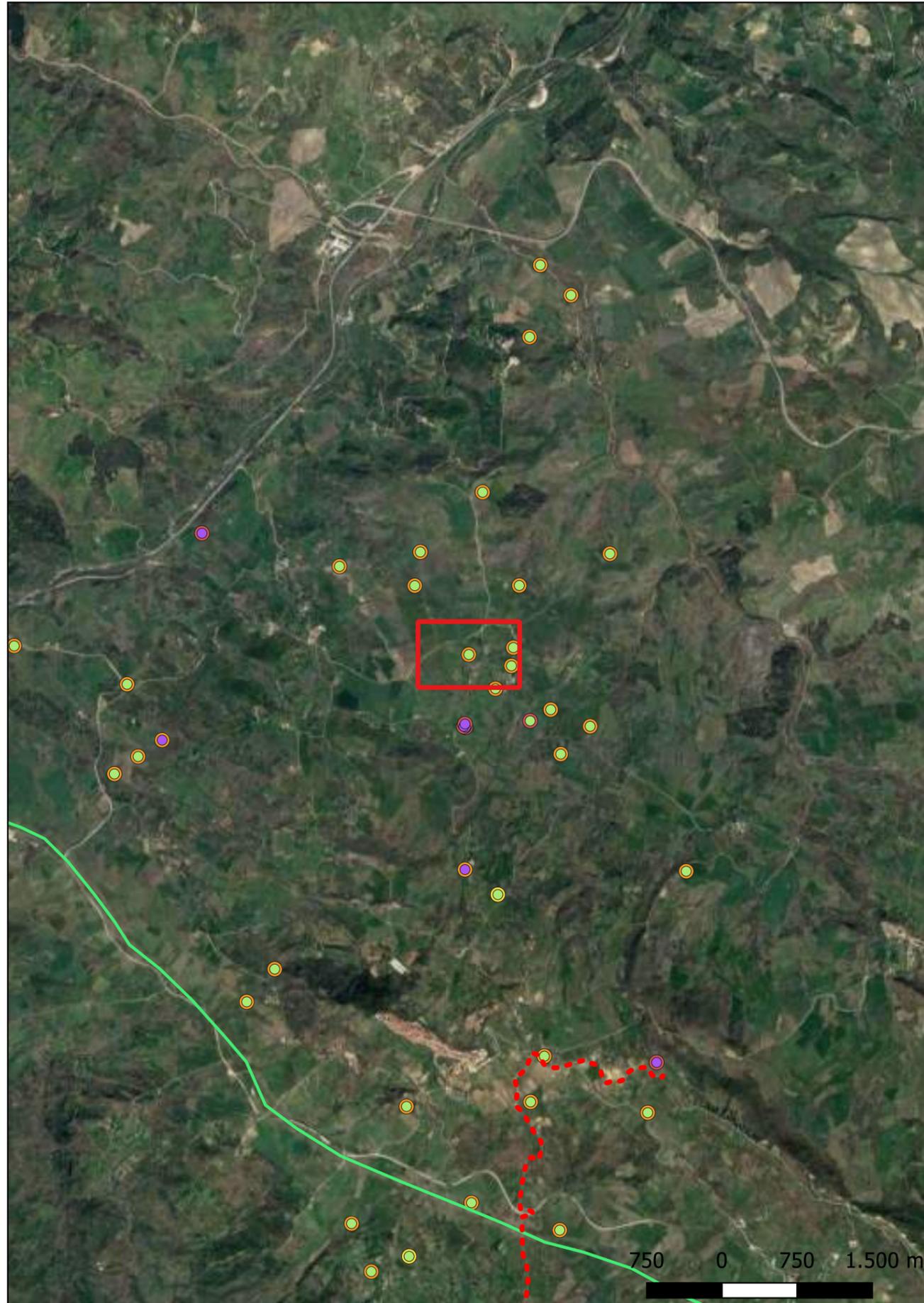
Rischio relativo: rischio nullo

Nell'area posta tra le località Masseria Minotti e Colle Ricci, su di una collinetta a circa m 400 slm, è stata individuata un'area assai ridotta di dispersione di materiale di circa m 10 x 10. Sono stati recuperati un nucleo, schegge e lame di selce databili al Neolitico.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Pozzo Santucci,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale, Età Moderna},

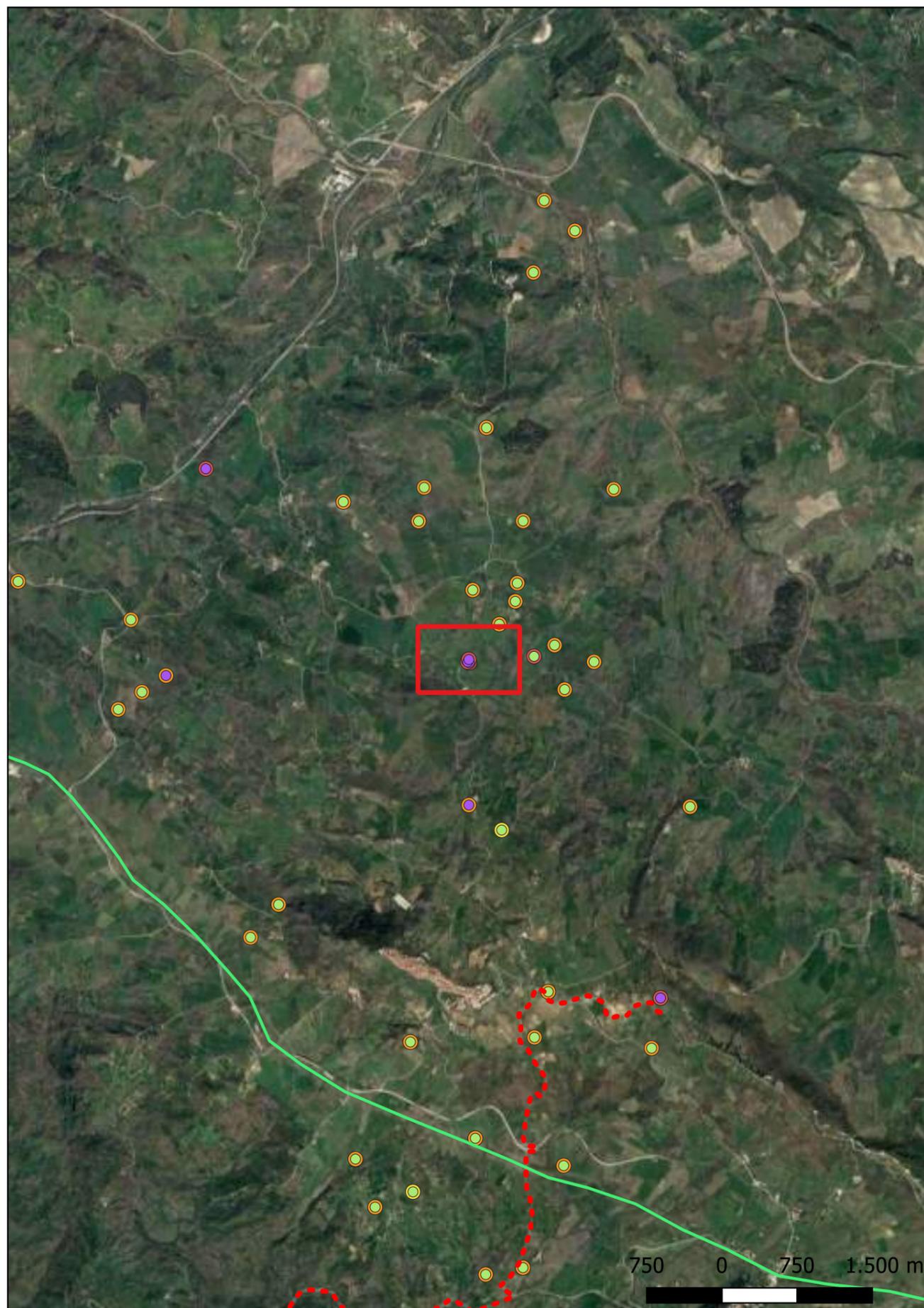
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Pozzo Cantucci, su di un terreno posto in pendio, a circa 395 m slm, è attestata un'area di materiale fittile dalle dimensioni di circa m 75 x 75. Sono stati recuperati un frammento di ceramica depurata, un frammento di ceramica in impasto e frammenti di invetriata e di maiolica recente.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - S. Maria in Casalpiano,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tombe}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale alto Rischio relativo: rischio nullo

Ara in calcare locale .Misure: Alt. cm 84; largh. cm 58; spess. cm 55; campo epigrafico: Alt. cm 38; largh. cm 35; lettere cm 3-3,8. L'oggetto si colloca nella seconda metà del I secolo d.C. L'ara è stata rinvenuta davanti alla chiesa di S. Maria in Casalpiano; essa era riutilizzata come piedistallo per sostenere una croce in legno, nel 1989 venne rimossa e trasportata all'interno della chiesa di S. Maria in Calsapiano. Successivamente, nel 1993, è stata sottoposta a restauro da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise. L'ara, in calcare locale, presenta una frattura sul lato destro in alto; sono poi evidenti numerose scheggiature e diverse lesioni in molti punti dell'oggetto. La base della pietra è costituita da un plinto, al di sopra del quale si trova una cornice con modanatura a duplice gola rovescia; anche la parte superiore relativa al coronamento presenta una modanatura simile a quella della base. Il campo dell'epigrafe è delimitato, ai quattro lati, da una cornice con listelli a fascia liscia nelle parti esterne, mentre internamente da un listello tondo. Ai due lati della stele sono raffigurati rispettivamente una patera (lato sinistro) e una brocca (lato destro) in rilievo. L'epigrafe si sviluppa su sei righe: C(aius) Saluius Eutychnus Lar(ibus) Cas(anicis), ob redit(um) Rectinae n(ostrae) v(otum) s(olvit) L'iscrizione, posta dunque su di un'ara votiva, menziona un personaggio maschile, un certo Gaio Salvio Eutico, che ringrazia i Lari per il ritorno di una donna di nome Rectina. Il gentilizio Saluius è documentato anche nella forma osco-sannitica Salaviis; nelle iscrizioni latine è documentato sia come prenome che come gentilizio, esso è particolarmente documentato in Campania. Alcuni studiosi, primo dei quali A.W. Van Buren, hanno proposto di identificare la persona menzionata nell'epigrafe con una matrona romana ricordata da Plinio il Giovane in una lettera indirizzata a Tacito (Plin, Ep., VI, 16, 8); nella missiva si apprende che la donna, di nome Rectina, abbia chiesto soccorso a Plinio il Vecchio durante l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. Tale identificazione si basa in sostanza sull'uguaglianza del nome. A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Atlante delle emergenze culturali in Molise, Università degli Studi del Molise, Centro di Cultura (2010)

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Piana,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}. {Età Romana, Età Medievale, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Piana, su di un terreno posto in pendio, a circa m 400 slm, è attestata un'area di frammenti di circa m 75 x 75, caratterizzata da frammenti di tegole e coppi e frammenti di pietre e scapoli lapidei. Sono stati recuperati una lama in selce del Neolitico, frammenti di ceramica in impasto, un frammento di ceramica a vernice nera, frammenti di ceramica grezza, un frammento di dolio e un frammento di maiolica.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Piana,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, industria litica}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Medievale, Età Moderna, Neolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro}

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

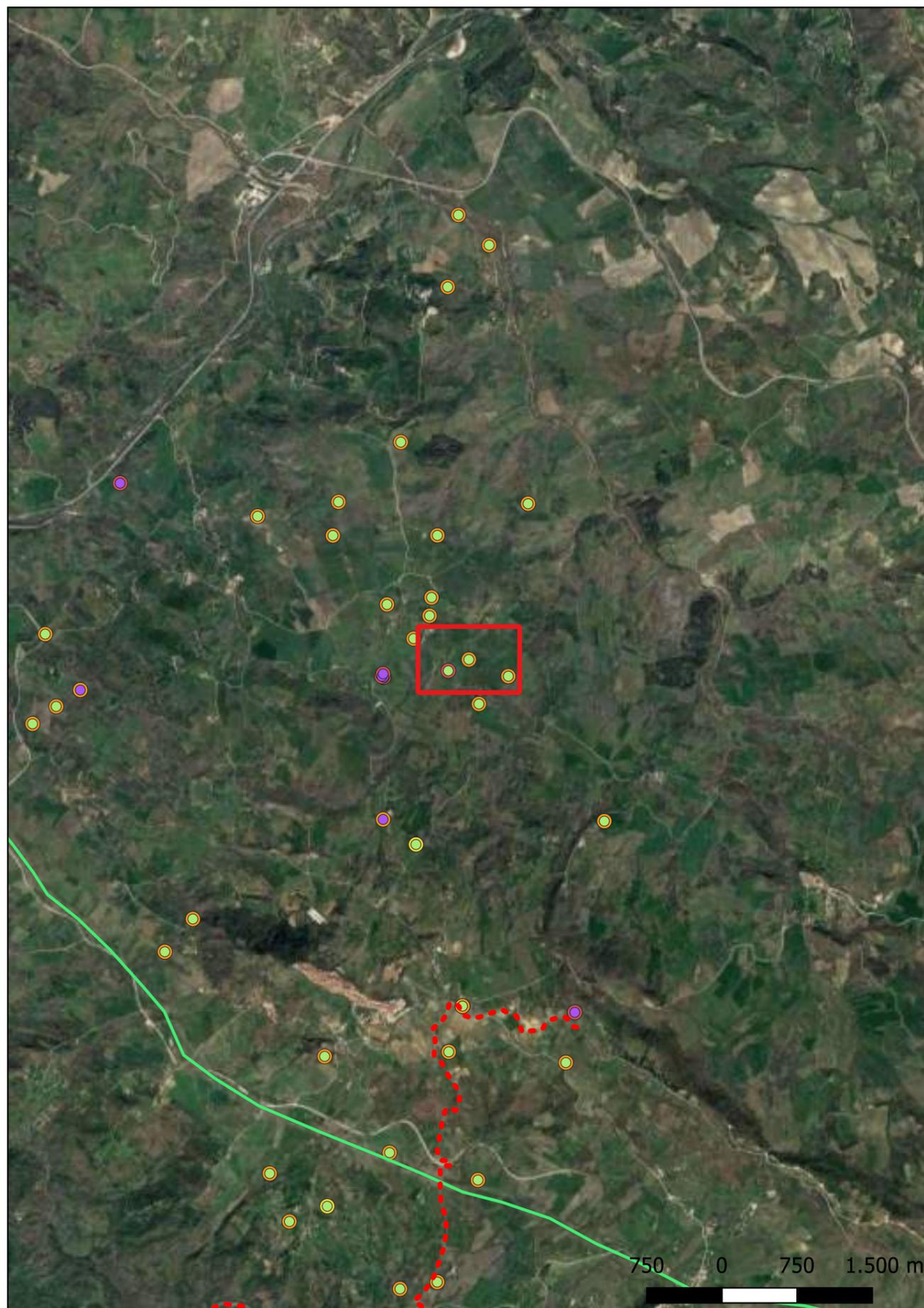
Rischio relativo: rischio nullo

In località Piana, su di un terreno posto in pendio, a 410 m slm, è attestata un'area di frammenti di circa m 100 x 100. Sono stati recuperati schegge di selce, frammenti di ceramica acroma, di sigillata africana, sigillata italica, ceramica a vernice nera, ceramica grezza, ceramica in impasto, ceramica invetriata e semidepurata. I materiali raccolti si ascrivono a età Neolitica, età del Bronzo e del Ferro, età sannitica, età romana, età medievale e post medievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Fosso Cerreto,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Romana, Età Medievale, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

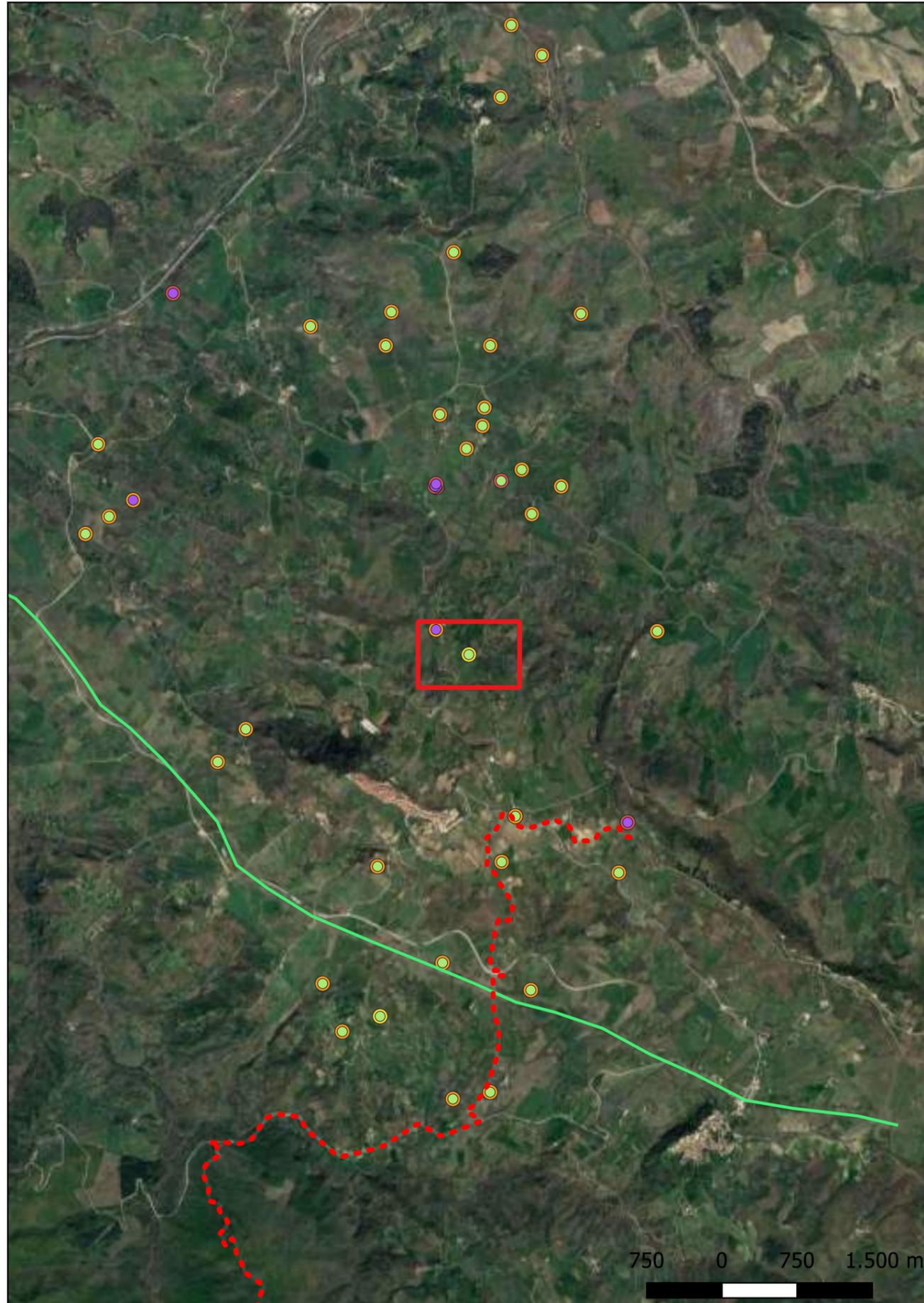
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Fosso Cerreto, su di un terreno posto in pendio, a m 400 slm, è attestata un'area di materiale di circa m 100 x 100. Sono documentati frammenti di ceramica acroma, ceramica grezza, sigillata africana, ceramica invetriata e in impasto; è altresì documentato un nucleo di industria litica

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Colle Traglione,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

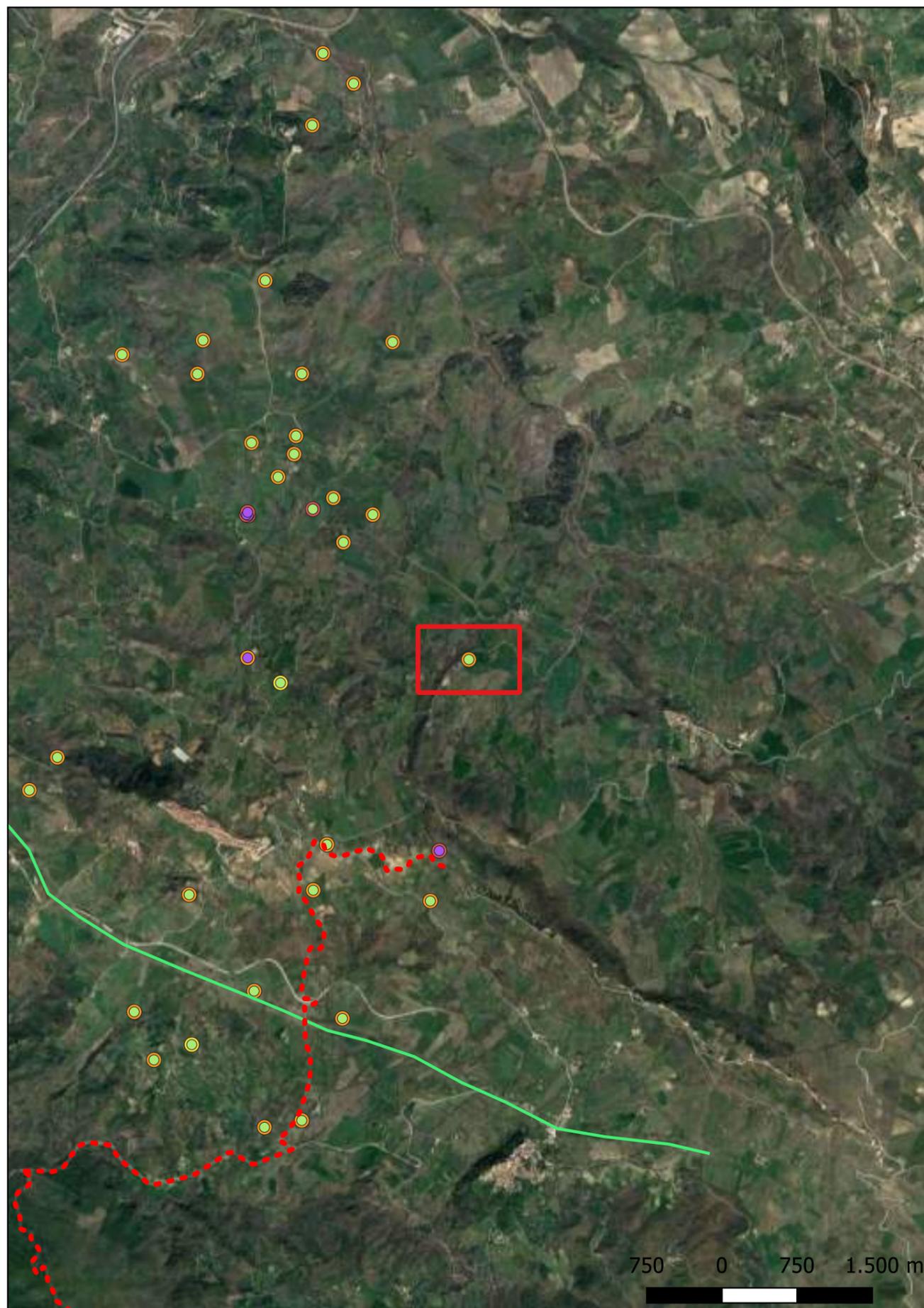
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

Nei pressi del convento di San Nazario, su di un terreno posto a circa m 550 slm, è attestata un'area di emersione di materiali fittili di circa m 50 x 50. Sono stati recuperati un frammento di ceramica invetriata e frammenti di ceramica grezza da cucina. Relativamente a tale sito è stata ipotizzata la presenza di una fattoria in vita nel corso dell'epoca postmedievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Cerreti,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romana, Età Medievale, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

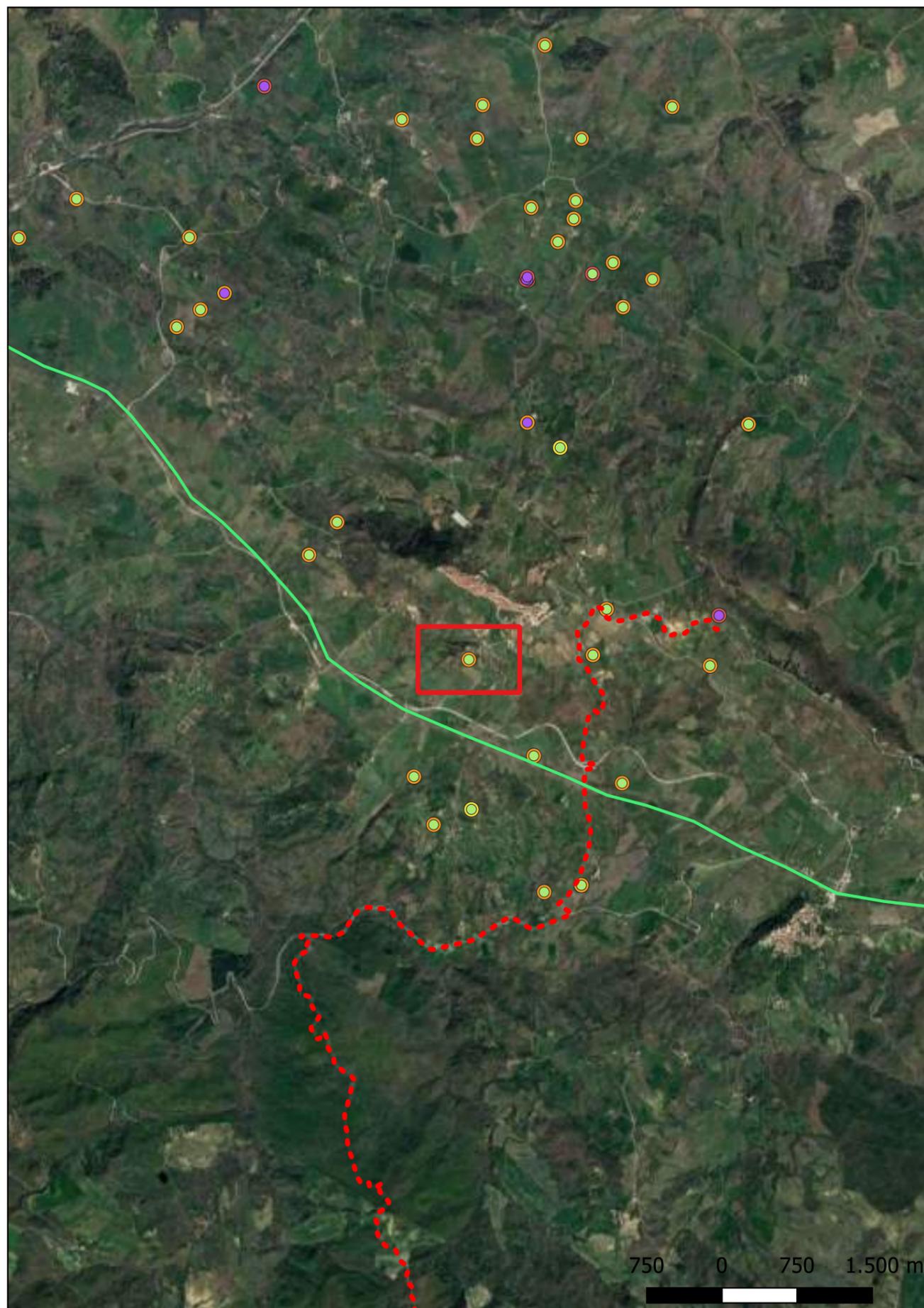
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

Su di un pianoro posto a circa 410 m s.l.m., è documentata un'area di dispersione di materiale fittile di circa m 50 x 50. Sono documentati frammenti di tegole e coppi, frammenti di ceramica depurata e frammenti di ceramica in impasto; sono inoltre attestati frammenti di ceramica invetriata e di ceramica semidepurata. La tipologia dei reperti recuperati non consente di fornire una giusta definizione del contesto del sito.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Piano Ferro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

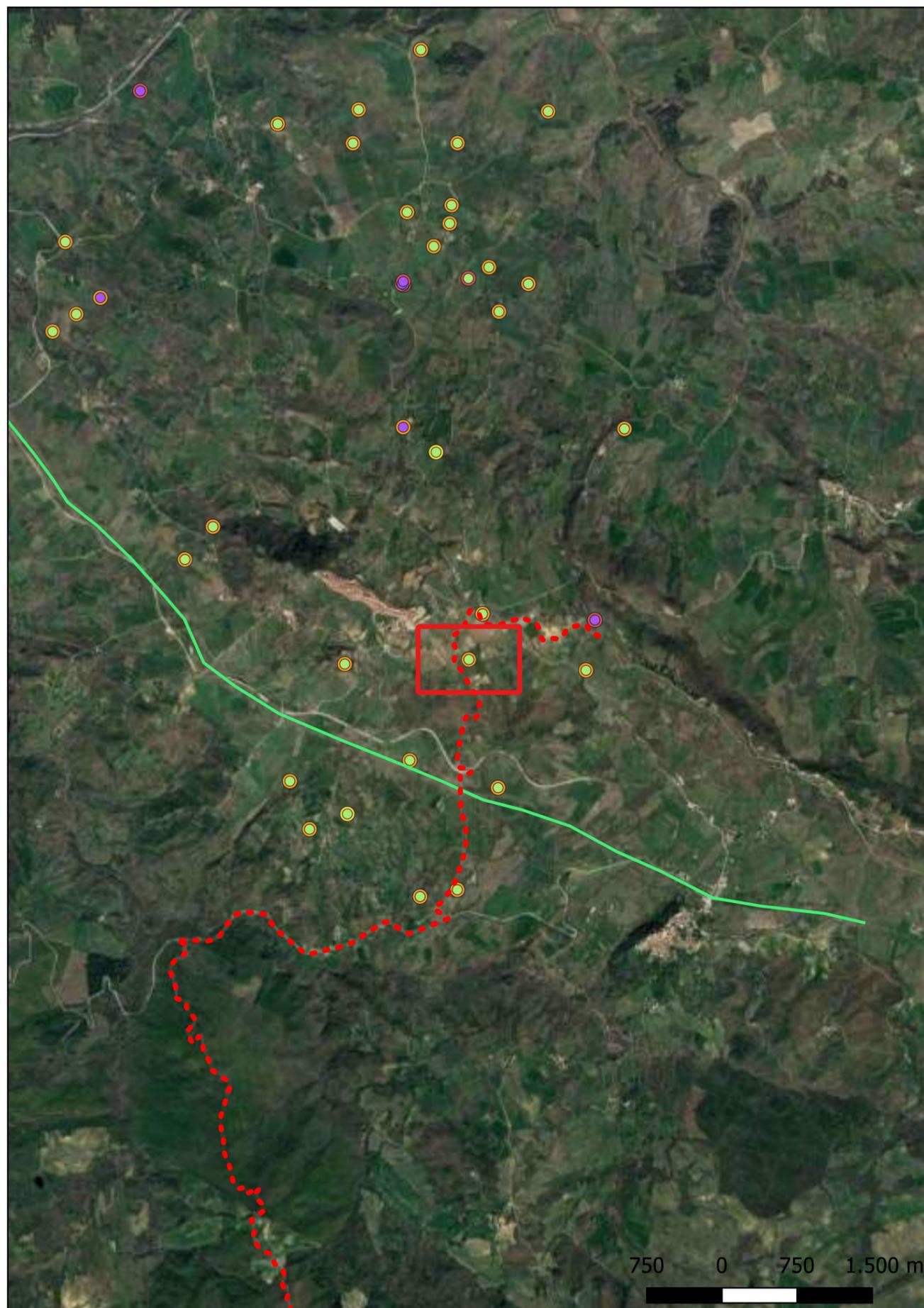
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio basso

In località Piano Ferro, su di un terreno posto in pendio a circa m 660 slm, è documentata un'area di materiale dalle dimensioni di circa m 75 x 75. Sono state recuperate una lama di selce databile al Neolitico e pochi frammenti di ceramica grezza.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Case,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Medievale, Età Moderna, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri Potenziale: potenziale medio

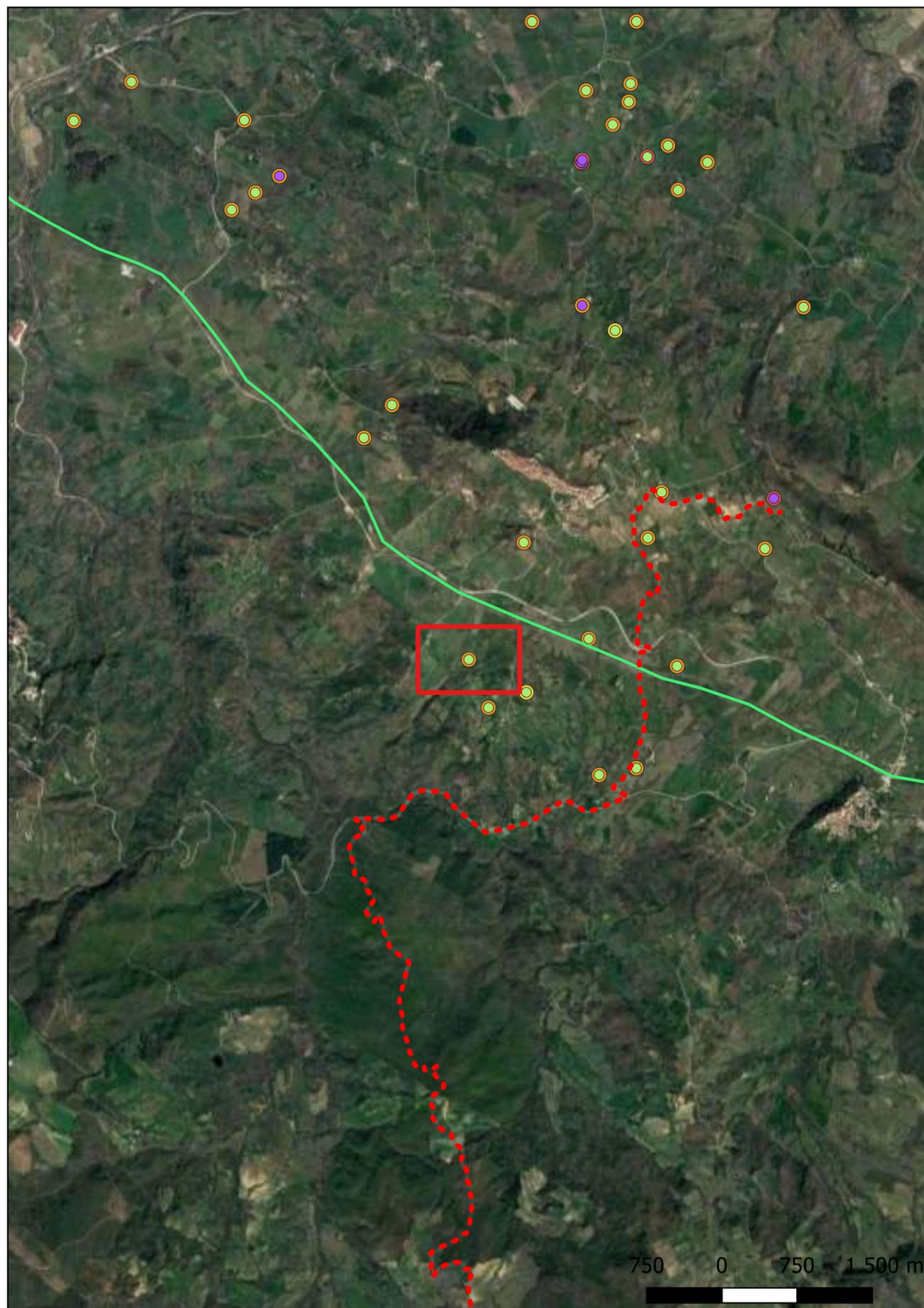
Rischio relativo: rischio medio

Su di una collinetta posta a circa m 710 slm è stata rilevata un'area di frammenti di circa m 100 x 100. Sono stati recuperati una scheggia in selce databile al Neolitico, frammenti di ceramica depurata e frammenti di invetriata e maiolica rinascimentale. Lo scarso numero dei reperti recuperati non consente una definizione del sito, documentato sostanzialmente da materiali sporadici.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Brancone,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Medievale, Età Moderna, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

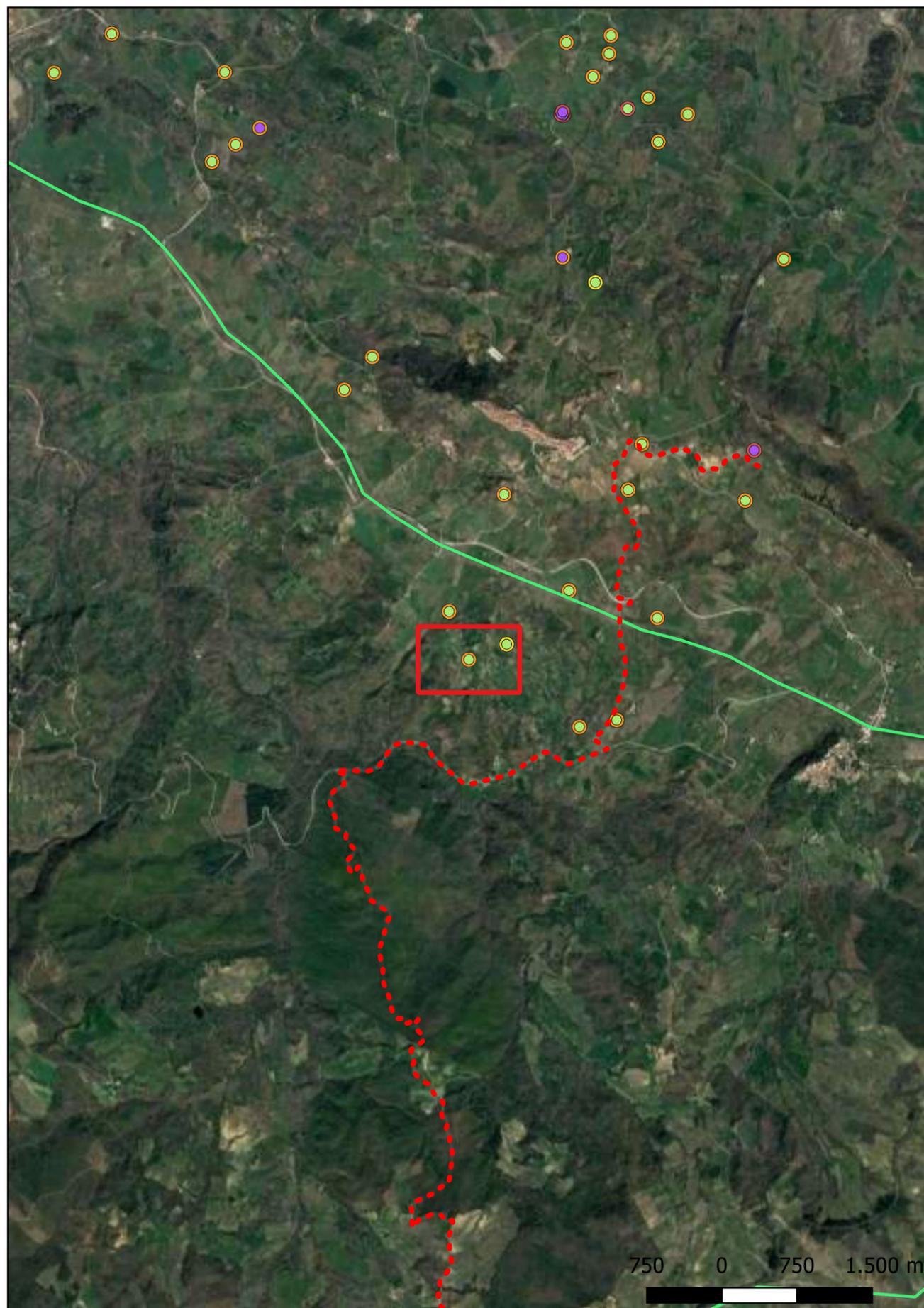
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio basso

In località Brancone, su di un terreno posto in pendio a circa 530 m slm, è stata rilevata un'area di materiale dalle dimensioni di circa m 50 x 50. Sono state recuperate schegge di selce (di cui una ritoccata) databili al Neolitico, un frammento di ceramica a vernice nera, frammenti di ceramica grezza, un frammento di pipa depurata tarda, frammenti di ceramica ingubbiata recente e di ceramica invetriata.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Cialandra,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Romana, Età Medievale, Età Moderna, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

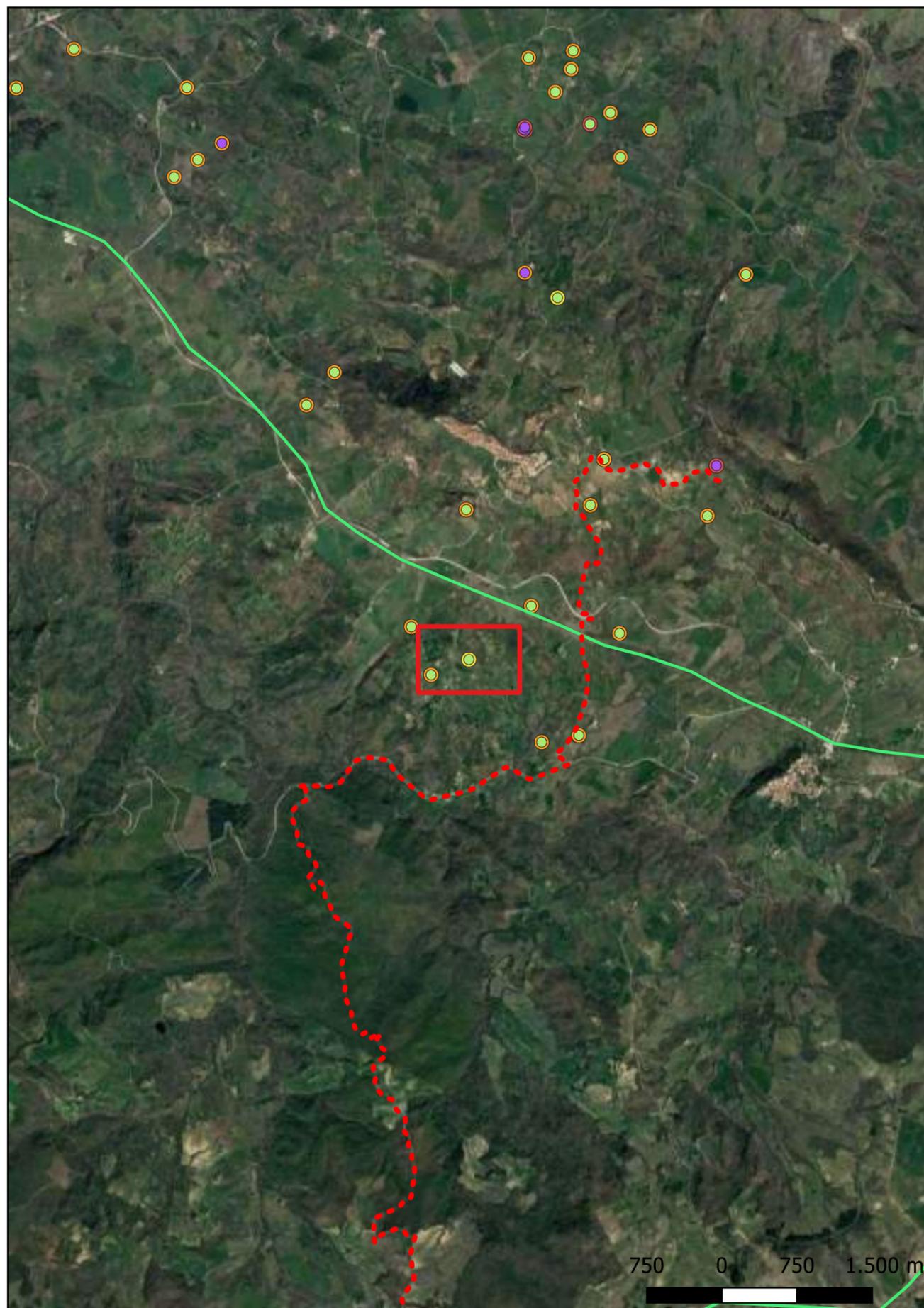
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio basso

In località Cialandra, su di una terreno posto in pendio a circa m 550 slm, è stata rilevata un'area di materiale dalle dimensioni di circa m 100 x 100. Sono stati recuperati una scheggia di selce databile al Neolitico, frammenti di tegole e coppi, frammenti di ceramica acroma e di ceramica grezza da cucina, un frammento di ceramica a vernice nera, frammenti di terra sigillata italica, di ceramica depurata tarda e di ceramica invetriata. Il sito appare di difficile interpretazione per il fatto che è contraddistinto da materiali sporadici databili dalla preistoria alla fase postmedievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Fociaro,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

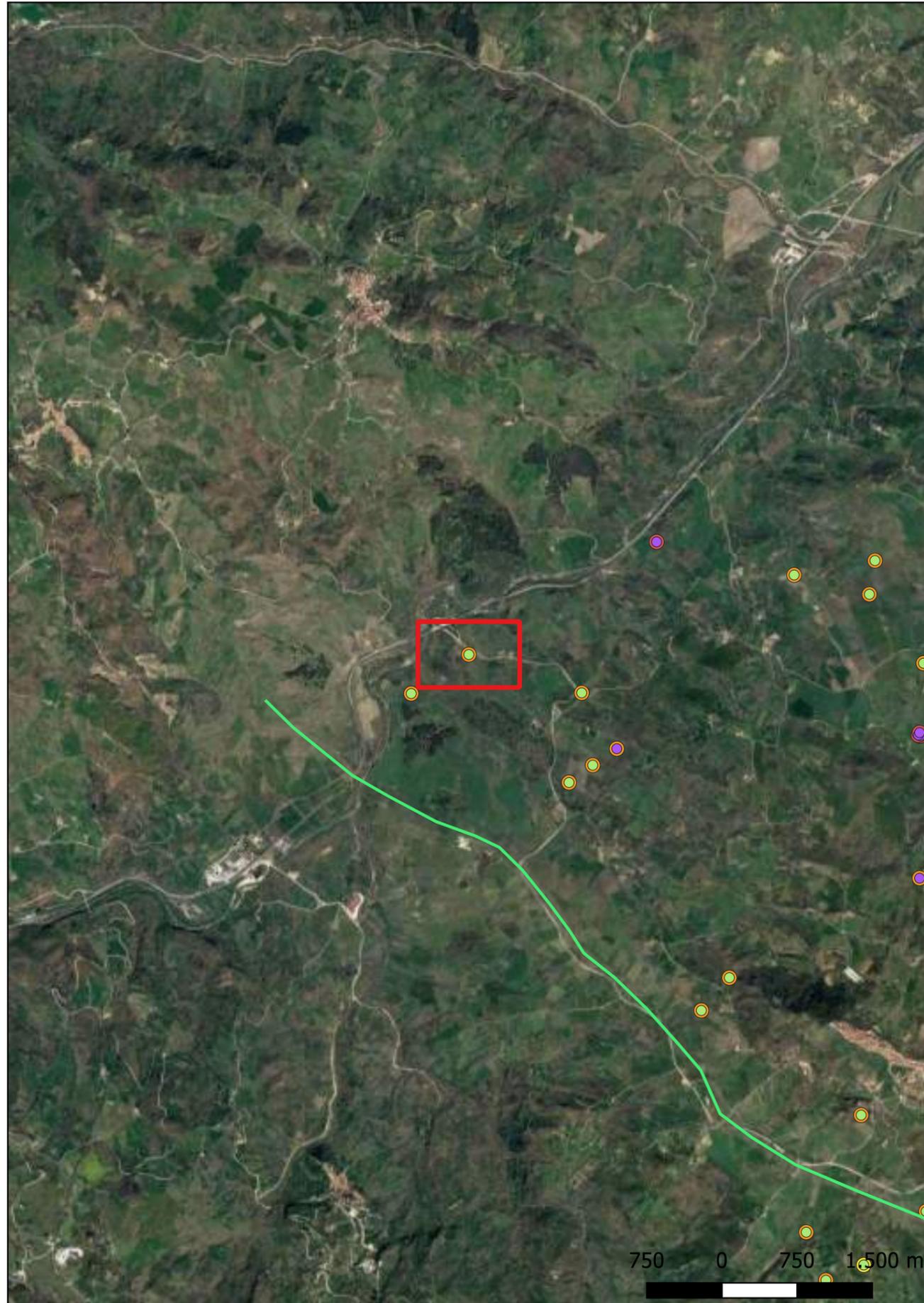
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale basso Rischio relativo: rischio nullo

In questa zona sono stati recuperati materiali sporadici tra cui alcuni frammenti di ceramica grezza da cucina genericamente riferibili ad epoca postmedievale e ad epoca recente.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Grotte del Molino,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

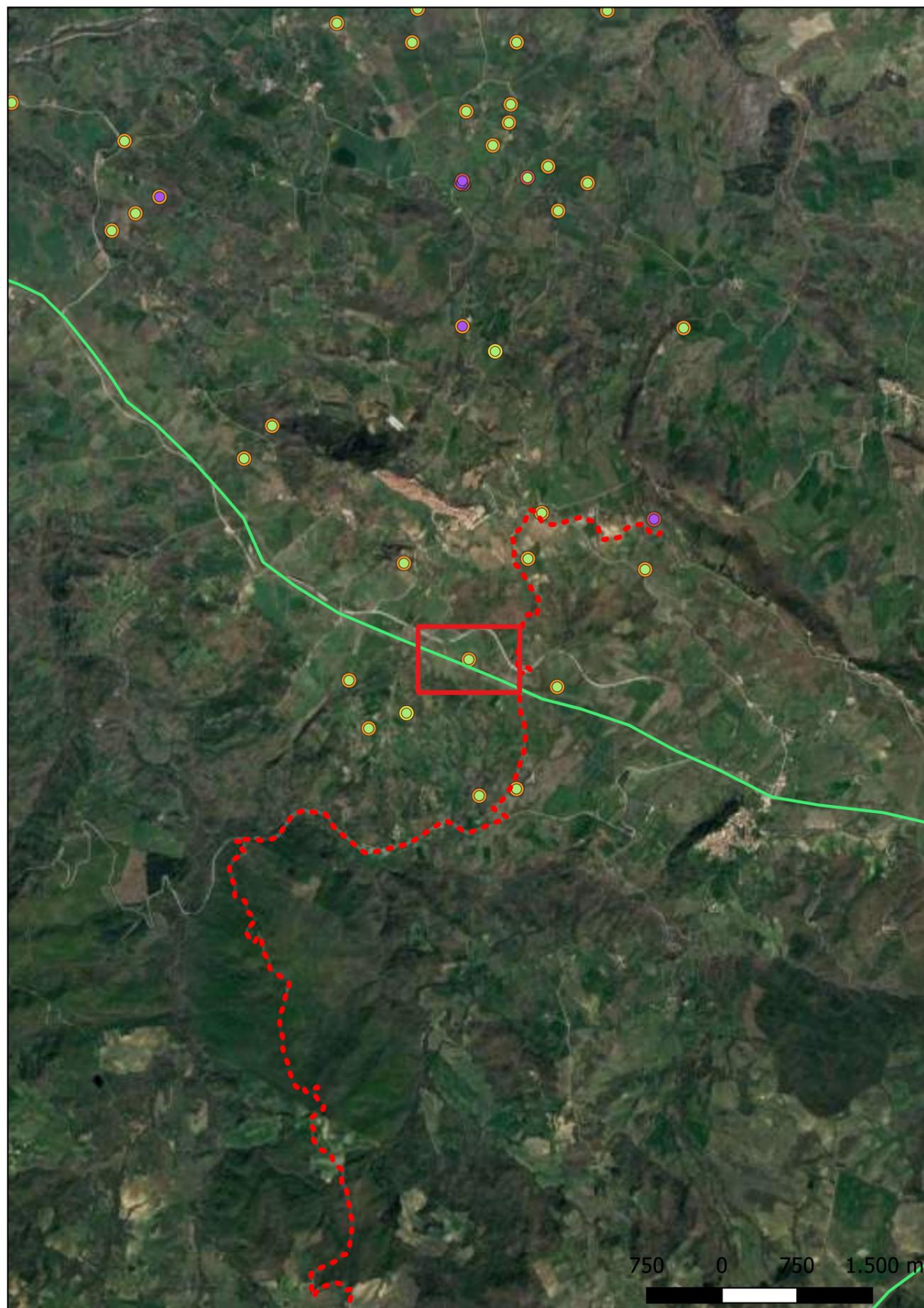
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

In località Grotte del Molino, al lato destro della strada provinciale che conduce a Morrone del Sannio, si trovano dei terreni adibiti a seminativo e oliveto, posti in leggero pendio, a circa m 230 slm. Le ricognizioni di superficie condotte nella zona hanno consentito di rilevare un'area di materiale fittile costituita da frammenti di tegole piane con alette laterali e frammenti di ceramica d'impasto sparsi su di un'area di circa m 30 x 30. Gli elementi diagnostici utili alla definizione del contesto cui ricondurre tale area sono alquanto scarsi; ad ogni modo è possibile ritenere che tale sito sia riferibile ad un insediamento di epoca antica, di età sannitica e romana.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Matano,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

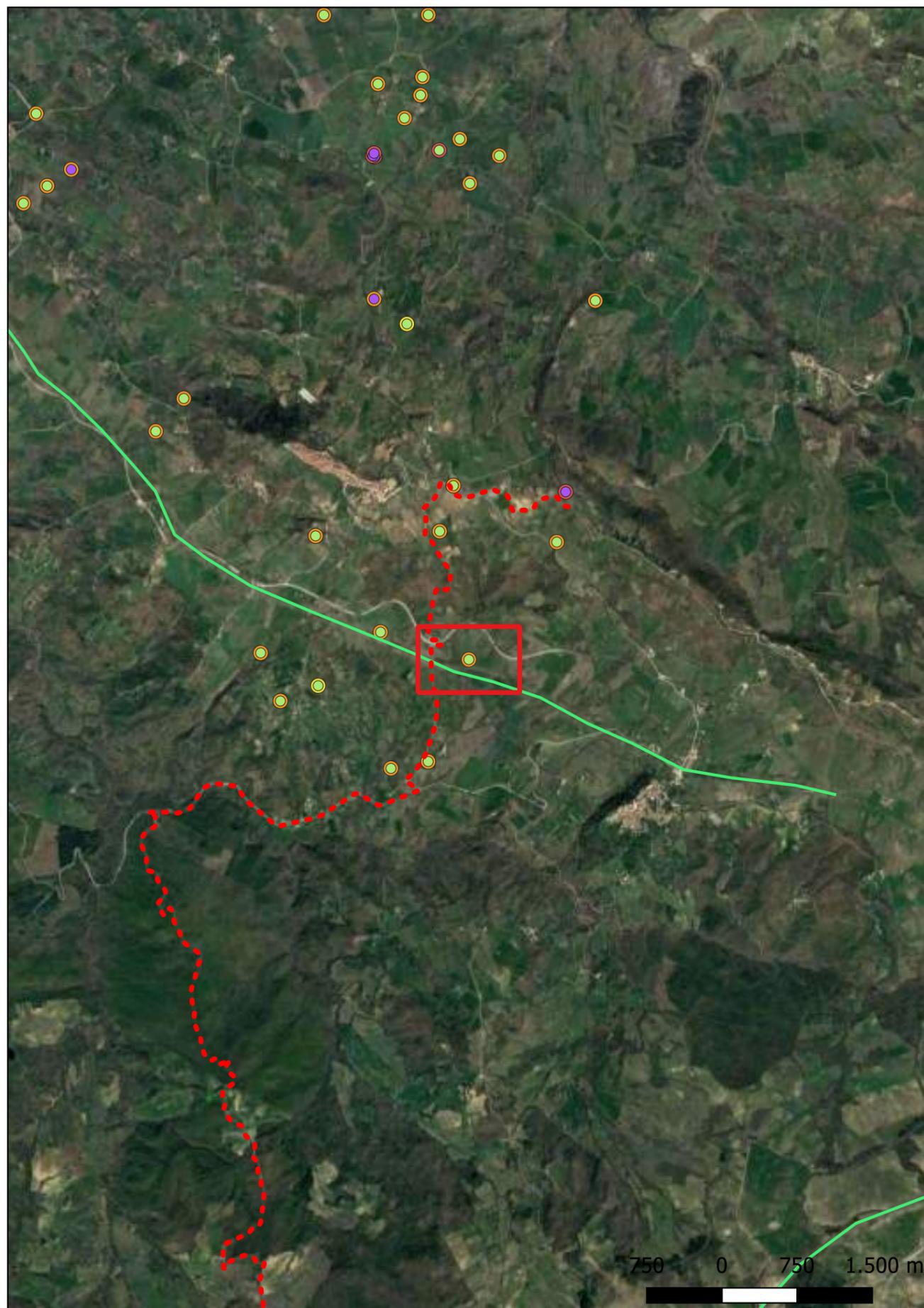
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio medio

In località Matano, su di un terreno posto in pendio a circa 550 m slm, in prossimità del tratturo Celano-Foggia, è stata rilevata un'area di dispersione di materiale fittile delle dimensioni di circa m 100x100. Sono stati recuperati un frammento di ceramica a vernice nera, frammenti di ceramica grezza, di ceramica in impasto, di ceramica maiolica di età moderna e di terra sigillata italica. I materiali raccolti si datano a età sannitica, romana imperiale e post medievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Casino D'Alfonso

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Medievale, Età Moderna, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

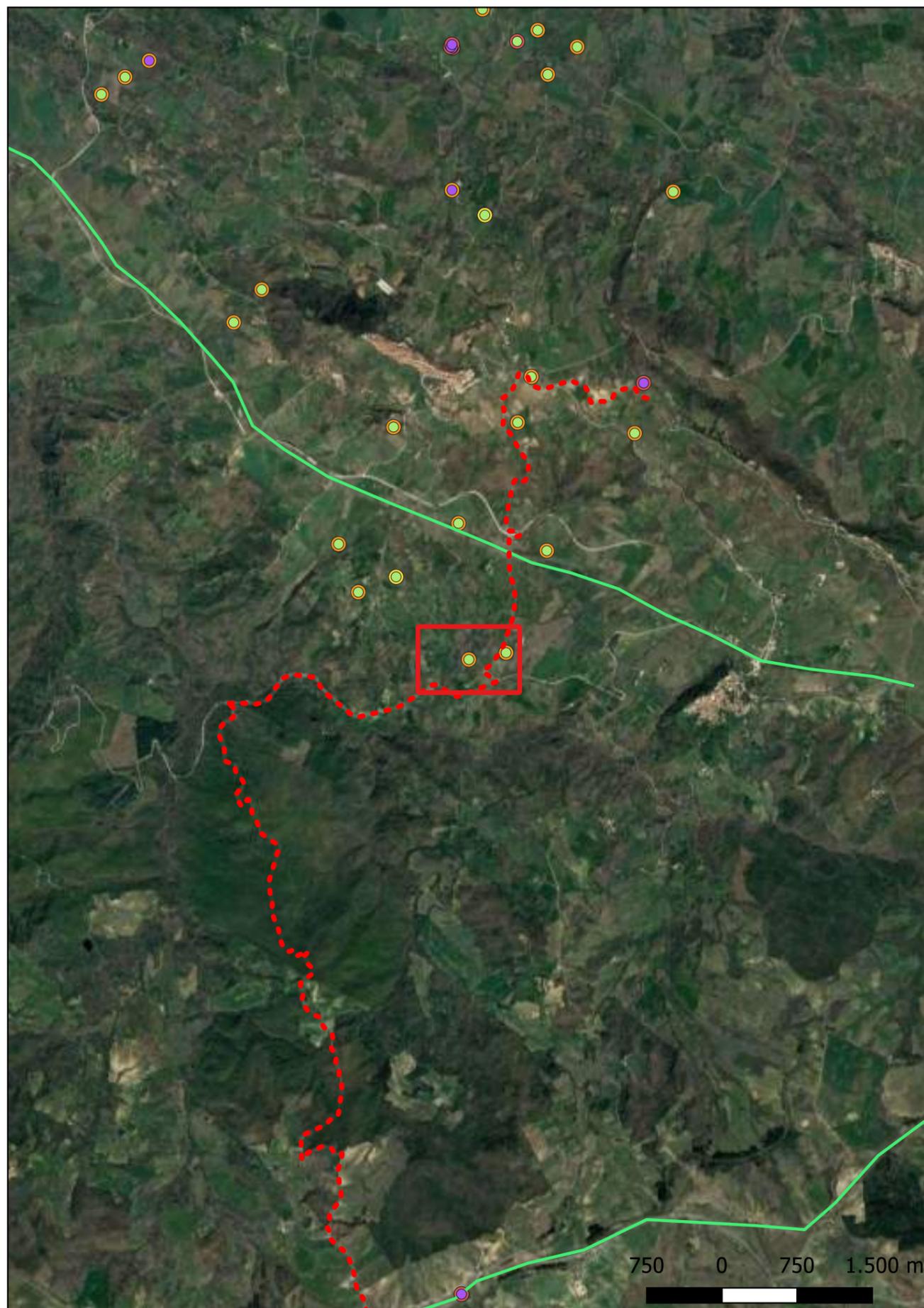
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio medio

In corrispondenza del tratturo Celano-Foggia è stata rilevata un'area di dispersione di materiale delle dimensioni di circa m 100 x 100; sono stati recuperati schegge di lavorazione della selce di epoca Neolitica, frammenti di ceramica ingubbiata, invetriata, maiolica rinascimentale, e ceramica semidepurata.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Pozzacchio,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Medievale, Età Moderna, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

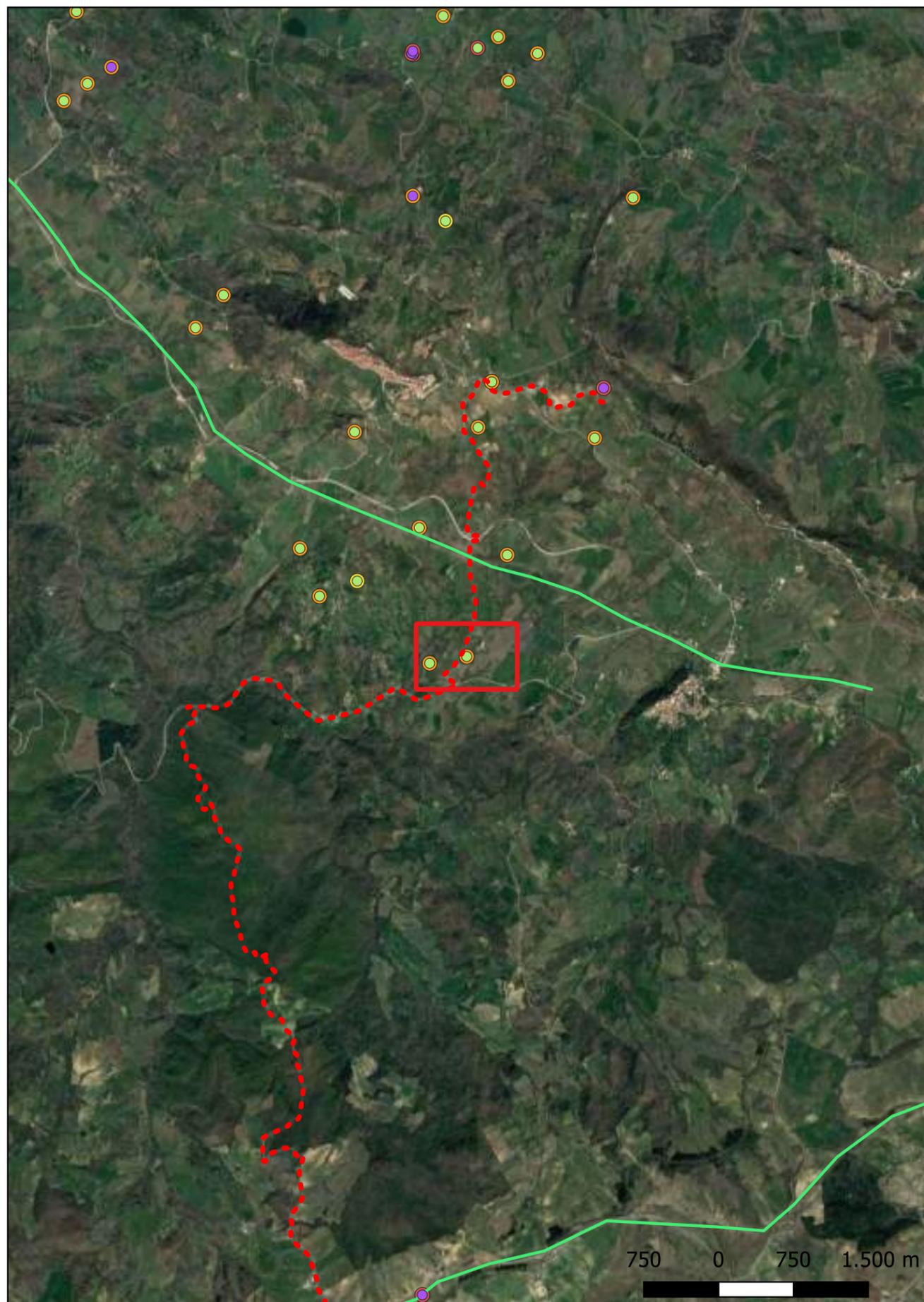
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio medio

In località Pozzacchio, su di un terreno posto a circa m 460 slm, è stata rilevata un'area di dispersione di materiale delle dimensioni di circa m 100 x 100. Sono stati recuperati una scheggia databile al Neolitico, frammenti di ceramica grezza e frammenti di ceramica rinascimentale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Pozzacchio,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Medievale, Neolitico},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio medio

In questa zona è stata rilevata la presenza di materiale fittile in un'area di circa m 50 x 50. Sono stati recuperati un nucleo di selce databile al Neolitico, frammenti di ceramica grezza lavorata a mano e frammenti ceramici di dubbia attribuzione.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso



Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Morgia Arinese,

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

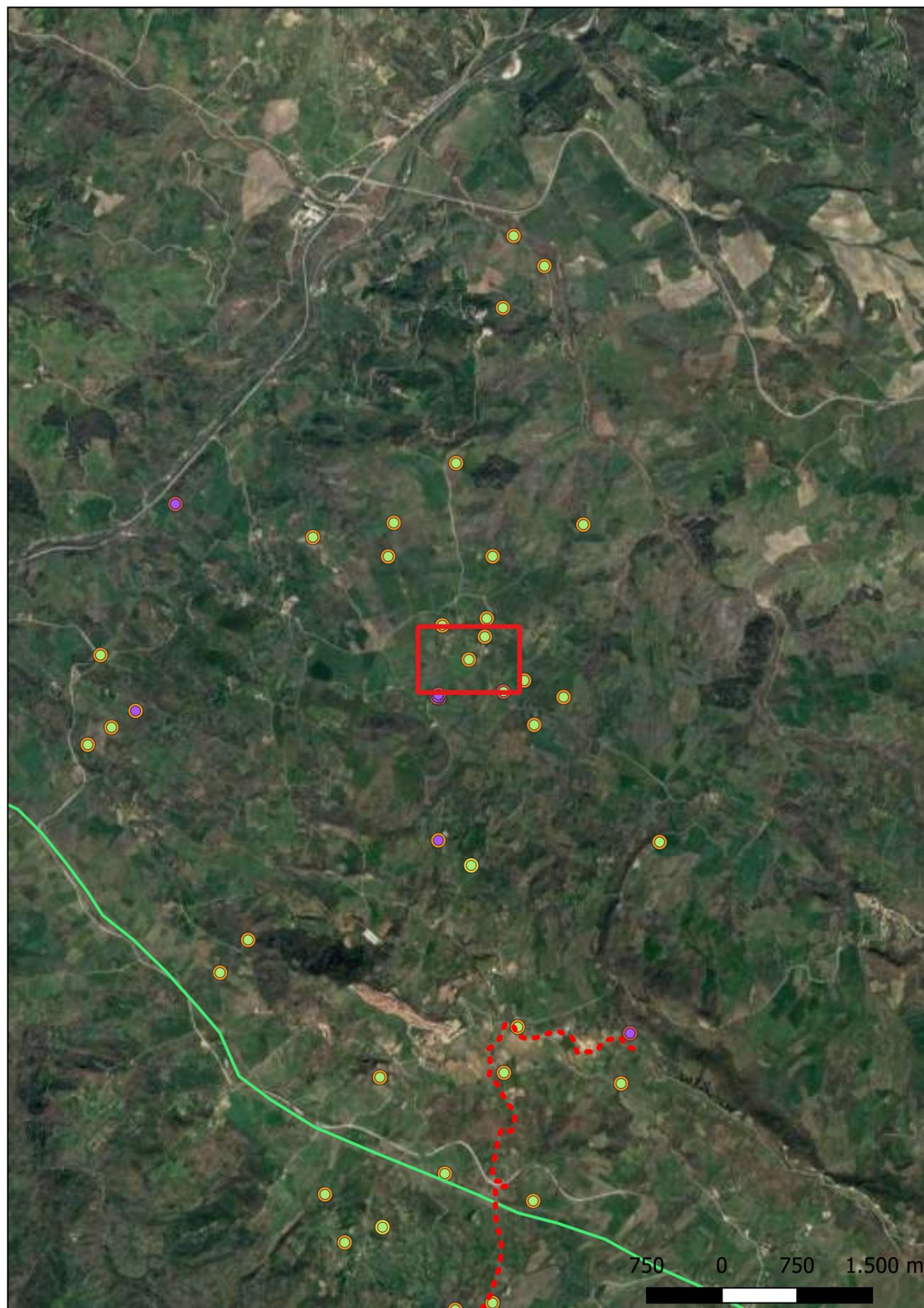
Rischio relativo: rischio nullo

In località Morgia Arinese su di un terreno in forte pendio, a breve distanza dal fiume Biferno, si trova un grande masso roccioso dalla forma irregolare e con la parete settentrionale a strapiombo. Sulla sommità del roccione, a circa m 211 slm, si trova una struttura a forma di torre a pianta quadrata. Tale costruzione presenta le pareti costituite da blocchi lapidei di medie dimensioni poste lungo filari orizzontali irregolari legati con malta. Presso tale struttura architettonica è indiziata la presenza di altre costruzioni, come si deduce dalle vestigia di strutture poste immediatamente intorno ad essa e che affiorano appena sul terreno. Le ricognizioni effettuate presso la formazione rocciosa e nei terreni limitrofi, condotte per un raggio di ben oltre 100 m, non hanno consentito di recuperare frammenti ceramici o materiali archeologici.

A.Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Piana,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

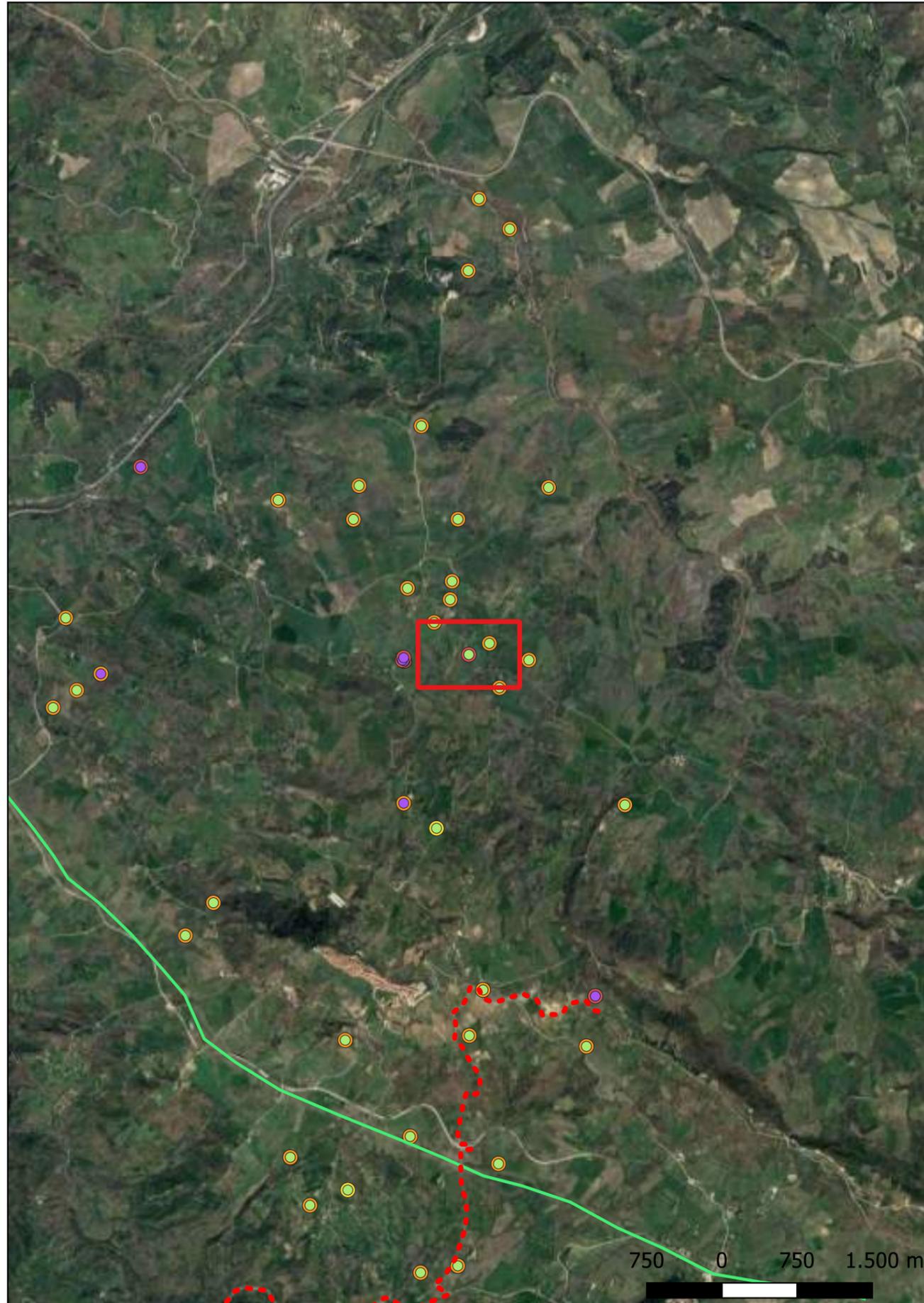
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale medio Rischio relativo: rischio nullo

In località Piana, al lato destro della strada interpodereale che conduce alla località Cerreti, si trova un'area pianeggiante, posta a circa m 412 slm, interessata in parte dalla presenza di un vigneto. Presso questo luogo è stata rilevata un'area di spargimento di materiale fittile costituita da tegole piane con alette laterali, frammenti di ceramica in impasto e ceramica acroma. Il materiale rinvenuto e la particolare collocazione ambientale sembrano indicare la presenza di un insediamento abitato, solo in via del tutto ipotetica riconducibile a una fattoria o a una villa di epoca romana.

A.Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Chiacoletto,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

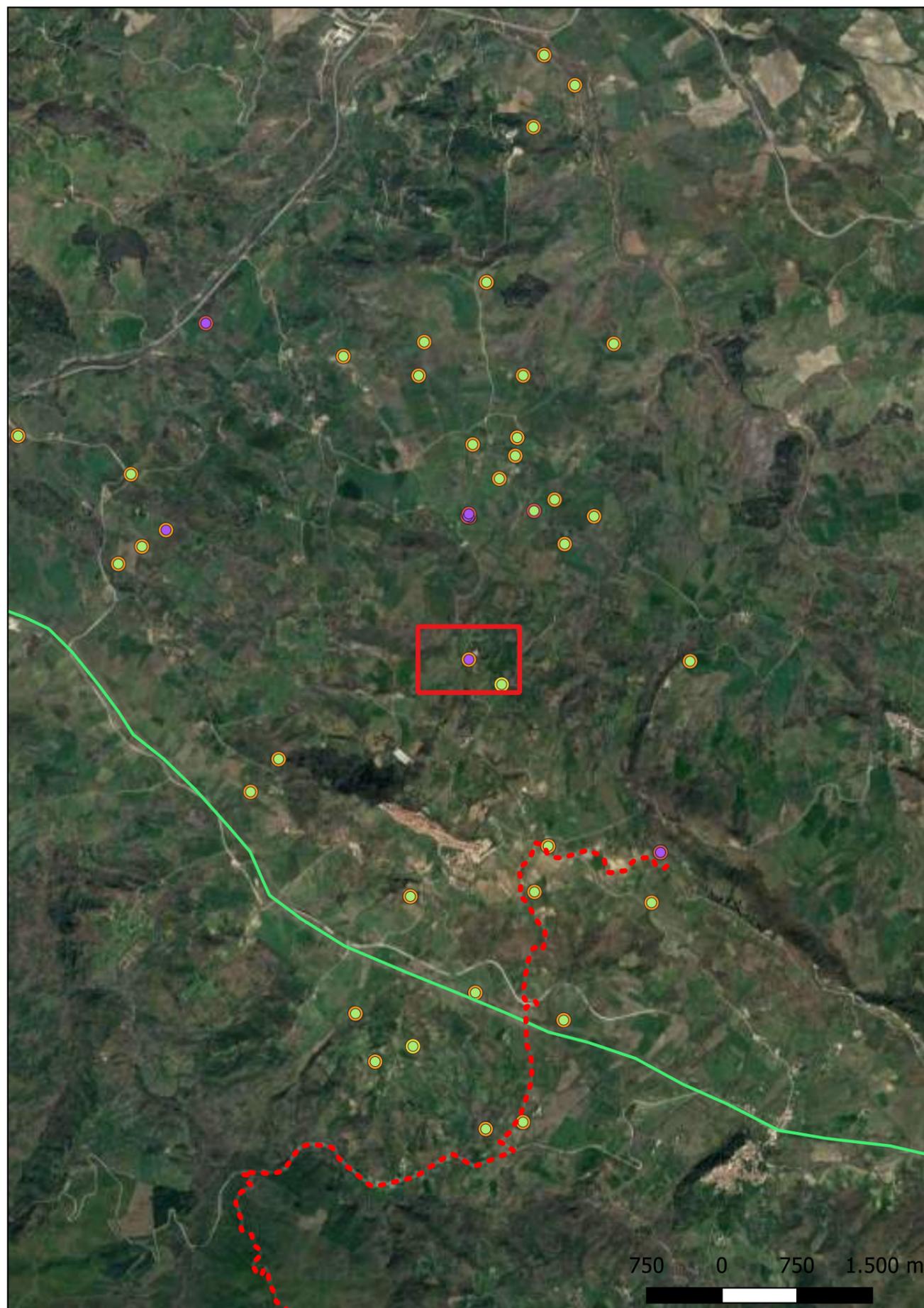
Rischio relativo: rischio nullo

In località Chiacoletto, in particolare lungo la strada interpodereale che attraversa la località stessa, si trova una zona pianeggiante posta a circa m 406 slm. In prossimità di un antico casolare, in stato di abbandono, ai due lati della strada è stata individuata un'area di emersione di materiale di particolare interesse. Le ricognizioni sul posto hanno consentito di rilevare un'area di circa m 40 x 40 ricca di materiale archeologico; si menzionano in particolare un numero assai elevato di frammenti di tegole piane con alette laterali (alcune delle quali di grandi dimensioni), frammenti di cippi, frammenti di ceramica in impasto (tra i quali un frammento di una scodella che rappresenta circa un quarto dell'oggetto), ceramica acroma (tra cui un'ansa a tortiglione) e alcuni frammenti di ceramica sigillata romana (tra i quali si annovera il fondo di una coppetta con decorazione esterna costituita da linee concentriche); è stato recuperato anche un peso da telaio in terracotta dalla forma tronco-piramidale. L'area si caratterizza anche per la presenza di pietre di medie e grandi dimensioni sparse nel terreno arato o raccolte in determinati punti del luogo stesso, a formare dei cumuli. Si nota inoltre che al lato della strada vi è un salto di quota rispetto al terreno posto a N di circa m 2; sulla base di questa osservazione, e data la presenza di una considerevole quantità di elementi lapidei, è possibile ipotizzare che tale salto di quota sia dovuto alla presenza di una struttura muraria. In considerazione di una preliminare disamina del materiale rinvenuto è lecito ritenere che tale sito suggerisca la presenza di una villa romana; anche il contesto ambientale, in un luogo pianeggiante e ben esposto al sole, sembra essere in accordo con una simile interpretazione.

A.Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - San Nazario,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {complesso conventuale}. {Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

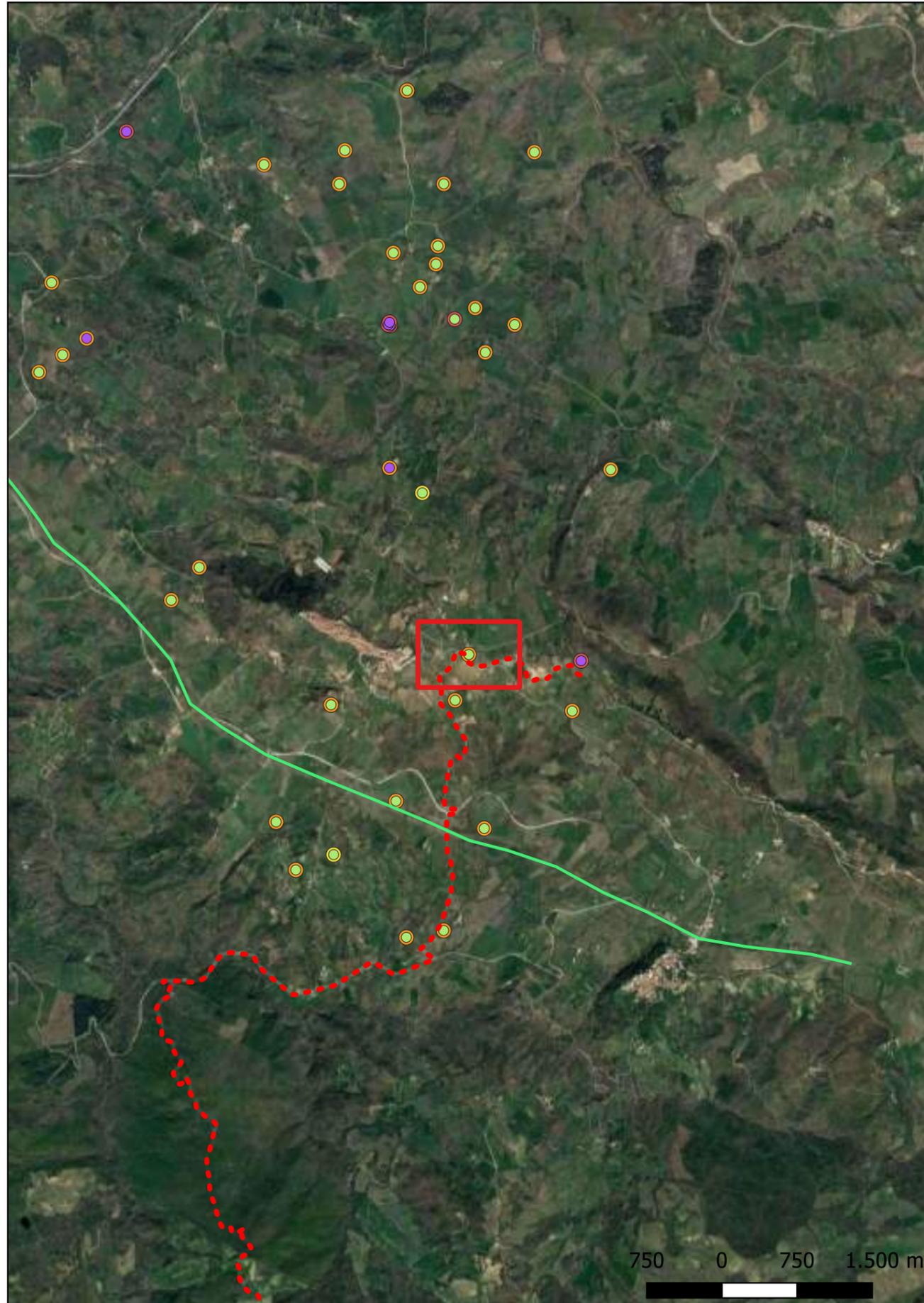
Rischio relativo: rischio nullo

In località San Nazario, su di una collinetta posta a circa m 600 slm, si trova un antico convento intitolato a San Nazario. Nei pressi di questa monumentale struttura le ricognizioni effettuate in anni passati, condotte da G. Barker, hanno rilevato la presenza di un sito caratterizzato da pochi materiali ceramici, databili nel corso dell'epoca postmedievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: Morrone del Sannio (CB) - Colle Croci,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Medievale, Età Moderna, Neolitico, Età del Rame},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

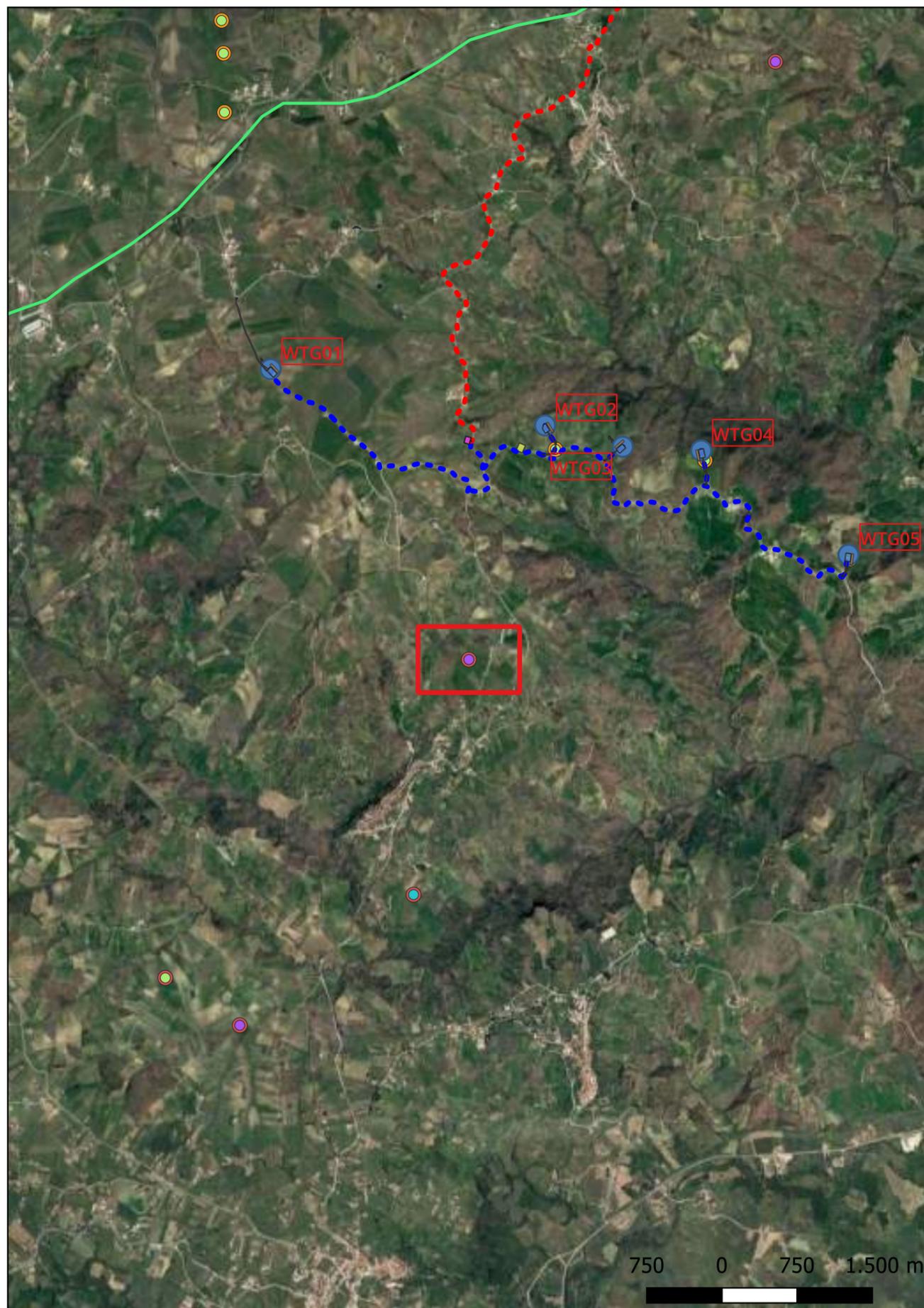
Rischio relativo: rischio medio

In località Colle Croci, su di una collinetta posta a circa 750 m slm, è documentata un'area di materiale fittile dalle dimensioni di circa m 50 x 50, individuata dalle ricognizioni inglesi condotte nella seconda metà degli anni Settanta. Sono stati recuperati una scheggia in selce del Neolitico, frammenti di ceramica acroma grezza, di ceramica ingubbiata, di ceramica invetriata, di maiolica di età moderna e ceramica semidepurata. Lo scarso numero dei reperti recuperati rende difficile la definizione del contesto del sito, caratterizzato sostanzialmente da oggetti sporadici databili nel corso del Neolitico e da materiali collocabili genericamente nell'epoca medievale e postmedievale.

G. BARKER (a cura di), The Biferno Valley Survey - The Archaeological and Geomorphological Record, London-New York.  
A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere. Primi dati di survey nei Comuni colpiti dal sisma del 2002. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, 2010.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: San Giovanni in Galdo (CB) - Colle Rimontato,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {santuario}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

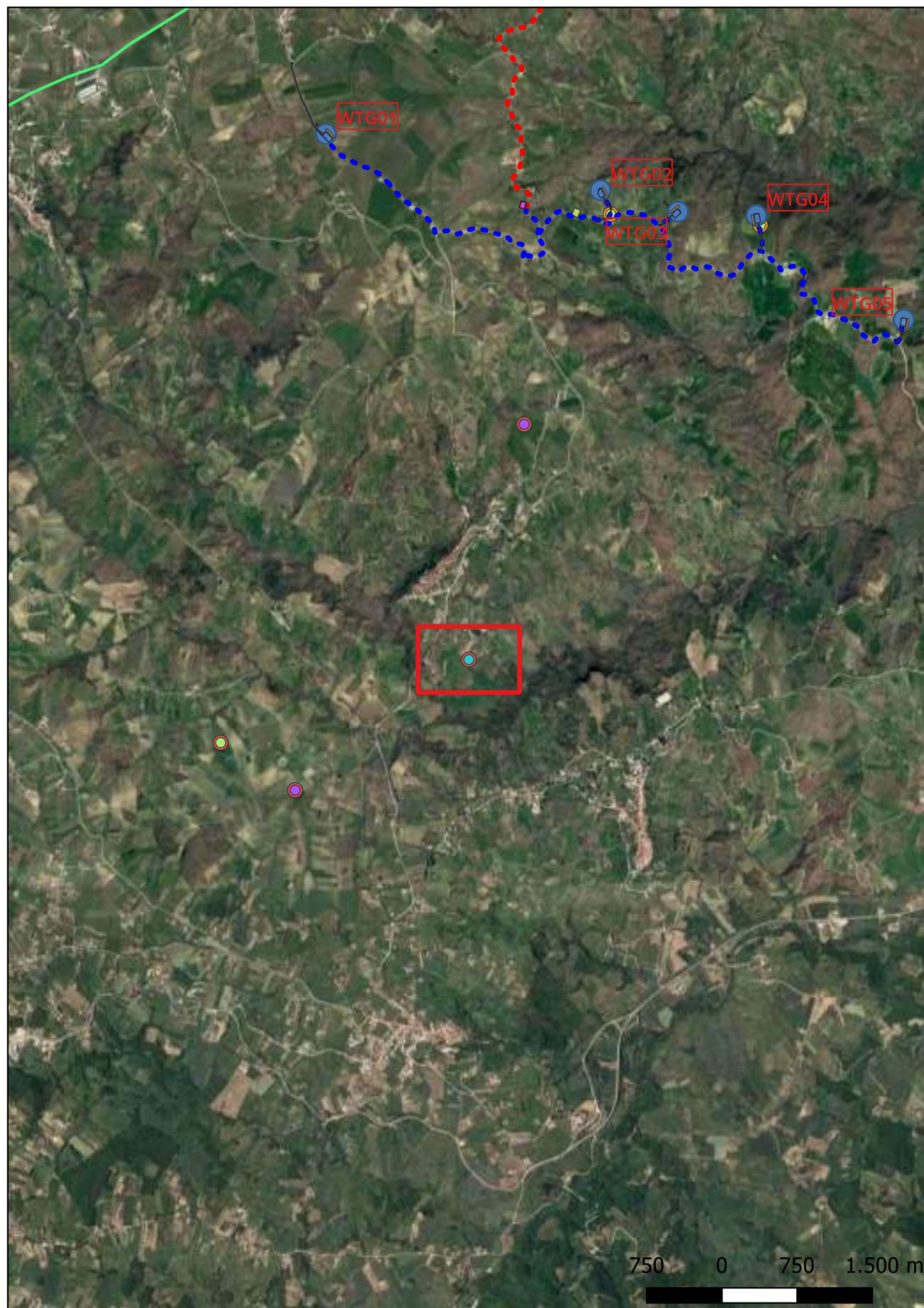
Rischio relativo: rischio nullo

Il santuario è stato messo in luce tra il 1974-76. Si tratta di un recinto perfettamente quadrato che delimita un'area interna di m 14,60 di lato, protetto su tre lati da un muro di contenimento del terreno, con intercapedine di circa un metro posteriormente e m 1,30 sui due lati. Del recinto si è conservato il muro perimetrale, tranne che sul anteriore, di cui restano però le fondamenta. Nella parte centrale del muro anteriore doveva aprirsi un ampio arco di accesso. Lo spazio interno era occupato da due porticati simmetrici (larghi m 4), sorretti da 5 colonne. Una frequentazione culturale è attestata già alla fine del III-inizi del II secolo a.C., precedente alla monumentalizzazione dell'area che è da datare tra la fine del II e l'inizio del I secolo a.C. e fino al III secolo d.C. quando si avrà l'abbandono definitivo dell'area.

GNA Geoportale Nazionale Archeologia, Identificazione GID: 17915; Codice identificativo SABAP-MOL\_2\_034

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: San Giovanni in Galdo (CB) - ,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Rinvenute tre iscrizioni inedite, due funerarie ed un cippo integro per la delimitazione del terreno di pertinenza del sepolcro.

Mandato A., 2008 - Le epigrafi romane della valle del Tappino, in Considerazioni di Storia ed Archeologia, vol. 1, pp. 40-42

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso



Sito TAP03 - Villa rustica (SABAP-MOL\_2023\_00290-AV\_000010\_TAP03)



Localizzazione: San Giovanni in Galdo (CB) - PIanelle/via dei Monaci,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

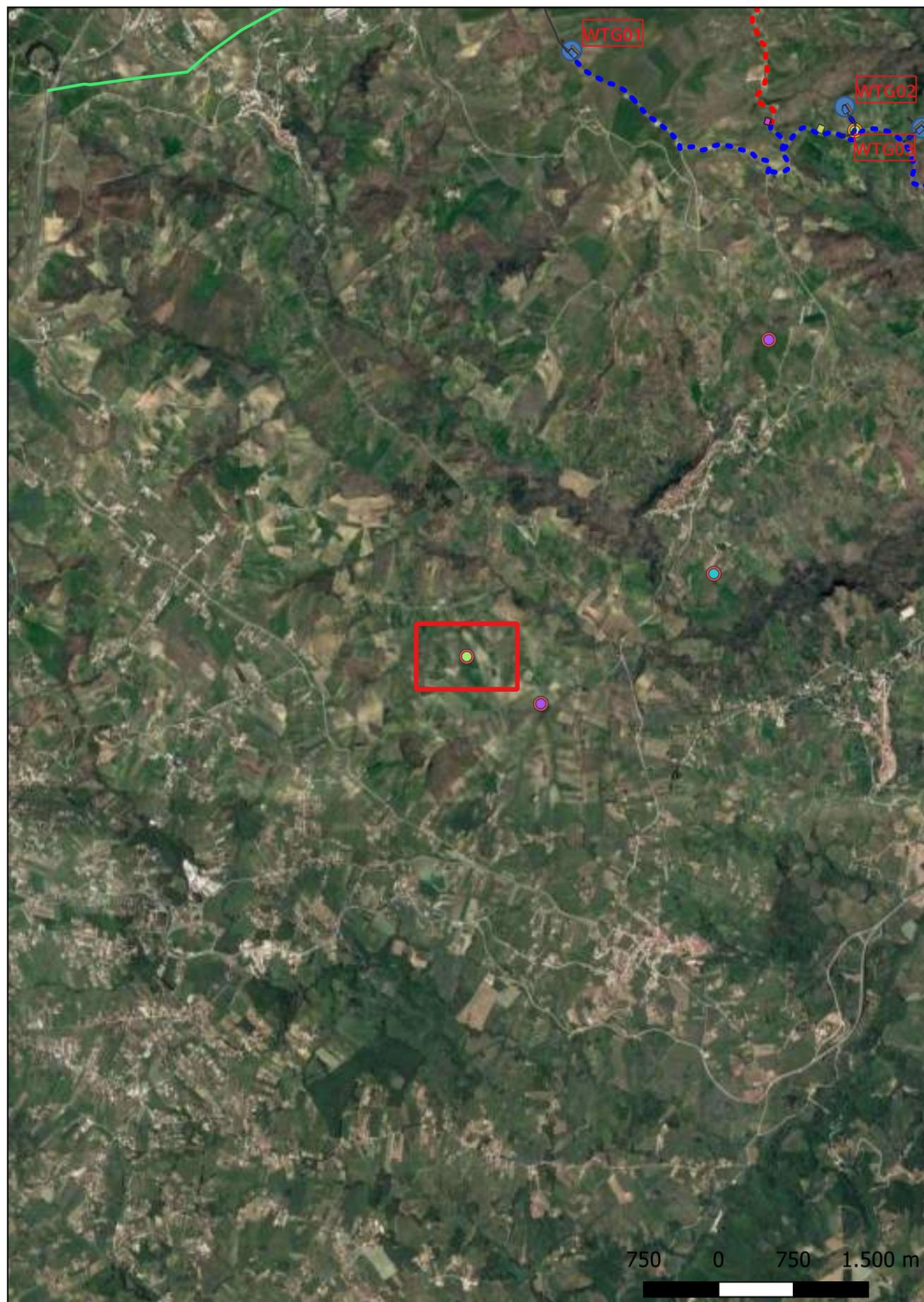
Rischio relativo: rischio nullo

Area di frammenti ceramici.

GNA Geoportale Nazionale Archeologica; Identificazione GID: 17814; Codice identificativo SABAP-MOL\_2020\_1\_044; Vincolinrete ID 284861

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso





Localizzazione: San Giovanni in Galdo (CB) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri Potenziale: potenziale alto Rischio relativo: rischio nullo

La parte meridionale della struttura identificata nella georilevazione era già stata scoperta dall'uso delle immagini dei droni nel giugno 2015. I risultati delle indagini geofisiche sono estremamente chiari.

Archivio SABAP Molise, Ufficio Campobasso

